



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



II CIRCOLO DIDATTICO "PROF. V. CAPUTI"
Via XXV Aprile, n. 4 -76011 Bisceglie (BT)
tel./fax 080/3955056 – Cod. Scuola BAEE06900X –
Uff. serv. 654 –C.F. 83004410722
e-mail istituzionale:baee06900x@istruzione.it;
P.E.C.: BAEE06900X@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito della Scuola:
<http://www.secondocircolobisceglie.gov.it/>



IL CIRCOLO TRA CONTINUITA'
E
INNOVAZIONE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. TEDESCHI GIUSEPPE

Le funzioni AREA 1

INS. Cassanelli Antonia

INS. Di Corato Floriana

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. PREMESSA

Autoanalisi di Istituto

Priorità strategiche, traguardi e obiettivi di processo

2. IL SECONDO CIRCOLO

Risorse

Risorse strutturali

Risorse professionali

Funzioni gramme dell'istituzione scolastica

3. IL TERRITORIO

L'interazione con le scuole del territorio

L'interazione con l'Amministrazione comunale

L'interazione con l'Amministrazione socio-sanitaria

L'interazione con il Piano sociale di zona Trani-Bisceglie

L'interazione con Associazioni ed Enti

Scuola dell'infanzia

Scuola primaria

Rapporti scuola -famiglia

4. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Finalità educative della scuola dell'Infanzia

Finalità educative della scuola Primaria

Il curriculum obbligatorio

Progettare per competenze

Curricolo - SCUOLA INFANZIA (allegato)

Curricolo – SCUOLAPRIMARIA(allegato)

Il calendario scolastico

Organizzazione oraria settimanale – SCUOLA DELL'INFANZIA

Organizzazione oraria della giornata scolastica – SCUOLADELL'INFANZIA

Organizzazione oraria settimanale – SCUOLAPRIMARIA

Organizzazione oraria delle discipline – SCUOLAPRIMARIA

5. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

L'innovazione Didattica: “Senza Zaino- Per Una Scuola Comunità”

6. INTEGRAZIONE – INTERCULTURA – PREVENZIONE E DISPERSIONE

Inserimento – accoglienza degli alunni

Inserimento alunni stranieri

Integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Alunni con bisogni educativi speciali

Prevenzione e dispersione

Piano di intervento per alunni con DSA

Progetto IPDA

7. ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA E LA FLESSIBILITA'ORGANIZZATIVA

Organizzazione riflessiva dei processi

Flessibilità Didattica e Organizzativa

Potenziamento

Le Tecnologie E Il Piano Nazionale Scuola Digitale(PNSD)

Animatore digitale

Ambienti di Apprendimento

Progetto Programma il futuro (Coding)

Il sito web dell'istituto

8. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il processo di valutazione

Valutazione dell'alunno

Che cosa si valuta

Come si valuta

Indicatori e descrittori valutativi

Indicatori di valutazione dello sviluppo sociale

Valutazione interna del sistema

Valutazione del Curricolo

Valutazione esterna e standardizzata dei processi

Certificazione delle competenze

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'Infanzia

Valutazione sullo Stress lavoro -correlato

9. IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Obiettivi formativi prioritari (atti di indirizzo D.S.)

Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

Tecnologie Digitali

Laboratori Scientifici

Strumentazione Musicale -Teatrale

Attrezzature Sportive

Fabbisogno organico posti comuni e di sostegno

Fabbisogno posti per il potenziamento

Fabbisogno posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri

come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Formazione

Formazione del personale docente

Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario

10. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Relazione tra il PDM e il PTOF

11. APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Riferimenti legislativi

INDICE SCHEMATICO

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa denominato è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole

adottano nell'ambito della loro autonomia. (articolo 3 del D.P.R. 275 del 1999, modificato dal comma 14 della legge 107)

Il P.T.O.F., quale espressione del potenziamento dell'autonomia scolastica, si realizza nella programmazione triennale dell'offerta formativa finalizzata al potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni e all'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (comma 2 legge 107).

E' un documento, rivedibile annualmente, caratterizzato da un'identità dinamica che, senza perdere di vista la **MISSION**, definisce gli obiettivi strategici e i contenuti indispensabili che, coerentemente e strategicamente organizzati tra loro, restituiscono una chiara identità della scuola.

Il presente documento è elaborato in conformità con le disposizioni normative richiamate nella legge 107/2015 che nel primo comma esplicita le finalità che la scuola deve perseguire:

- ✓ affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- ✓ innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti;
- ✓ contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- ✓ prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- ✓ realizzare una scuola aperta finalizzata all'educazione alla cittadinanza attiva;
- ✓ garantire il diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il P.T.O.F. è in stretta relazione con il RAV e il relativo piano di miglioramento dell'istituto.

Alla luce di quanto enunciato, facendo riferimento all'atto di indirizzo redatto dal dirigente scolastico, la nostra scuola definisce la **MISSION** e la **VISION** che intende perseguire, garantendo:

- La formazione globale della personalità;
- Il rispetto per gli altri;
- Lo sviluppo del pensiero critico;
- La conquista dell'autonomia;
- La formazione articolata ed organica per l'inclusione degli alunni con disabilità, stranieri, con DSA e BES;
- La capacità di cooperazione nel gruppo;
- La valorizzazione delle inclinazioni e potenzialità già possedute dall'alunno;
- L'acquisizione delle abilità nelle varie discipline;
- La maturazione di competenze meta-cognitive;

*La scuola è il nostro
passaporto
per il futuro, poiché il
domani appartiene a coloro*

(Malcom)

- L'acquisizione di un patrimonio di competenze e valori che la società ritiene indispensabile trasmettere ai giovani;
- Il raggiungimento dei "Saperi di Cittadinanza" capaci di assicurare la continuità d'identità e rendere possibile l'incontro e la convivenza in una realtà unica e globalizzante.

Autoanalisi di Istituto

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito della scuola www.secondocircolobisceglie.gov.it e sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione. Prima di procedere con le strategie, i traguardi e gli obiettivi, la scuola ha fatto un'analisi puntuale attraverso il Rapporto di Autovalutazione (RAV) rilevando punti di forza e di debolezza relativamente al contesto, agli esiti, ai processi.

A partire dagli **esiti** possiamo dire che il 2° Circolo riesce ad assicurare il successo formativo, in quanto solitamente nella nostra scuola abbiamo il 100% degli alunni ammessi alla classe o al grado di istruzione successivo. Gli studenti di scuola primaria iscritti alla scuola secondaria di primo grado hanno quasi sempre superato positivamente il primo anno. I risultati delle prove standardizzate nazionali (INVALSI) evidenziano, sia per le classi seconde che per le classi quinte, risultati variabili nel corso degli anni, così come risulta mutevole l'allineamento con gli esiti conseguiti da altre scuole con contesti socio-culturale simile della Puglia, del Sud e dell'Italia.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi, il Collegio dei docenti ha progettato nel corrente anno scolastico per gli alunni un curriculum di studio "per competenze", al fine di promuovere e consolidare le competenze-chiave europee, cioè quelle competenze culturali basilari e irrinunciabili da far conseguire a tutti i cittadini europei, per il pieno esercizio della cittadinanza.

La valutazione delle competenze chiave sarà affidata alle rubriche di valutazione dei compiti autentici o di realtà che saranno predisposti in corso d'anno. Infatti al momento la valutazione delle competenze di cittadinanza è riferita al rispetto delle regole e del regolamento d'Istituto ma attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, dovrà essere estesa alla capacità degli alunni di affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età e quelle progressivamente più ampie della società al cui progresso ciascuno è chiamato a partecipare attivamente. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica che andrebbe migliorata, poiché l'organizzazione di spazi e tempi non sempre risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati ampiamente, ma non al massimo delle potenzialità, allo stesso modo, l'utilizzo di modalità didattiche innovative, lo si fa limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le attività di inclusione poste in atto dalla scuola sono efficaci e didatticamente valide, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati come il monitoraggio sistematico del raggiungimento degli obiettivi previsti. È promosso il rispetto delle differenze e della diversità culturale ed i percorsi didattici sono differenziati in funzione dei bisogni educativi degli alunni. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti: gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti; quelli individualizzati non sono capillarmente diffusi.

Le attività di continuità sono ben strutturate, anche se sono prevalentemente orientate alla

formazione delle classi. La scuola realizza tuttavia percorsi finalizzati a condurre l'alunno alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini e monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali: gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

La scuola definisce la **MISSION** e le priorità aggiornandole ogni inizio di anno scolastico; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio vi è un costante monitoraggio delle azioni intraprese. Le responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche, nella maggior parte dei casi, sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, attraverso progetti regionali, comunali e di enti o associazioni accreditate.

La scuola realizza iniziative formative per i docenti con interventi di elevata qualità che si sforzano di rispondere ai bisogni di aggiornamento professionale e di innovazione metodologica e didattica. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute: sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali utili alla vita della scuola, e spazi per il confronto professionale tra colleghi.

Priorità strategiche, traguardi e obiettivi di processo

I dati e le informazioni emerse dal Rapporto di autovalutazione rivisto al termine del precedente A.S. (2017/2018) hanno costituito il punto di partenza per sviluppare l'attività di analisi e valutazione interna del nostro Istituto, che ha portato a individuare le Priorità, i Traguardi e gli Obiettivi di processo.

Premesso che le Priorità che la nostra scuola si è assegnata per il triennio sono:

- 1 Migliorare la varianza interna alle classi e tra le classi.
- 2 Potenziare, individuando strategie adeguate, i livelli di competenza degli alunni nella classe.

Nel corrente anno scolastico, tali priorità sono state tradotte sulla base del Rapporto di autovalutazione, con riferimento ai risultati nelle prove standardizzate nazionali, nelle seguenti necessità da soddisfare:

- a) Riduzione della distanza dei risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole
- b) Riduzione della varianza interna alle classi con il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I Traguardi che il nostro Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- a) Allineare i risultati nelle prove ai valori medi conseguiti dalle altre scuole con lo stesso o diverso background.
- b) Ridurre la percentuale di alunni presenti nei livelli di apprendimento più bassi (1 e 2) rispetto alle altre scuole.

Il miglioramento della performance nelle prove nazionali ha la funzione di stimolare gli alunni nel mettersi alla prova e confrontarsi con situazioni problematiche complesse, nel contempo spinge i docenti e la scuola a programmare la propria azione educativa in maniera più

appropriata alle nuove richieste della società nell'ottica dell'insegnamento per competenze. Inoltre, l'individuazione di obiettivi legati alle competenze di cittadinanza, contribuisce a migliorare la qualità dell'esperienza formativa scolastica e, indirettamente, il miglioramento della performance degli alunni.

Gli Obiettivi di processo su cui il nostro Istituto intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate sono:

1. Adottare il curricolo per competenze per promuovere la capacità di risolvere compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.
2. Elaborare e adottare comuni rubriche valutative per orientare l'alunno nell'utilizzo dei saperi acquisiti
3. Adottare metodologie didattiche di tipo laboratoriale, finalizzate al successo scolastico
4. Potenziare le attività di insegnamento / apprendimento in interazione con le risorse di rete.
5. Utilizzare metodologie didattiche inclusive: tutoring, peer to peer... in modo sistematico nelle attività curricolari.
6. Attivare progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa per la valorizzazione di tutti gli alunni.
7. Attivare forme di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi per realizzare raccordi metodologici e didattici.
8. Effettuare incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola per confronti e scambi di informazioni per garantire un percorso formativo coerente.
9. Presentare documenti programmatici della scuola alle famiglie per il coinvolgimento e sostegno attivo alla realizzazione del PTOF e al P.d.M.
10. Migliorare il clima relazionale tra tutti i componenti della comunità scolastica per migliorare il contesto educativo della scuola.
11. Promuovere la formazione come forma di investimento e miglioramento della professionalità degli insegnanti.
12. Promuovere forme efficaci di scambio, confronto e informazione tra i docenti per l'arricchimento professionale.



2. PRESENTAZIONE DEL SECONDO CIRCOLO

Inaugurato intorno ai primi anni sessanta, il nostro Circolo didattico è ubicato in una zona allora periferica del paese denominata “la Cittadella” di cui assunse inizialmente la denominazione. Sorto come punto di riferimento e di incontro per le popolazioni dei dintorni, si è poi sviluppato con l’evolversi della zona e con i vari iter di trasformazione delle istituzioni

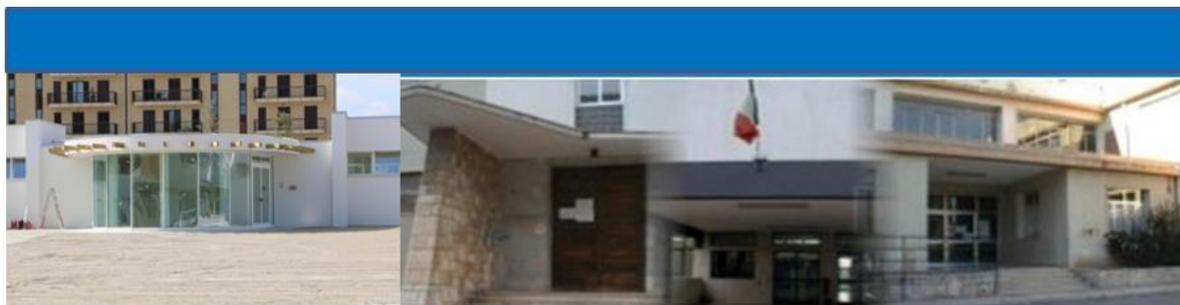


Figura 1- I quattro plessi del Circolo

scolastiche; attualmente è articolato in tre plessi di scuola primaria e due di scuola dell’infanzia, dislocati in contesti socio-economici sostanzialmente differenti: due plessi di scuola primaria “Caputi” e “Don Tonino Bello”, comprensivi della Scuola dell’Infanzia, sono ubicati in una zona popolare prossima al centro storico; in una zona periferica in espansione edilizia e demografica sorge il terzo plesso, “ Via Martiri di Via Fani”, che accoglie un’utenza proveniente da ceti medio, ed il quarto plesso “ S. Pertini”, nel nuovissimo quartiere levante-zona 167.

Eterogenee risultano le attività praticate dai genitori: padri operai, pescatori, artigiani, contadini, commercianti, infermieri, impiegati, professionisti; molte mamme sono casalinghe, ma è in aumento il numero delle madri lavoratrici, tanto nel settore impiegatizio che in settori a reddito variabile, come il manifatturiero o la ristorazione.

In aumento negli ultimi anni è il numero di alunni stranieri, per provenienza familiare o per adozione, per i quali vengono attivati progetti specifici per favorirne l’integrazione e l’apprendimento della lingua italiana.

La recente trasformazione economica del tessuto produttivo della città, in primis l’espansione del settore turistico, alberghiero e ricreativo, ha influito sui modelli culturali dominanti.

La popolazione scolastica è costituita da 1159 unità distribuite in 39 classi di scuola primaria e 18 sezioni di scuola d’infanzia.

Risorse

In qualunque Istituzione l'organizzazione e le risorse umane interagiscono in un'ottica sistemica, al fine di migliorare la qualità del servizio. Questo è tanto più vero nell'ambito scolastico: appare pertanto necessario che entrambe le componenti – le risorse strutturali e quelle umane – esprimano il massimo delle loro possibilità.

La nostra scuola è “intenzionalmente” strutturata ed organizzata come “Ambiente di Apprendimento” ovvero come spazi fisici, ma anche mentali e culturali, emotivi ed affettivi dove i docenti e allievi realizzano attività volte a favorire relazioni educative di crescita culturale e sociale. Tali “spazi d'azione” dove gli alunni sperimentano esperienze significative e imparano attivamente attraverso il fare, le risorse materiali e umane si intrecciano e promuovono conoscenze e competenze, atteggiamenti e comportamenti in un clima favorevole di interazioni e scambi interpersonali.

Risorse strutturali

Il 2° Circolo è dotato di laboratori, strutture, spazi ed uffici in grado di soddisfare le esigenze di didattica e formazione curriculare ed extracurriculare di rilievo.

Di seguito un elenco sintetico indicativo:

PLESSI	LABORATORI	AMBIENTI VARI	UFFICI/ARCHIVI
Prof. Arc. Caputi (Sede Centrale)	Scientifico Multimediale	Biblioteca Aula magna Palestra coperta Ampio cortile interno Giardino attrezzato	Presidenza; Dirigenza dei servizi amministrativi; Segreteria amministrativa e didattica. Archivio dati Archivio materiali
D. T. Bello (Plesso viciniore)	Multimediale	Biblioteca Palestra coperta Cortile esterno	Archivio materiali
Via Fani (Plesso periferico)	Multimediale	Biblioteca Palestra coperta Cortile esterno Giardino Atelier degli apprendimenti	Archivio materiali

Tutte le aule dei plessi sono dotate di lavagna interattiva multimediale (LIM).

Vi sono inoltre postazioni desktop, proiettori e personal computer, tablet in dotazione a docenti e studenti.

Risorse professionali

La nostra organizzazione scolastica fonda il proprio funzionamento, sulle preziose risorse umane e materiali di cui gode. Le risorse umane attualmente a disposizione dell'istituto, costituite da docenti, personale amministrativo e collaboratori scolastici sono così distribuite:

Figura professionale	unità
Dirigente scolastico	1
Direttore D.S.G.A.	1
Docenti curricolari Sc. Inf.	35
Docenti curricolari Sc. Prim.	49
Docenti di sostegno Sc. Inf.	11
Docenti di sostegno Sc. Prim.	17
Docenti IRC Sc. Inf.	2
Docenti IRC Sc. Prim.	4
Docenti di potenziamento Inf.	1
Docenti di potenziamento Prim.	4
Assistenti amministrativi	6
Collaboratori scolastici	18

L'azione della dirigenza scolastica si avvale di organi collegiali che garantiscono una conduzione democratica e trasparente. Il suo organigramma è così strutturato:

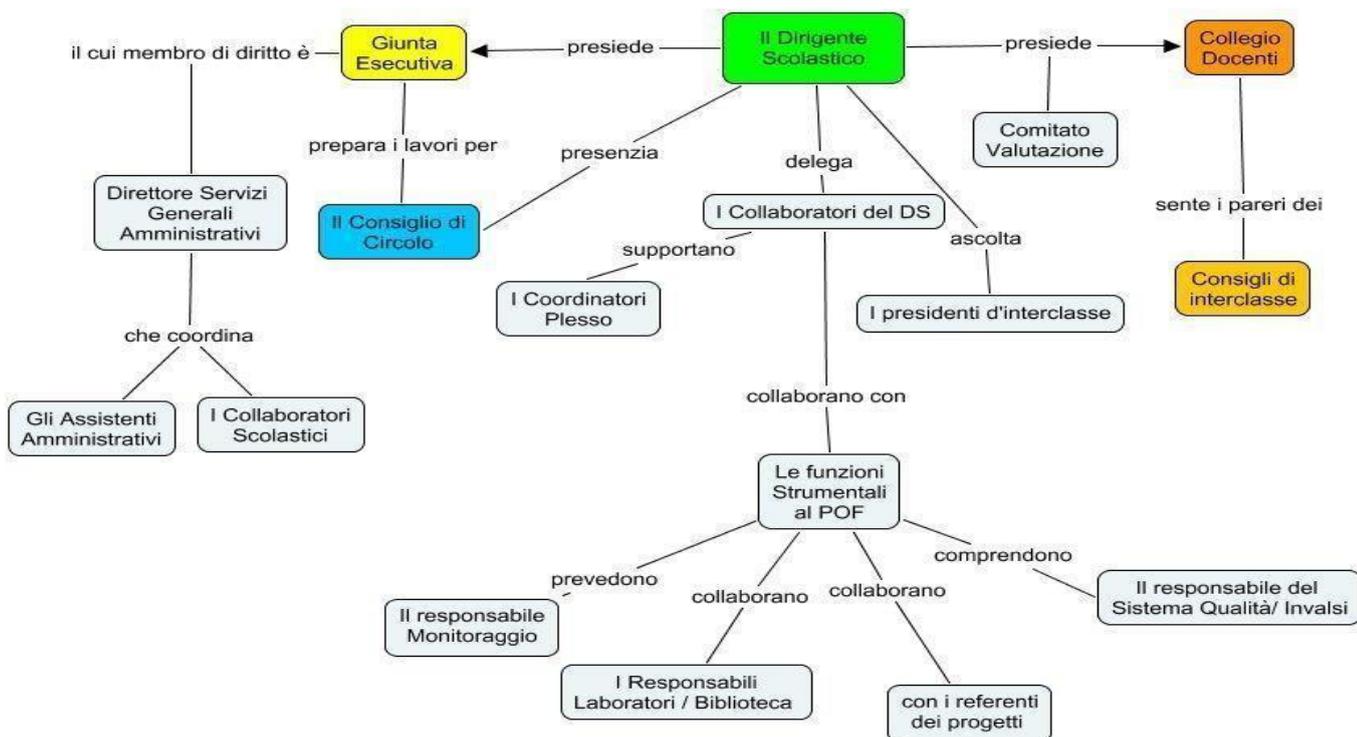


Figura 2 - Organigramma dirigenziale

Funzioni gramma dell'istituzione scolastica

Il Circolo Didattico, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo unitario, rappresenta un sistema organizzativo complesso. il modello organizzativo scolastico è coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizza come aperto, flessibile e adattabile a situazioni ed esigenze differenziate (funzioni organizzativo-didattiche, funzioni organizzativo-gestionali, espletate per il Circolo, per ordine di scuola, per i singoli plessi, attribuzioni del Dirigente o degli OO.CC., a composizione mista, ecc.) dall'altro è regolato da principi e modalità operative efficienti ed efficaci (effettiva necessità della posizione in seno all'organizzazione, definizione chiara dei compiti o delle funzioni, aree operative omogenee, specializzazioni, relazioni di raccordo e coordinamento, valorizzazione di esperienze e competenze, ecc.) che consentono di assicurare il perseguimento ottimale in tutto il Circolo delle attività effettuate e dei servizi erogati.

L'Organigramma e il Funzioni gramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa del nostro Circolo e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni; **CHI FA - COSA – IN RELAZIONE A CHI.**

DIRIGENTE SCOLASTICO: dott. **TEDESCHI GIUSEPPE**

Il DS svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio scolastico

CONSIGLIO DI CIRCOLO	GIUNTA ESECUTIVA
<p>Dirigente scolastico Tedeschi Giuseppe</p> <p>Rappresentanti dei genitori Sig. Fabio Cioce (Presidente) Sigg. Pedone G. Dell'Olio F. Sigg. Papagni L. Amoruso R. Sigg. Caccialupi G. Miuccio D. Sig. Petrone C.</p> <p>Rappresentante Personale ATA Sigg. Belgiovine M. Gigante A.M.</p> <p>Rappresentanti docenti scuola primaria Sigg. Cassanelli A. Rana A. Sigg. De Feudis P. Cappelluti E. Sigg. Sette L.P. Di Liddo F.A.</p> <p>Rappresentanti docenti scuola dell'infanzia Sigg. Di Corato F. Salerno R.</p>	<p>Dirigente scolastico Tedeschi Giuseppe (Presidente)</p> <p>Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi Amendolagine Vincenzo (Segretario)</p> <p>Rappresentante Personale ATA Sigg. Belgiovine M.</p> <p>Rappresentante docenti Cassanelli A.</p> <p>Rappresentanti dei genitori Pedone G. Petrone C.</p>
<p><i>Il Consiglio di Circolo svolge funzioni di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola.</i></p>	<p><i>La Giunta Esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Circolo e avanza proposte.</i></p>

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI: Dott. Amendolagine Vincenzo

Il DSGA sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione.

INCARICHI ORGANIZZATIVI DEL PERSONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

1. Area personale (gestione giuridico-economica, previdenziale, assistenziale): Rienzo M.C.
2. Area personale docente (gestione giuridico-amministrativa): Gigante A.M.
3. Area personale ATA (gestione giuridico-amministrativa): Sallustio L. P.
4. Area didattica (alunni): Belgiovine M.
5. Area contabilità (fiscale, acquisti, inventario): D'Ingeo F. L.
6. Area affari generali (protocollo, archiviazione, manutenzione edifici): **Monopoli M. P.**

Il personale assistente amministrativo svolge funzioni amministrative, contabili, gestionali in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente e svolge anche incarichi specifici

che comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori.

INCARICHI SPECIFICI DEL PERSONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Compiti legati alla 1^posizione economica	Incarichi Specifici	
Diretta collaborazione con il Direttore dei SS.GG. AA. e funzioni vicariali	Controllo, verifica, sistemazione e numerazione dei beni in inventario	Coordinamento, controllo, verifica e raccordo delle attività didattiche ed extracurricolari
Gigante Anna Maria	Belgiovine Marta	D'Ingeo Francesca

COMITATO DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Dirigente scolastico: **Giuseppe Tedeschi** (Presidente)

Componente individuata dal Collegio dei docenti:

1) ins. **DE SIMONE Giacomina**

2) ins. **DI CORATO Floriana**

Componente individuata dal Consiglio di Circolo:

1) ins. **CASSANELLI Antonia**

2) sig.ra **PORCELLI Maria Grazia**

3) sig.ra **FARINOLA Maria**

Componente esterna individuata dall'USR per la Puglia:

1) prof.ssa **RAGUSEO Anna**

Il Comitato di valutazione individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.

Il Comitato con la sola componente docenti, integrata dal docente tutor, esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente.

Il D.S. si è avvalso, secondo la Norma contrattuale vigente (art. 34 e art. 88 comma 2 lettera f CCNL 2007), della collaborazione diretta di due docenti:

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Cappelluti Elisabetta

1^ collaboratrice del DS con funzione vicaria- animatrice digitale – responsabile gestione del sito web e pagina facebook e della diffusione delle tecnologie per la didattica - responsabile laboratori.

Cassanelli Chiara,

2^ collaboratrice del DS.

I docenti collaboratori svolgono le funzioni organizzative e amministrative loro delegate dal Dirigente scolastico (funzioni di supporto nel coordinamento del personale, pubbliche relazioni, trattamento dati nella didattica e documentazione, implementazione sistemi innovativi e delle riforme, ecc.) e lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento di breve durata.

Lo staff dirigenziale è inoltre allargato alle seguenti figure

RESPONSABILI DEI PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA.

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO	RESPONSABILE	VICERESPONSABILE
“Caputi”	Pacifico Franca	Bufi Annamaria
“Don Tonino Bello”	Capurso Filomena	Rubini Carmela
“Via Martiri di Via Fani”	Cappelluti Elisabetta	La Forgia Marta Maria

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO	RESPONSABILE	VICERESPONSABILE
“Caputi”	Di Lecce Ezia Pina	Catino Felicia
“Don Tonino Bello”	Uva Carlotta	Di Ceglia Nicoletta
“Via Martiri di Via Fani”	Petruzzella Anna Pasqua	Di Corato Floriana
“Sandro Pertini”	Rizzitelli Elisabetta	Solimini Annalisa

I docenti responsabili di plesso svolgono le funzioni organizzative e amministrative loro delegate dal Dirigente scolastico (funzioni di supporto nel coordinamento del personale, pubbliche relazioni, sub consegnatari, raccordi con la sede centrale, ecc.).

A supporto dell'organizzazione educativo -didattica, come disciplinato nell'art.33 del CCNL 2007, ogni anno il Collegio dei docenti nomina i **RESPONSABILI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF** definendo le tipologie e i compiti. Per l'attuale anno scolastico risultano nominate le figure indicate nella seguente tabella:

SCUOLA PRIMARIA

AREA 1 “ COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PTOF”: **Cassanelli Antonia**

AREA 2B “ QUALITA’ , AUTOVALUTAZIONE(RAV)–PIANO INVALSI“ :**La Forgia Marta M**

AREA 3A “COORDINAMENTO ATTIVITÀ / PROGETTI DI INCLUSIONE”: **Todisco Pasqua**

AREA 3B “CONTINUITÀ EDUCATIVA” : **De Feudis Pasqua**

AREA 4 “COORDINAMENTO PROGETTI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO - REFERENTE VIAGGI, SALUTE ED

<p>AMBIENTE”: Sette Patrizia</p>
<p>SCUOLA DELL’INFANZIA</p> <p>AREA 1 “COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PTOF”: Di Corato Floriana</p> <p>AREA 3A “COORDINAMENTO ATTIVITÀ / PROGETTI DI INCLUSIONE” - REFERENTE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</p> <p>DEGLI ALUNNI: Pepe Annalisa</p> <p>AREA 3B “CONTINUITÀ EDUCATIVA” (plessi “Caputi” e “D.T.Bello”): Turtur Maria Arcangela</p> <p>AREA 3B “CONTINUITÀ EDUCATIVA” (plessi “Via Fani” e “Pertini”): La Forgia Casiana</p> <p>AREA 4 “RAPPORTI CON IL TERRITORIO”REFERENTE VIAGGI, SALUTE ED AMBIENTE” PER LA SCUOLA</p> <p>DELL’INFANZIA: Chibbaro Anna</p>
<p><i>I docenti responsabili di funzione strumentale al PTOF fungono da referenti dei processi attivati dalla scuola in relazione agli ambiti di propria competenza, ne promuovono e coordinano lo sviluppo, offrono attività di servizio e consulenza su:</i></p> <p><i>curricolo e offerta formativa, progettazione didattica e valutazione degli alunni</i></p> <p><i>verifica e valutazione degli esiti degli apprendimenti degli alunni e dell’efficacia e qualità del servizio scolastico</i></p> <p><i>dimensione relazionale, dell’inclusione e del potenziamento degli apprendimenti</i></p> <p><i>continuità educativa ed orientamento scolastico</i></p> <p><i>rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative del territorio</i></p>

MEMBRI DELEGATI A COORDINARE/PRESIEDERE I CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE DI APPARTENENZA E MEMBRI INCARICATI A COLLABORARE E VERBALIZZARNE LE SEDUTE

SCUOLA PRIMARIA

	COORDINATORI/PRESIDENTI	VICECOORDINATORI/SEGRETARI
CLASSI	<i>Coordinano la didattica curricolare e progettuale delle classi parallele. Presiedono i consigli di interclasse di appartenenza. Promuovono raccordi ed interscambi fra i docenti delle classi parallele.</i>	<i>Documentano le attività di raccordo fra i docenti delle classi parallele. Verbalizzano le sedute dei consigli di interclasse di appartenenza.</i>
Prime	Cassanelli Antonia	Cassanelli Chiara
Seconde	Capurso Filomena	Di Lecce Lucrezia
Terze	Di Liddo Franca	Ricchiuti Anna
Quarte	De Feudis Pasqua	Cangellario Lisa

Quinte	Rana Antonia	Piumelli Ottavia
--------	---------------------	-------------------------

SCUOLA DELL'INFANZIA

	COORDINATORI/PRESIDENTI	VICECOORDINATORI/SEGRETARI
PLESSI	<i>Coordinano la didattica curricolare e progettuale delle sezioni parallele. Presiedono i consigli di intersezione di appartenenza. Promuovono raccordi ed interscambi fra i docenti delle sezioni parallele.</i>	<i>Documentano le attività di raccordo fra i docenti delle sezioni parallele. Verbalizzano le sedute dei consigli di intersezione di appartenenza.</i>
Caputi + Don T.Bello	Pepe Annalisa	Mastrodonato Felicia
Via Fani + S. Pertini	La Martire Teresa	Curci Leonarda

REFERENTI AMBITI DEL PTOF

SCUOLA PRIMARIA

Referente	Ambito
Lamanuzzi Giulia	Referente dei bisogni educativi speciali degli alunni
Angelico Agata	Referente della attività motorie
Morgigno Maria	Referente delle attività musicali
Angelico Agata	Referente del Progetto UNESCO
La Forgia Marta Maria	Referente dell'orario delle attività didattiche
Todisco Pasqua	Referenza per il cyberbullismo.
Mastrorilli Elvira	Referente della sperimentazione didattica "Senza Zaino-per una ScuolaComunità"
Rana Antonia	Referente per l'educazione alla lettura
Cosmai Francesca Rana Antonia Cosmai Angela	Responsabile della Biblioteca dei tre plessi di scuola primaria

Bufi Annamaria Cassanelli Antonia Frisari Addolorata	Responsabile dei sussidi dei tre plessi di scuola primaria
---	--

SCUOLA DELL'INFANZIA

Referente	Ambito
Di Corato Floriana	Coordinatore dei progetti
Catino Felicia Muggeo Flora RicchiutiAuroraF. Amato Barbara	Componenti del Comitato mensa dei quattro plessi di scuola dell'infanzia

I docenti referenti curano ambiti operativi o progettuali specifici del PTOF, ne promuovono lo sviluppo e il coinvolgimento dei colleghi, offrono attività di servizio e consulenza, e svolgono attività di supporto o integrativa a quella svolta dai docenti responsabili di funzione strumentale.

NUCLEO INTERNO DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA:

DIRIGENTE SCOLATICO	Dott. TedeschiGiuseppe
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	Dott. Amendolagine Vincenzo
DOCENTE COLLABORATRICE DEL DS e RESPONSABILE DEL PLESSO "VIA MARTIRI DI VIA FANI"	Ins. Cappelluti Elisabetta
DOCENTE COLLABORATRICE DEL DS	Ins. Cassanelli Chiara
DOCENTE RESPONSABILE DEL PLESSO "PROF. ARC. V. CAPUTI"	Ins. Pacifico Franca
DOCENTE RESPONSABILE DEL PLESSO "DON T. BELLO"	Ins. Capurso Filomena
Responsabile di funzione strumentale al Ptof "COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PTOF"	Ins. Cassanelli Antonia
Responsabile di funzione strumentale al Ptof "QUALITA', AUTOVALUTAZIONE(RAV) – PIANO INVALSI"	Ins. La Forgia Marta M
Responsabile di funzione strumentale al Ptof"COORDINAMENTO ATTIVITÀ / PROGETTI DI INCLUSIONE"	Ins. Todisco Pasqua
Responsabile di funzione strumentale al Ptof	Ins. De Feudis Pasqua

“CONTINUITÀ EDUCATIVA”	
Responsabile di funzione strumentale al Ptof “COORDINAMENTO PROGETTI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO - REFERENTE VIAGGI, SALUTE ED AMBIENTE”	Ins. Sette Patrizia

NUCLEO INTERNO DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

DIRIGENTE SCOLATICO	Dott. Tedeschi Giuseppe
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	Dott. Amendolagine Vincenzo
RESPONSABILE DI PLESSO	Ins. Di Lecce Ezia Pina
RESPONSABILE DI PLESSO	Ins. Uva Carlotta
RESPONSABILE DI PLESSO	Ins. Petruzzella Anna Pasqua
RESPONSABILE DI PLESSO	Ins. Rizzitelli Elisabetta
Responsabile di funzione strumentale al Ptof “COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PTOF”	Ins. Di Corato Floriana
Responsabile di funzione strumentale al Ptof “COORDINAMENTO ATTIVITÀ / PROGETTI DI INCLUSIONE” - REFERENTE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DEGLI ALUNNI	Ins. Pepe Annalisa
Responsabile di funzione strumentale al Ptof “CONTINUITÀ EDUCATIVA”	Ins. Turtur Maria Arcangela
Responsabile di funzione strumentale al Ptof “CONTINUITÀ EDUCATIVA	Ins. La Forgia Casiana
Responsabile di funzione strumentale al Ptof “COORDINAMENTO PROGETTI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO - REFERENTE VIAGGI, SALUTE ED AMBIENTE”	Ins. Chibbaro Anna

Compiti previsti dall'art. 6 del DPR n.80 del 28/03/2013, Regolamento sul sistema nazionale di valutazione:

- a) l'analisi e verifica servizio scolastico sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;
- b) l'elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e la formulazione di un piano di miglioramento;

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Dirigente scolastico: Dott. **Giuseppe TEDESCHI**

Funzione strumentale Area inclusione Scuola Primaria: **ins. Pasqua TODISCO**

Funzione strumentale Area inclusione Scuola dell'infanzia: **ins. Annarita COLAMARTINO**

Referente BES Scuola dell' Infanzia: **ins. Lucrezia DI PILATO**

Referente BES Scuola Primaria: **ins Giulia LAMANUZZI**

Referente UO N.P.I.A - ASL BAT : dott.ssa **Nicla CIOCE**, dott.ssa **Rosalba D'ADDATO**

Referente Centro Autismo O.I.S.- ASL BAT: **Dr.ssa Cira VENEZIANO**

Comune di Bisceglie: **Dr.ssa Annamaria BONASIA**

Compiti svolti dal GLI

Il Gruppo effettua rilevazioni, monitoraggi e valutazione del livello di inclusività della scuola.

Raccorda gli interventi della Scuola con le famiglie, i servizi sociali e sanitari

Cura la raccolta e il coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze tradotte in sede di definizione del PEI.

Sensibilizza ed approfondisce le tematiche, nonché presta supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'analisi dei bisogni formativi e di inclusione degli alunni con BES, nella stesura e nell'applicazione dei programmi di lavoro (PEI, PDP).

Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES

In sede di definizione e attuazione del Piano d'Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio dell'inclusione scolastica.

Infine si rende noto l'**ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA**, figure che concorrono a garanzia di un istituto protetto e a norma:

PLESSO CAPUTI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Prof. Labombarda Giuseppe (esterno)

RESPONSABILE EVACUAZIONE

Ins. Amato Nunzia

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ins. Amato Nunzia

Ins. Di Lecce Ezia Pina

ADDETTI ALLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO:

Ins. Sette Patrizia

Ins. Angelico Agata

Ins. Di Lecce Ezia Pina (I turno)

C.S. Ferrante Francesco (II turno)

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO:

Ins. Angelico Agata

C.S. Colangelo Elvira

Ins. Di Lecce Ezia Pina (I turno)

C.S. Ferrante Francesco (II turno)

C.S. Barresi Rosa Anna

ADDETTI ALL'IMPIEGO DEL DEFIBRILLATORE:

Ins. Angelico Agata

Ins. Di Lecce Ezia Pina

DSGA Amendolagine Vincenzo

PLESSO DON T. BELLO

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Prof. Labombarda Giuseppe (esterno)

RESPONSABILE EVACUAZIONE

Ins. Amato Rosa

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ins. Amato Rosa

Ins. Capurso Filomena

ADDETTI ALLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO:

Ins. Capurso Filomena

Ins. Contò Vinicia Maria

C.S. Mele Vincenzo

Ins. Turtur Maria (I turno)

Ins. De Palma Rosa (II turno)

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO:

Ins. Frisari Addolorata

C.S. Mele Vincenzo

Ins. Salerno Rosa (I turno)

C.S. Vallarelli Angela (II turno)

ADDETTI ALL'IMPIEGO DEL DEFIBRILLATORE:

Ins. Frisari Addolorata

Ins. Salerno Rosa
C.S. Mele Vincenzo
C.S. D'Addato Antonio

PLESSO VIA FANI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Prof. Labombarda Giuseppe (esterno)

RESPONSABILE EVACUAZIONE

Ins. Mirante Rosa

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ins. Mirante Rosa

Ins. La Martire Teresa

ADDETTI ALLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO:

Ins. Grillo Rita

Ins. Sasso Mariagrazia

C.S. Lamparelli Gennaro

Ins. La Martire Teresa (I turno)

Ins. Campione Libera (II turno)

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO:

Ins. Cassanelli Antonia

C.S. Lamparelli Gennaro

Ins. La Forgia Casiana (I turno)

Ins. Di Pierro Giorgia (II turno)

ADDETTI ALL'IMPIEGO DEL DEFIBRILLATORE:

Ins. Cassanelli Antonia

Ins. La Forgia Casiana (I turno)

Ins. Iula Sonia (II turno)

CS Lamparelli Gennaro

PLESSO S. PERTINI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Prof. Labombarda Giuseppe (esterno)

RESPONSABILE EVACUAZIONE

Ins. Scarola Nicoletta

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ins. Scarola Nicoletta

ADDETTI ALLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO:

Ins. Scarola Nicoletta (I turno)

Ins. Rizzitelli Elisabetta (II turno)

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO:

Ins. Scarola Nicoletta(I turno)

Ins. Rizzitelli Elisabetta(II turno)

Ins. Villani Giovanna Maria

ADDETTI ALL'IMPIEGO DEL DEFIBRILLATORE:

Ins. Rizzitelli Elisabetta

Gli Addetti alla sicurezza collaborano con il DS e l'RSPP nelle attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori. Attuano le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE

Insegnante SETTE LUCREZIA

Insegnante LA MARTIRE TERESA (Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza)

Ass. Amm. BELGIOVINE MARTA

Le RSU esercitano le funzioni e le competenze contrattuali nei luoghi di lavoro, insieme ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del relativo CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro) di comparto.

L'RLS, eletto o designato direttamente dai lavoratori, rappresenta le esigenze dei lavoratori circa la soluzione di problematiche legate alla salute e la sicurezza nella scuola.

INCARICHI ORGANIZZATIVI E SPECIFICI DEL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

Vigilanza e pulizia:

PLESSO CAPUTI: Arsale M.R., Barresi R., Colangelo E., Ferrante F., Palumbo M.

PLESSO D.T.BELLO: D'Addato A., Donatiello R., Mele V. Vallarelli A.

PLESSO VIA FANI: D'Agnelli F., Lamparelli G., Papa L., Pinna R., Rutigliano A., Rutigliano M., Scavo E.

PLESSO S. PERTINI: Petruzzi F., Girolamodibari M.

Servizi esterni e postali: Ferrante, D'Addato A., Lamparelli G., D'Agnelli F.

Compiti legati all'assistenza alla persona disabile: Colangelo E., Ferrante F., Arsale M. R., Palumbo M., Vallarelli A., Donatiello R., Rutigliano A., Rutigliano M., Papa L., Pinna R., Petruzzi F., Girolamodibari M.

Piccola manutenzione: D'Addato A., D'Agnelli F.

Supporto amministrativo e alla didattica: Barresi R.

Il personale ausiliario, assolve alle strumentali, operative, di accoglienza e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in rapporto di collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente e svolge anche compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa.

GRUPPI DI INSEGNAMENTO

I gruppi di insegnamento realizzano il processo di insegnamento/apprendimento nelle classi/sezioni di titolarità sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF della scuola.

SCUOLAPRIMARIA

Plesso Caputi	Docenti	Discipline
I A	Pacifico F. Bufi A. Lamanuzzi P. Pestillo R. Di Benedetto M.	It ; Mus ; Arte ; L2 Mat ; Scie ; Tec ; Mot Geo ; Sto Irc Sost
I B	Pacifico F. Bufi A. Lamanuzzi P. Pestillo R. Gadaleta I.	It ; Mus ; Arte Mat ; Scie ; Tec ; Mot ; L ₂ Geo ; Sto Irc Sost

II	Cassanelli C. Sette P. Papagni D Minervini G. Camero G.	It ; Mat ; Scie Sto ; Arte ; Mot;Mus ; Tec L ₂ ; Geo Irc Sost
II A	Cassanelli C. Sette P. Papagni D. Maffione F.	It Mat ; Scie ; Tec ; Sto ; Mot ; Mus ; Geo L ₂ ; Arte Irc
III A	Binetti D. Amato N. Lamanuzzi P Pestillo R Camporeale A. Puzziferri T.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Mot ; Tec ; Mus Sto ; Geo ; Irc Sost Sost
III B	Binetti D. Amato N. Lamanuzzi P. Pestillo R Puzziferri T. Preziosa D.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Mot ; Tec ; Mus Sto ; Geo Irc Sost Sost
IV A	Solimini G. Angelico A. Orlando F. Pestillo R Preziosa D.	It; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ;Tec; Mot Sto ; Geo ; Mus Irc Sost.
IV B	Solimini G. Angelico A. Orlando F. Pestillo R Ferrieri F.	It; Arte Mat ; Scie ; Mot ;Tec Sto ; Geo ; L ₂ ; Mus Irc Sost
V A	Valente A. Cosmai F. Papagni D. Maffione F.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Tec ; Mot ; Mus Sto ; Geo Irc

	Preziosa D.	Sost
V B	Valente A. Cosmai F. Papagni D. Maffione F. Todisco P.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Tec , Mus ; Mot Sto ; Geo Irc Sost.

...

Plesso Don T. Bello	Docenti	Discipline
I C	Cosmai A. Frisari A. Ricchiuti M.G, Minervini G.	It ; Arte ; L ₂ Mat ; Scie ; Tec ; Mot Geo ; Sto ; Mus Irc
I D	Cosmai A. Frisari A. Ricchiuti M.G, Minervini G.	It ; Arte ; L ₂ Mat ; Scie ; Tec ; Mot Geo ; Sto ; Mus Irc
II C	Rubini C. Capurso F. Contò V. Ricchiuti M.G. Minervini G.	It ; Arte ; Mot Mat ; L ₂ ; Tec Sto ; Geo Scie ; Mus Irc
II D	Rubini C. Capurso F. Contò V. Ricchiuti M.G. Minervini G.	It ; Arte ; Mot Mat ; L ₂ ; Tec Sto ; Geo Scie ; Mus Irc
III C	Cassanelli P. Caprioli P. Cassanelli R. Minervini G. Sferratore A. Ricchiuti A.	It ; Mot ; Tec ; Arte ; Mus Mat ; Scie ; L ₂ Sto ; Geo Irc Sost. Sost.

III D	Cassanelli P. Caprioli P. Cassanelli R. Minervini G.	It ; Mot ; Tec ; Arte ; Mus Mat ; Scie; L ₂ Sto ; Geo Irc
IV C	De Feudis P. Cangellario L. Contò V. Minervini G. Lafranceschina P.	It ; L ₂ ; Mot Mat ; Scie ; Tec ; Arte ; Mus Sto ; Geo Irc Sost.
IV D	De Feudis P. Cangellario L. Contò V. Minervini G.	It ; L ₂ ; Mot Mat ; Scie; Tec ; Arte ; Mus Sto ; Geo Irc
V C	Caprioli L. Amato R. De Cillis M. Minervini G. Sferratore A.	It ; L ₂ ; Arte Scie ;Tec ; Mot; Sto ; Geo ; Mus Mat Irc Sost
V D	Caprioli L. Amato R. De Cillis M. Minervini G.	It ; L ₂ ; Arte Scie ; Tec ; Mot ; Sto ; Geo ; Mus Mat Irc

Plesso Via Martiri di Via Fani	Docenti	Discipline
IE	La Forgia M. Cassanelli A. Morgigno M. Simone S.	It ; Sto Mat ; Scie ; Geo ; Arte Mot ; L ₂ ; Mus ; Tec Irc
IF	La Forgia M. Cassanelli A.	It ; Sto Mat ; Scie ; Geo ; Arte

	Morgigno M. Simone S.	Mot ; L ₂ ; Mus ; Tec Irc
I G	Lamanuzzi G. Ferrara C. Morgigno M. Maffione F. Vitulano G.	It ; Sto Mat ; Scie ; Geo ; Arte L ₂ ; Mus ; Tec ; Mot Irc Sost
IH	Lamanuzzi G. Ferrara C. Morgigno M. Maffione F.	It ; Sto Mat ; Scie ; Geo ; Arte L ₂ ; Mus ; Tec ; Mot Irc
II E	Lacavalla L. Di Lecce L Resta Maffione De Cesare M.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Tec ; Mot ; Mus Sto ; Geo 2h ; Irc ; Sost
II F	Lacavalla L. Di Lecce L Resta L.P. Maffione F.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Tec ; Mot ; Mus Sto ; Geo Irc
II G	Mirante R. Daliani Poli R. Caputi G. Maffione F. Spadavecchia F.	It ; Arte ; Mus Mat ; L ₂ ; Tec ; Mot ; Scie Sto ; Geo Irc Sost
II H	Mirante R. Daliani Poli R. Caputi G. Maffione F.	It ; Arte ; Mus Mat ; L ₂ ; Tec ; Mot Sto ; Geo ; Scie Irc
III E	Cappelluti E. Papagni M. Di Liddo F. Simone S.	It ; L ₂ ; Tec ; Mot ; Arte Mat ; Scie Sto ; Geo ; Mus Irc
III F	Montaruli L. Cappelluti E.	It ; Arte L ₂ ; Tec ; Mot

	Papagni M. Di Liddo F. Simone S.	Mat ; Scie Sto ; Geo ;Mus Irc
III G	Montaruli L. Cappelluti E. Papagni M. Di Liddo F. Simone S.	It ; Arte L ₂ ; Tec ;Mot Mat ; Scie Sto ; Geo ; Mus Irc
IV E	De Simone G. Minervini A. Fiore G. Simone S. Leone G.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Tec ; Mus ; Mot Sto ; Geo Irc Sost
IV F	De Simone G. Minervini A. Fiore G. Simone S. La Porta N. Sferratore A.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Tec ; Mus ; Mot Sto ; Geo Irc Sost Sost
IV G	Di Pilato G. Grillo R. Rana M. Maffione F.	It ; Arte ; Mus ; Scie Mat ; L ₂ ; Tec. ; Mot Sto ; Geo Irc
IV H	Di Pilato G. Grillo R. Rana M. Maffione F.	It ; Arte ; Mus ;Scie Mat ; L ₂ ; Tec; Mot Sto ; Geo Irc
V E	Rana A. Piumelli O. Rana M. Simone S.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Mot ; Tec ; Mus Sto ; Geo Irc
V F	Rana A. Piumelli O. Rana M. Simone S.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Tec ; Mot ; Mus Sto ; Geo Irc

	Lafranceschina P.	Sost
V G	Mastrorilli E. Sasso M. Fiore G. Simone S. Filardi D.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Mot ; Tec ; Mus Sto ; Geo Irc Sost
V H	Mastrorilli E. Sasso M. Fiore G. Simone S.	It ; L ₂ ; Arte Mat ; Scie ; Mot ; Tec ; Mus Sto ; Geo Irc

POTENZIAMENTO:

PLESSO CAPUTI	PLESSO D.T.BELLO	PLESSO VIA FANI
Orlando F. Angelico A. Solimini G. Papagni D. De Feudis M.	Cassanelli R. Ricchiuti M.G. Rubini C. Capurso F.	Morgigno M. Resta L. P. Mirante R. Caputi G. Montaruli L. Di Liddo F.

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO CAPUTI	
SEZ. A	Del Freo D. –Landriscina I. - Tempesta L. (RC)
SEZ. B	Catino F. – Di Lecce E.P. - Tempesta L. (RC)
SEZ. C	Magrone E. – Zingarelli B. - Gaudino G. (RC)- Dell’Olio R. (sostegno)
DON TONINO BELLO	
SEZ. D	Arcieri N. –Mastrodonato F. - Gaudino G. (RC) – Capozza M. (sostegno)
SEZ. E	Di CeglieN. – Ferrante G. - Gaudino G. (RC) – Chiarulli A.B. (sostegno)

SEZ. F	Di Bari B. – Uva C. - Gaudino G. (RC) – Altamura C. (sostegno)
SEZ. G	De Palma R. - Salerno R. - Gaudino G. (RC) – Scaglione A. (sostegno)
SEZ. H	Ricchiuti A. – Turtur M.A. - Gaudino G. (RC) – Pepe A. (sostegno)
VIA FANI	
SEZ. A	Muggeo F. – Iula S. - Gaudino G. (RC)
SEZ. B	Campione L. – Chibbaro A. - Gaudino G. (RC) - Latino P. (sostegno)
SEZ. C	La Forgia C. – Di Pierro G. - Gaudino G. (RC)
SEZ. D	Di Corato F, - Petruzzella A.P. - Gaudino G. (RC)
SEZ. E	Curci L. – La Martire T. - Gaudino G. (RC) - Rubini Libera (sostegno)
S. PERTINI	
SEZ. F	Ricchiuti R. - Scarola N. - Gaudino G. (RC) - Sinigaglia Veronica (sostegno)
SEZ. G	De Benedictis G. - Amato B. - Gaudino G. (RC) - Di Terlizzi G. (sostegno)
SEZ. H	Rizzitelli E. - Solimini A. - Gaudino G. (RC) - Buonavincita A. (sostegno)
SEZ. I	Di Pilato L.–Colamartino A – Villani G. M.(potenziamento) - Gaudino G. (RC)
SEZ. L	Cataldi R. - Gaudino G. (RC)

3. IL TERRITORIO



I soggetti esterni con cui si relaziona il 2° Circolo didattico, a parte le famiglie, sono fondamentalmente le altre scuole, le Amministrazioni locali,

l'Amministrazione socio-sanitaria, Associazioni ed Enti; con i predetti soggetti sussistono rapporti regolati da norme, per alcuni, mentre per altri sono stati utilizzati gli strumenti previsti dagli artt. 7 e 9 del DPR 275/99: Reti di scuole, Convenzioni, Protocolli di intesa.

- **L'interazione con le scuole del territorio**

Si è costituita la rete biscegliese delle scuole del 1° ciclo di istruzione, finalizzata alla organizzazione di Corsi di formazione dei docenti e alla partnership per la partecipazione a bandi per particolari progetti. La rete fra le scuole cittadine prevede anche la consultazione periodica, di norma a cadenza mensile, dei Dirigenti scolastici; trattasi di una buona pratica in quanto consente di armonizzare alcune procedure a favore sia dell'utenza che della organizzazione delle scuole stesse, oltre che ad un proficuo confronto sulle problematiche scolastiche della città.

- **L'interazione con l' Amministrazione comunale**

Il 2° Circolo si impegna a realizzare il raccordo inter-istituzionale con l'Ente locale, sia nell'ambito delle normali competenze legislative - la norma prescrive che l'Amministrazione provveda a fornire un contributo economico per il funzionamento, la fornitura di arredi e servizi, l'adeguamento agli standard di sicurezza, la manutenzione, la mensa per la scuola dell'infanzia- sia per promuovere lo sviluppo culturale del territorio, attraverso:

- Il confronto costante, formalizzato in incontri periodici e favorito da un rapporto diretto fra il D.S. e le Autorità comunali (Sindaco ed Assessori).
- Il supporto dell'Ente comunale a progetti di innovazione ed alla sperimentazione-.
- La comunicazione diretta delle iniziative culturali ai docenti per mezzo di una apposita mailing-list, con previsione della implementazione di un portale web per la cultura, l'istruzione, la formazione.
- L'incremento di momenti di visibilità e di integrazione con il territorio, con la partecipazione degli alunni ad iniziative promosse o patrocinate dall'Ente comunale e la disponibilità di spazi comunali per lo svolgimento di iniziative scolastiche.
- La disponibilità per visite didattiche agli Uffici comunali.
- La temporanea concessione concordata delle strutture e dei locali scolastici ad Associazioni e Società sportive in orario extrascolastico. Per quanto concerne l'utilizzo delle palestre in orario extrascolastico vige oramai una prassi consolidata per cui il Consiglio di Circolo concede l'uso temporaneo delle palestre e gli Uffici comunali dispongono le autorizzazioni alle Società sportive.

- **L'interazione con l' Amministrazione socio-sanitaria**

Il rapporto fra l'equipe della ASL e l'istituzione scolastica è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi di inclusione, non solo per gli alunni portatori di handicap. L'intervento degli operatori della ASL nel GLHI e nel GLI fa parte di una prassi consolidata, prevista peraltro dalla normativa, finalizzata alla ricognizione dei bisogni, alla gestione delle risorse assegnate, alla verifica costante della attuazione del

Piano di inclusione del Circolo per le situazioni già certificate.

- **L'interazione con il Piano sociale di zona Trani-Bisceglie**

Il Piano sociale di zona, articolazione intermedia fra il livello comunale e quello provinciale preposto al Coordinamento, pianificazione, programmazione, monitoraggio delle politiche sociali nell' ambito Trani-Bisceglie ha attivato, fra gli altri, il servizio di assistenza specialistica agli alunni con disabilità nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori, affidandolo

ad educatori incaricati dalla Coop. "Panacea", ad integrazione del sostegno didattico per il miglioramento della autonomia degli alunni con disabilità certificata.

- **L'interazione con Associazioni ed Enti**

La interlocuzione con Enti ed Associazioni capaci di fornire un contributo al raggiungimento degli obiettivi del POF rappresenta un elemento basilare della relazione fra scuola e territorio, al fine di attivare "i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio" (Art.3, comma 4, D.P.R. 275/99) e "promuovere gli interventi per assicurare la collaborazione con le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio" (D.Lvo 165/01, art. 25) per la realizzazione degli obiettivi del POF.

Il 2° Circolo ha pertanto strutturato la proposta formativa confermando le collaborazioni consolidate, anche in veste formale di Protocollo di intesa, ed inoltre ricercando sul territorio ulteriori partner utili al raggiungimento dei propri scopi.

- **La collaborazione con le Associazioni sportive**, "Lion Basket", "Bee Rugby", Polis Bisceglie, Ludobikerancing, Doxa, l'A.D.S. "Accademia Art of Ballet", ecc. per lo svolgimento gratuito in orario curricolare di progetti di attività motorie e gioco-sport, l'organizzazione di tornei e feste dello sport.
- **La collaborazione con l' Ass. Musica In Gioco**, formalizzata con la riconferma ed il significativo ampliamento del Protocollo di intesa, persegue l'obiettivo della inclusione degli alunni disabili e con BES nonché di riproporre l'attività musicale, che in passato aveva caratterizzato il 2° Circolo, in modo del tutto innovativo. L'Associazione "Musica In Gioco", infatti, aderisce al Sistema Nazionale di Orchestre e Cori Giovanili e Infantili, promosso da Claudio Abbado con l'obiettivo di diffondere la musica come metodo educativo e di riscatto sociale, ispirandosi a "El Sistema" di A. J. Abreu, attraverso la promozione del progetto di orchestra infantile. In attuazione del "Protocollo" si intende realizzare: un progetto per la costituzione del "coro di Circolo" ed uno di "Piccola orchestra" nell'ambito del progetto "Armonie per la salute a scuola" finanziato dalla Regione Puglia assegnato a due sole scuole per ogni provincia.
- **Il Protocollo di intesa con il "Presidio del libro – Circolo dei lettori"** di Bisceglie per la promozione della lettura.
- **La collaborazione consolidata con il Club UNESCO** di Bisceglie, attivo nella salvaguardia dei beni architettonici, ambientali e culturali, si concretizza con progetti annuali, con visite guidate al museo etnografico e ad altri luoghi di interesse storico e culturale presenti in città per conoscere strumenti e stili di vita del passato, con progetti ambientali sulla raccolta differenziata ed il riciclaggio, con la messa in posa di piante per la costituzione di un orto biologico, ecc. con il contributo di personale esperto, sfruttando gli spazi verdi della scuola;
- **La collaborazione con il locale Archeoclub**, cui va il merito dell'allestimento di una mostra permanente di ricchissimo materiale, che offre una preziosa chiave di lettura della storia dei nostri padri, consente di educare gli alunni ad apprezzare la ricchezza di antiche vestigia del passato che costituiscono una notevole risorsa culturale presente sul territorio (il centro storico, i dolmen, le grotte di Santa Croce, i casali, il Museo archeologico, la biblioteca comunale).
- **La collaborazione con il Gruppo Scout** biscegliese, che ha in affidamento le grotte di Santa Croce, i parchi pubblici, i monumenti, le aree archeologiche e provvede alla manutenzione di tutti i siti archeologici più significativi.
- Altre collaborazioni sono previste per singoli eventi con il **Teatro Comunale "Garibaldi"**, per la partecipazione degli alunni a rappresentazioni teatrali ed altre attività culturali

Rapporti scuola -famiglia

Il 2° Circolo è impegnato nella promozione della partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Si vuole valorizzare il ruolo delle famiglie anche nell'assetto organizzativo per garantire funzionalità sinergica dei percorsi e condivisione nell'accogliere le istanze del profondo cambiamento culturale che investe il mondo attuale, attraverso:

- la valorizzazione della partecipazione dei genitori negli Organi Collegiali di Istituto; la frequente consultazione ;
- la partecipazione diretta dei genitori, a carattere volontario, per la realizzazione di progetti ed iniziative;
- il contributo fattivo dei genitori al miglioramento, mediante il coinvolgimento diretto nelle frequenti azioni di monitoraggio.

Scopo primario della relazione tra la Scuola e la Famiglia è il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. Ciò può avvenire solo nella stima che sottintende il riconoscimento di ruoli e competenze diverse. L'alunno frequentando la scuola, deve poter riconoscere ruoli diversi, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare.

La nostra scuola ha definito un contratto formativo. Si è inteso per contratto lo scambio attivo e partecipe di scelte educative, di forme di collaborazione, di garanzie, di reciproci impegni orientati al conseguimento delle finalità formative e didattiche dichiarate nel POF, tesi ad assicurare a ogni bambino e ad ogni bambina un'esperienza positiva di apprendimento e di socializzazione nell'ambito scolastico.

Insegnanti e genitori in questo percorso hanno condiviso l'idea che la volontà di sviluppare un atteggiamento sereno e positivo, di attiva collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli, costituisca la base di quella alleanza formativa che si intende costruire insieme. In questo modo la scuola, gli insegnanti, i bambini attueranno un passaggio dal semplice "stare insieme" all'"operare insieme", in una progressione di livelli di partecipazione, di coordinamento degli sforzi e di cooperazione, di corresponsabilità educativa.

La scansione dei tempi di incontro tra la scuola e le famiglie è:

- Bimestrale con gli incontri di interclasse aperti ai rappresentanti dei genitori.
- Quadrimestrale per colloqui individuali e consegna del documento di valutazione.
- Su richiesta dei genitori assemblee di classe o incontri individuali.
- Incontri con il dirigente e il suo staff per la diffusione di iniziative o sperimentazioni della scuola.
- Open- day per far conoscere la scuola agli alunni in ingresso nella scuola primaria e dell'Infanzia.
- Monitoraggi on-line intermedi e finali sul gradimento dell'offerta formativa.

Le famiglie partecipano alla vita della scuola anche attraverso la rappresentanza nel Consiglio di Circolo e nella Giunta esecutiva; un apposito Regolamento consente inoltre la partecipazione diretta dei genitori, in forma volontaria, per la realizzazione di progetti ed iniziative.

4. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Di fronte a una società in trasformazione, la scuola non può che essere un cantiere in continuo divenire. Gli ambienti da cui provengono i nostri alunni sono più ricchi di stimoli culturali, pertanto l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che essi vivono. È sempre più necessario che la scuola superi la propria autoreferenzialità e si ponga in ascolto delle istanze che le giungono dalle altre agenzie educative, per agire in sinergia con esse, al fine di aiutare ciascun bambino ad attrezzarsi per vivere in modo critico, consapevole della propria identità e significativo nella società "liquida" in cui è immerso.



Finalità educative della scuola dell'Infanzia

Il bambino che inizia il suo percorso scolastico è un soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura; la Scuola dell'Infanzia si propone pertanto di:

- Sviluppare l'identità personale: acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile; sperimentare ruoli e forme d'identità diverse, di sesso, cultura, religione, razza e tradizione.
- Sviluppare l'autonomia: acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo in un'ottica di interazione costruttiva e di fiducia verso sé e verso gli altri, esprimendosi con diversi linguaggi, sentimenti ed emozioni e aprendosi alla scoperta.
- Sviluppare la competenza: consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettuali, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, sviluppare l'attitudine a fare domande significative.
- Sviluppare il senso della cittadinanza: scoprire gli altri e i loro limiti attraverso regole condivise che si definiscono nel dialogo, nelle relazioni, nell'esperienza del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro e nell'interiorizzazione e nel rispetto di valori fondamentali come la libertà, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.

Finalità educative della scuola Primaria



La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza

del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, di sviluppare la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

La nostra scuola pone dunque al centro dell'attenzione educativa la persona che apprende e progetta percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo":

- Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- Educare al rispetto di sé e degli altri;
- Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- Valorizzare il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza.

Il curricolo obbligatorio

Il curricolo è stato redatto secondo le ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (testo definitivo del Regolamento firmato dal Ministro il 16 novembre 2012) e tenendo conto delle competenze delineate dal Trattato di Lisbona. L'acquisizione delle competenze si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti. Rappresenta un quadro di riferimento; si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Queste competenze chiave sono:

1. **la comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico;
2. **la comunicazione in lingue straniere**, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione linguistica, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale;
3. **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza;
4. **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
5. **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo;
6. **le competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle

persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa;

7. **la competenza sociale** è collegata al benessere personale e sociale. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;

8. **il senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi;

9. **la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa** di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di forma di comunicazione.

Gli alunni acquisiscono tali competenze tramite il curricolo formale, predisposto per campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia e per discipline per la Scuola Primaria. Compito della scuola è saldare il curricolo formale e informale partendo dalle conoscenze spontanee e dalle esperienze acquisite per organizzarle, dar loro un senso, fino a fornire metodi, chiavi di lettura, competenze specifiche come capacità di usare abilità e conoscenze in contesti significativi. La programmazione è un documento unico organizzato in modo da:

- Impostare curricoli per competenze.
- Impostare l'insegnamento in modo da compenetrare conoscenze e abilità cognitive con capacità personali, sociali, relazionali, metodologiche.
- Perseguire le otto competenze di base di Lisbona.
- Ridurre le disparità nei percorsi formativi.
- Incrementare il successo scolastico.
- Promuovere i concetti di scuola come organizzazione, di eccellenza, di autovalutazione.



Progettare per competenze

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico, contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. A questo segmento scolastico che viene considerato unico le Indicazioni Nazionali fanno riferimento e ne costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata ad ogni realtà scolastica.

Anche il nostro collegio si è interrogato e formato per rispondere con la propria progettazione alle istanze di cui i nostri piccoli alunni sono portatori. È nato il curricolo verticale per competenze che si è rinnovato nella veste grafica e strutturale, approfondendo e declinando meglio, per ogni singola classe, i traguardi di competenza secondo quanto richiesto dagli ultimi documenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze (DL 62/2017).

Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A

che serve imparare la matematica?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e la matematica, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali.

Se la competenza, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, è « la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale», ovvero “sapere agito” in contesto significativo, si comprende che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare: non esistono, infatti, problemi e situazioni che si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare; di solito un problema si affronta da diversi punti di vista.

A noi docenti si chiede di impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione.

Per l'elaborazione dei “curricoli per competenza” per la scuola dell'infanzia (in allegato) e della scuola primaria (in allegato) sono stati considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali (2012) quali riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa.

Prima di differenziare i percorsi di insegnamento apprendimento distinti in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e in discipline per la scuola primaria, una particolare attenzione è stata posta anche alle cosiddette “competenze trasversali”. Sono state infatti definite per le competenze chiave 5, 6 e 7, abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, cioè quelle competenze promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina o campo di esperienza può offrire.

Esse sono state così sintetizzate:

Per la competenza “Imparare ad imparare”

<i>Metacognizione</i>		
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>
<p>Organizzare il proprio apprendimento.</p> <p>Essere consapevoli del proprio processo di apprendimento</p>	<p>Scuola dell’ Infanzia Organizza le esperienze in procedure e schemi mentali Usa i concetti spazio – temporali per sistematizzare le sequenze fondamentali di esperienze quotidiane Sistematizza i dati senso – percettivi attraverso semplici criteri di classificazione e relazione.</p> <p>Scuola Primaria Pone domande pertinenti Reperisce informazioni da varie fonti. Organizza le informazioni (ordinare – confrontare – collegare) Applica strategie di studio Argomenta e valuta in modo critico le conoscenze acquisite. Autovaluta il processo di apprendimento.</p>	<p>Scuola dell’Infanzia / Scuola Primaria</p> <p>Scoperta e riconoscimento di regole generali per: Scoperta delle fasi di un processo. Categorizzazione e riconoscimento della tipologia delle informazioni Memorizzazione di concetti, regole, modelli, procedure</p> <p>Integrazione delle conoscenze attraverso: approfondimento di i concetti, costruzione di mappe di sintesi, trasferimento delle conoscenze in contesti diversi.</p>

Per la competenza “Competenze sociali e civiche”

<i>Collaborare e partecipare</i>		
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>
Saper interagire nel gruppo, nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione del lavoro	<p>Scuola dell' Infanzia Prende coscienza della propria identità sociale; interagisce con gli altri nel rispetto delle regole; partecipazione a giochi di gruppo.</p> <p>Scuola Primaria Gestisce e risolve i conflitti in modo autonomo Rispetta le convenzioni democratiche Valorizza le proprie capacità nel lavoro con gli altri Scopre le potenzialità degli altri come risorsa</p>	<p>Scuola dell'Infanzia / Scuola Primaria Rispetto dei punti di vista degli altri. Collaborazione con gli altri per uno scopo comune. Scoperta delle regole nella realtà scolastica..</p>

Per la competenza “Spirito di iniziativa e intraprendenza”

<i>Elaborare progetti; risolvere problemi</i>		
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>
<p>ELABORARE PROGETTI Tradurre idee in azioni. Essere capaci di pianificare e gestire progetti.</p> <p>RISOLVERE PROBLEMI Raccogliere e valutare dati per proporre soluzioni di vario tipo rifacendosi a contenuti e metodi delle diverse discipline</p>	<p>Scuola dell' Infanzia Elaborazione elementare di un progetto: scelta di materiali, strumenti e procedure per la realizzazione. Uso della manualità per l'attuazione Conosce i diversi criteri per ordinare e raggruppare i dati raccolti. Ricostruisce/riformula esperienze vissute.</p> <p>Scuola Primaria Prende decisioni, singolarmente e/o condivise da un gruppo. Valuta tempi, strumenti, risorse rispetto ad un compito assegnato. Progetta un percorso operativo e lo ristruttura in base a problematiche insorte, trovando nuove strategie risolutive. Coordina l'attività personale e/o di un gruppo. Sa auto valutarsi, riflettendo sul</p>	<p>Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria Comprensione del compito-progetto. Formulazione di un'ipotesi: scelta flessibile delle strategie più adatte, degli strumenti, delle fasi Uso produttivo di risorse cognitive. Realizzazione Ripensamento delle fasi del lavoro per riconoscere la fase progettuale</p> <p>Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria Utilizzo della problematizzazione per raccontare fatti. Percezione del problema e rielaborazioni collettive per la sua risoluzione. Utilizzo del linguaggio logico</p>

	percorso svolto. Usa il metodo scientifico Usa la matematica per rappresentare e leggere la realtà. Struttura in forma narrativa i problemi Rappresenta una situazione problematica attraverso diagrammi di flusso, schemi, grafici...	
--	--	--

Nella progettazione per competenze i docenti hanno adottato un modello dove viene schematizzato il percorso didattico che ogni alunno in base alla classe di appartenenza svolge secondo un periodo temporale e da elementi pedagogico-didattici che vengono sviluppati attraverso la progettazione di Unità di Apprendimento.

Si esplicita il modello sottostante in ogni sua sezione secondo la funzionalità che i docenti hanno previsto in fase di progettazione delle unità di apprendimento per ogni singola disciplina e classe come percorso verticale che mira al raggiungimento dei traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali al termine del grado scolastico:

TITOLO DELL'UNITA' DI APPRENDIMENTO: Unità tematica trattata

CAMPO DI ESPERIENZA /DISCIPLINA: le discipline o i campi di esperienza che concorrono all'acquisizione di ciascuna competenza europea (I discorsi e le parole, Il sé e l'altro, ... /italiano, lingua comunitaria, storia, ...)

DESTINATARI / CLASSE: alunni di 3-4-5 anni / di prima, seconda, terza, quarta, quinta classe

PERIODO: Bimestre o Trimestre / I Quadrimestre e II Quadrimestre

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE : Essi si riferiscono alle Indicazioni Nazionali D.M. 254 del 16 novembre 2012. Ciascuno di essi indica il livello di competenza che l'alunno deve raggiungere per la classe o anno di riferimento. La competenza è intesa come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto.

COMPETENZE EUROPEE CONNESSE AI TRAGUARDI: Indicano le competenze chiave europee, disciplinari o culturali e trasversali, che vengono attivate relativamente ai traguardi e al periodo considerato.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO(CONOSCENZE ED ABILITÀ):Questi si rapportano a microstrutture didattiche, desunte dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012,finalizzate al raggiungimento dei traguardi. Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze)

REPERTORIO DI ATTIVITÀ ED ESERCITAZIONI: Enuclazione di attività d'aula, attività in laboratori, attività in uscite didattiche, attività in percorsi di insegnamento/apprendimento che consentono lo sviluppo di abilità e conoscenze

CONTESTI DI APPRENDIMENTO / SCELTE METODOLOGICHE: Strategie pedagogiche e dispositivi didattici mirati a promuovere, sostenere, direzionare e sviluppare processi di apprendimento

REPERTORIO DI COMPITI DI REALTA': Situazione operativa di carattere interdisciplinare che si vuole sviluppare per la verifica delle competenze messe in atto.

Metodologia

La didattica per competenze si avvale di diverse strategie e tecniche sia didattiche sia di organizzazione del gruppo classe: l'apparato tradizionale di didattiche di trasmissione delle conoscenze e di esercitazione di procedure (lezione frontale, esercitazione ecc.); la contestualizzazione dei concetti, dei principi, dei contenuti disciplinari nella realtà e nell'esperienza; la proposizione in chiave problematica e interlocutoria dei contenuti di conoscenza e l'utilizzo di mediatori e tecniche didattiche vari e flessibili per valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento degli allievi; la valorizzazione dell'esperienza dell'allievo attraverso la proposta di problemi da risolvere, situazioni da gestire, prodotti da realizzare in autonomia e responsabilità, individualmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e acquisendone di nuove, attraverso le procedure di problem- solving e di ricerca; la riflessione e la riformulazione meta-cognitiva continua, prima, durante e dopo l'azione, per trovare giustificazione, significato, fondamento e sistematizzazione al proprio procedere; l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo per dare rilievo ai contributi, alle capacità e alle attitudini diverse e per favorire la mutua collaborazione e la reciprocità.

Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo.

Verifiche e valutazione

In questo contesto cambia anche la strutturazione delle prove di verifica che per quanto riguarda i contenuti saranno quelle già sperimentate in passato, ma le competenze dovranno essere valutate con i compiti di realtà.

Un compito di realtà può prevedere, ad esempio, di assolvere a un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance, mai solo un «impegno» individuale, ma può essere svolto, interamente o in alcune sue parti, individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, per l'argomentazione finale (circle- time).

Per essere efficace, il compito deve avere una connessione evidente e diretta con il mondo reale e una esplicita significatività per gli alunni che vengono sollecitati e motivati dalle sfide che in esso si propongono. Pertanto il compito di realtà deve rappresentare uno spazio di autonomia e responsabilizzazione dell'allievo e deve prevedere per la sua realizzazione differenti modalità di azione e percorsi di soluzione, stimolando contemporaneamente l'impiego di processi cognitivi complessi: il ragionamento, il transfert, il pensiero critico e divergente.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario delle attività didattiche delle istituzioni scolastiche autonome della Regione Puglia nell'anno scolastico 2018-2019 comprende:

- 204 giorni di lezione per la scuola primaria con lo svolgimento dell'attività didattica da

giovedì 20 settembre 2018 a mercoledì 12 giugno 2019;

- 219 giorni di attività educative per la scuola dell'infanzia con lo svolgimento dell'attività didattica da giovedì 20 settembre 2018 a sabato 29 giugno 2019;

Il consiglio di Circolo, nella riunione del 28.06.2018, ha deliberato nel rispetto del monte ore delle attività obbligatorie, i seguenti adattamenti del calendario scolastico 2018/2019:

- l'articolazione flessibile in cinque giorni settimanali dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline ed attività

- l'anticipo per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia di tre giorni di lezione e di attività educative a lunedì 17 settembre 2018 e recupero delle suddette giornate da attuarsi:

- il 4 e 5 marzo 2019 in occasione della ricorrenza del Carnevale
- il 26 aprile 2019 quale ponte collocato fra la festività nazionale del 25 aprile e la chiusura ordinaria della scuola del sabato libero;

I giorni di vacanza previsti nel periodo delle lezioni, oltre alle domeniche, con articolazione sui cinque giorni, sono complessivamente i seguenti:

- 1 Novembre festa di tutti i Santi;
- 2 e 3 Novembre (ponte regionale);
- 8 dicembre Immacolata Concezione;
- festività natalizie dal 24 dicembre al 6 gennaio 2019;
- 4 e 5 Marzo per Carnevale (recupero anticipo inizio lezioni);
- festività pasquali dal 18 aprile al 23 aprile;
- 24 aprile (ponte regionale), 25 aprile festa della Liberazione e 26 aprile (ponte per recupero anticipo inizio lezioni);
- 1 Maggio Festa del lavoro.

Organizzazione oraria settimanale - Scuola dell'Infanzia

ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE SCUOLA DELL'INFANZIA		
Giorni.	Inizio	Termine
Dal Lunedì al Venerdì senza il servizio mensa	8,00	13,00
Dal Lunedì al Venerdì con il servizio mensa	8,00	16,00

Organizzazione oraria della giornata scolastica – Scuola dell’Infanzia

GIORNATA SCOLASTICA TIPO SCUOLA DELL’INFANZIA	
08.00/09.00	ACCOGLIENZA
09.00/12.00	GIOCO LIBERO E ATTIVITÀ' DI ROUTINE ATTIVITÀ' CURRICOLARI (circle-time, attività grafico – pittorico - plastiche, drammatizzazioni, giochi strutturati, liberi e guidati)
12.00/13.00	PRANZO
13,15/15,30	ATTIVITA' DI ROUTINE E ATTIVITA' CURRICOLARI
15,30/16.00	USCITA

Organizzazione oraria settimanale – SCUOLAPRIMARIA

ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA		
Giorni.	Ingresso	Uscita
Dal Martedì al Venerdì	8,00	13,30
Il Lunedì	8,30	13,30

Organizzazione oraria delle discipline – Scuola Primaria

La suddivisione delle discipline si presenta differenziata a seconda della classe e si modificano a seconda del livello offrendo più spazio per l’alfabetizzazione all’avvio del percorso scolastico per riequilibrarsi nei livelli più alti.

DISCIPLINE	FASCE ORARIE PRIME	FASCE ORARIE SECONDE	FASCE ORARIE TERZE	FASCE ORARIE QUARTE	FASCE ORARIE QUINTE
ITALIANO	8	7	6	6	6
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA/GEO	5	5	5	5	5
MATEMATICA	5	5	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2

TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	1	1
IRC	2	2	2	2	2
TOTALE FASCE SETTIMANALI	27	27	27	27	27

5. Arricchimento dell'offerta formativa

Accanto al curriculum obbligatorio la scuola promuove una serie di progetti che vanno ad arricchire l'offerta formativa e le danno identità e visibilità.

Nello svolgimento dei diversi progetti previsti dal PTOF saranno tenute in debito conto, adeguandole all'età ed alla situazione delle classi, le indicazioni del comma 16 della Legge 107 circa l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate nell'art.5, comma 2 del decreto legge 14 agosto 2013, n.93. A tal fine potranno essere promosse specifiche attività, nell'ambito dei laboratori didattici attivati, oltre all'adesione alle iniziative annualmente proposte dal Ministero dell'istruzione, dagli Enti e dalle Associazioni che operano sul territorio.

Di seguito vengono elencati con una breve descrizione i progetti per la scuola dell'Infanzia e a seguire quelli per la scuola Primaria



Scuola dell'Infanzia Percorso educativo

Il nucleo tematico unitario o di collegamento interdisciplinare/intercampo del Circolo nel corrente anno scolastico è quello relativo allo "Sviluppo Sostenibile", ispirato ai "goals" dell'agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite il 25.09.2015.

La scuola rappresenta un luogo privilegiato per instaurare un dialogo sulla salute e sui corretti stili di vita, in quanto è il punto di incontro di tutti gli interventi finalizzati all'educazione degli individui.

Il tema scelto dalla scuola dell'infanzia "Benessere e salute" mira a contribuire alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità

corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. In particolare, lo “stare bene con se stessi” richiama l’esigenza di esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari.

I criteri-guida che orienteranno la prassi didattica sono:

1. L’attenzione agli specifici bisogni educativi di cui ogni bambino è portatore;
2. La valorizzazione della componente educativa rivestita dai momenti di convivialità e routine.
3. Il riferimento continuo alla dimensione ludica e all’esperienza diretta, che stimolano la motivazione e l’interesse dei piccoli.
4. La promozione di attività laboratoriali, nelle quali l’apprendimento è basato sull’osservazione, sull’esplorazione, sull’esperienza diretta e sulla rielaborazione delle esperienze effettuate.

Le unità di apprendimento previste sono le seguenti:

- Io sto bene se sto...con gli altri
- Io sto bene se... il mio corpo sta bene
- Io sto bene se...il mio paese sta bene
- Io sto bene se...l’ambiente sta bene

La documentazione sistematica delle esperienze attraverso il rievocare, il riesaminare, l’analizzare, il ricostruire ed il socializzare saranno occasione di acquisizione di informazioni, riflessione, confronto.

Progetto TEATRO (alunni di 3/4/5 anni di tutto il Circolo) si pone come arricchimento del curricolo; partendo dai bambini e dalla loro teatralità spontanea e naturale, sotto la guida di un adulto esperto, si cercherà di metterla in luce, arricchirla e valorizzarla, ma anche di contenerla e canalizzarla verso vie più proficue;

Progetto INGLESE (alunni di 5 anni di tutto il Circolo): primo approccio alla lingua inglese;

Progetto LABORATORIO DANZA EDUCATIVA (alunni di 5 anni di tutto il Circolo): per potenziare la capacità di utilizzare il corpo sviluppando l’esplorazione dei principali elementi fondanti della danza educativa, relazionandosi con gli altri(corpo/spazio/dinamica/relazione) ;

Progetto TEATRO-CINEMA (alunni di 5 anni di tutto il Circolo) : per avviare i bambini alla conoscenza di una diversa modalità di linguaggio: quella propria del teatro;

Progetto GIORNALINO ON LINE/BLOG (alunni di 5 anni di tutto il Circolo): progetto in

cui i bambini saranno coinvolti nel produrre rappresentazioni grafiche, che saranno selezionate e pubblicate online sul blog appositamente creato.(<http://www.secondocircolobisceglie1.blogspot.com>)

Progetto “ANIMAZIONE ALLA LETTURA”: sezione del progetto biblioteca, destinato a gruppi di alunni 5enni della scuola d’infanzia.

Progetto “LABORATORI – Dalla terra alla tavola”

Il progetto si propone di potenziare le capacità espressive di ciascuno favorendo lo sviluppo della creatività in un contesto educativo sereno e stimolante, mettendo in atto le abilità di ognuno e rievocando esperienze attraverso i vari linguaggi espressivi.

L’intero percorso sarà improntato su una didattica laboratoriale che vedrà i bambini protagonisti attivi del loro percorso di crescita. Esso prevede un percorso di esperienze manipolative e operative che li porti a scoprire le origini degli alimenti, a sperimentare la trasformazione di un prodotto della terra, alla preparazione di un alimento. all’individuazione di sapori e sensazioni.

Progetto: “Corpo in movimento, emozioni in gioco”

E’ un progetto di attività di Psicomotoria per bambini della scuola dell’infanzia (3-6 anni) realizzata con l’Associazione Doxa. I livelli di intervento previsti sono:

- Psicomotorio (discriminazione delle proprietà percettive degli oggetti, lateralizzazione, schema corporeo, orientamento spaziale e temporale, schemi motori statici e dinamici)
- Socio-motorio (padronanza del proprio comportamento motorio nelle attività motorie collettive)
- Educazione alla salute (attività che promuovono l’attenzione a positive abitudini igienico-sanitarie)

Scuola Primaria Percorso educativo

“ISTRUZIONE DI QUALITA’ NELLA DIVERSITA’ PERSONALE E AMBIENTALE

PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE”

Anche la scuola primaria nel corrente anno scolastico svilupperà il nucleo tematico unitario o di collegamento interdisciplinare/intercampo del Circolo relativo allo "Sviluppo Sostenibile", ispirato ai "goals" dell'agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite il 25.09.2015.

Temi globali, come il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, richiedono con urgenza un

mutamento dei nostri stili di vita e una trasformazione dei nostri modi di pensare e agire. Per realizzare questo cambiamento abbiamo bisogno di nuove capacità, nuovi valori e nuovi comportamenti che conducano a società più sostenibili.

Ciascuna interclasse sarà impegnata nell'approfondimento delle seguenti tematiche:

- Classi prime e quarte: "La ricchezza nella diversità in un ambiente sostenibile".
- Classi seconde: "Mediterranea ... mente: mare e salvaguardia del territorio".
- Classi terze: "Valori e linguaggi: 4 valori da esprimere (accoglienza, convivenza, gentilezza, dono)".
- Classi quinte: "Un'educazione di qualità, equa e d inclusiva"

Progetto CONTINUITA': CITTADINI DI UN MONDO MIGLIORE

"I paesi europei hanno bisogno di cittadini che si impegnino nella vita sociale e politica ,non solo per garantire il diffondersi dei valori democratici fondamentali ma anche per promuovere la coesione sociale in un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale.

Per aumentare l'impegno e la partecipazione bisogna essere in possesso delle giuste conoscenze ,competenze e capacità.

Le competenze civiche consentono di partecipare pienamente alla vita civica, ma devono fondarsi su una solida conoscenza dei valori sociali e dei concetti e assetti politici, come pure sull'impegno a partecipare alla vita sociale in modo attivo e democratico.

Le competenze sociali e civiche sono molto presenti, quindi, nella cooperazione europea in materia di istruzione; fanno parte delle otto competenze chiave individuate dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel 2006 in quanto essenziali per i cittadini che vivono in una società della conoscenza."

Da Educazione alla Cittadinanza –Quaderni di Eurydice

Con gli alunni delle classi quinte si affronterà la conoscenza delle istituzioni democratiche a partire dalla conoscenza della civiltà greca e romana e affrontando contemporaneamente lo studio della Costituzione Italiana e delle Istituzioni Italiane ed Europee per formare cittadini consapevoli in un mondo che è sempre più un villaggio globale, in cui devono però essere affermate con forza le radici e i valori che ci sono stati trasmessi dal passato.

Inoltre in continuità con la scuola superiore di primo grado si affronterà la tematica del "Dovere del diritto". Si prenderà in visione l' articolo 29 della Convenzione dei diritti dell'Infanzia;

Art. 29

L'educazione deve partire innanzitutto dal rispetto dell'educando: educare al rispetto e nel rispetto. "Rispetto", etimologicamente significa "guardare di nuovo, guardare dietro": volgendo lo sguardo all'altro ci si rispecchia, si ritorna alle origini, ai nodi irrisolti.

Progetto: NOI E LA STRADA

Il progetto è finalizzato alla formazione di una generazione di cittadini responsabili ed educati rispetto alla sicurezza stradale, cittadini che abbiano una conoscenza consapevole del fenomeno "sicurezza stradale" e che sappiano valutare correttamente le proprie capacità in funzione di specifiche situazioni ambientali.

Tale progetto si avvale del supporto della polizia Municipale

Progetto: A SCUOLA DI LEGALITÀ

Nonostante il bullismo sia ormai un termine noto, che evoca episodi di aggressività e prevaricazione nell'ambiente scolastico, non è così facile e immediato riconoscerlo.

“Le sue manifestazioni sono molteplici e cambiano anche in base alla fascia di età di chi compie l'atto e chi lo subisce.” “Di norma, la vittima è chi risulta più o meno attaccabile, il più fragile che attira gli atti del bullo come se fosse una calamita. A volte, è quello 'troppo piccolo', 'grasso', 'magro' o chi soffre di qualche tipo di disabilità”.

Di fatto, è possibile ricondurre le forme attraverso cui il bullismo si esprime a tre 'grandi categorie': fisico (botte, spinte, tormenti), psicologico (esclusione, maldicenza, pettegolezzi di varia natura) e verbale (offese, provocazioni, prese in giro).

In tutti questi casi, secondo gli esperti, quando l'episodio negativo rientra sotto l'etichetta di bullismo (e non si tratta, invece, di un 'normale' conflitto tra bambini o adolescenti), presenta alcune caratteristiche tipiche.

La chiara volontà di mettere in atto un comportamento che offenda o faccia male a un altro; l'abuso di potere: il cosiddetto bullo è più 'forte' (non solo in senso fisico) e agisce ai danni di un compagno debole, e comunque più fragile;

l'episodio aggressivo si ripete nel tempo in modo sistematico, non è mai sporadico (altrimenti non è più bullismo);

l'atto ai danni della vittima avviene di fronte a un pubblico che può approvare o tacere ma, comunque, assiste al comportamento del bullo.

Il fenomeno del bullismo si sta diffondendo anche nella scuola primaria ed è per questo che avvalendoci del supporto della Polizia di Stato iniziamo questo percorso di riconoscimento e di lotta al bullismo.

Progetto: ATTIVITA' MOTORIE

Le attività motorie, stabilmente inserite nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola per l'elevata valenza educativa nella fascia d'età della Scuola Primaria, ricorreranno ad interventi di potenziamento in ambito curriculare ed extracurricolare mediante

l'apporto di esperti. Il 2° Circolo ha scelto di avvalersi in quest'anno scolastico

2018/19 del Progetto del Miur “ Sport di Classe”. Tale progetto è 'nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

L'iniziativa prevede di affiancare ai docenti della scuola primaria un Tutor Sportivo Scolastico che ha il compito di fornire supporto organizzativo/metodologico/didattico, secondo le linee programmatiche di progetto. Gli alunni dovranno acquisire consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo, la padronanza degli schemi posturali e motori nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali; utilizzare il linguaggio del corpo e del corpo in movimento e sperimentare una pluralità di esperienze che gli permetteranno di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva e il valore delle regole e l'importanza di rispettarle durante i giochi sport. Giochi di classe costituiranno una vera e propria festa dello sport a scuola. Coinvolgendo l'intera classe, i Giochi rappresenteranno un importante momento di promozione dell'attività fisica e sportiva, di diffusione dello spirito e dei valori olimpici e dello Sport.

I Giochi si svolgeranno in orario scolastico e rappresenteranno una motivazione aggiuntiva

per l'attività motoria e sportiva dell'intero anno scolastico, saranno previste prove propedeutiche a diverse discipline sportive sia individuali che di squadra.

Per la fattibilità del progetto è fondamentale sia la collaborazione con gli Enti locali preposti, sia il supporto tecnico organizzativo dell'Ufficio provinciale dei Servizi per l'Educazione fisica sportiva.

Progetti proposti dalle Associazioni del territorio con durata a scelta delle classi da parte delle associazioni proponenti: **“EUREKA”**, **“SCUOLA DI MINI BASKET”**, **“PROGETTO RUGBY”**, **TORNEO DI PALLA RILANCIATA**, **PINOCCHIO IN bicicletta** a cura della Ludobike rancing ecc.

Progetto “SBAM”:

SBAM è il Programma della Regione Puglia di educazione ai sani stili di vita che coinvolge attivamente i bambini tra i 9 e gli 11 anni.

SBAM si articola in una serie di attività: motorie, di formazione e informazione. Momenti correlati tra loro che hanno lo scopo, da una parte, di coinvolgere attivamente i bambini e le scuole, e dall'altra di sviluppare la propensione alla collaborazione delle famiglie.

Gli obiettivi di SBAM sono:

- promuovere e sostenere scelte alimentari corrette,
- promuovere la conoscenza delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni locali e il loro consumo,
- promuovere e sostenere l'attività fisica,
- promuovere l'avviamento e l'orientamento allo sport come strumento di aggregazione e educazione,
- promuovere e predisporre percorsi sicuri per il tragitto casa-scuola.

Progetto: LA DANZA VA A SCUOLA

Laboratorio di danza educativa a cura della società IRIS, movimento creativo, ritmico e coreografico. Rivolto agli alunni delle seconde e terze classi della Scuola Primaria. Sarà data la precedenza ad alunni BES del Circolo, per ampliare il loro bagaglio di esperienze, poiché, bambini con disagi socio-culturali.

Il laboratorio si articolerà in un incontro settimanale in orario extracurricolare e della durata di 1h per ogni fascia d'età. A conclusione di ogni laboratorio sarà prevista una lezione aperta ai genitori. Progetto solo per le classi finaliste.

Progetto: BIBLIOTECA “UN LIBRO PER AMICO”



Il progetto complessivo sarà attuato durante il corrente anno scolastico e sarà rivolto a tutti gli alunni del Circolo, da Gennaio a Maggio 2019.

Il progetto prevede:

Progetto “Apriamo la biblioteca... ” apertura delle biblioteche di plesso per attività di prestito del libro, con un incontro quindicinale, in orario pomeridiano.

Progetto “Leggimi insieme...” lettura ad alta voce di racconti per gruppi di alunni delle diverse annualità (n² ore per ciascuna annualità comprendenti due incontri di un’ora);

Scambio costruttivo di esperienze.

Incontro con l’autore.

Progetto “Animazione alla lettura” incontri destinati a gruppi di alunni 5enni della scuola d’infanzia, nel mese di Aprile/Maggio.

Laboratorio: Crea...libri; Dal libro all’animazione.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della Scuola Primaria e i bambini cinquenni della scuola d’Infanzia.

Per la realizzazione del progetto si intendono utilizzare l’ambiente biblioteca appositamente allestito per l’accoglienza degli alunni e un ambiente ampio e confortevole per la realizzazione delle letture animate.

Si prevede l’utilizzo di libri della biblioteca e tutte le risorse disponibili in ogni Biblioteca di plesso, risorse che saranno messe a disposizione di tutti gli insegnanti che ne faranno richiesta. Si prevedono aperture pomeridiane e antimeridiane. Le insegnanti presenzieranno nelle diverse biblioteche per operare il prestito e organizzare attività di animazione alla lettura.

Progetto: CRESCERE LEGGENDO!!!

Il progetto si svolgerà durante la manifestazione “Libriamoci a scuola” Giornate di lettura nelle scuole” promossa dal MIUR e destinata a tutte le classi del circolo.

Il progetto è a costo zero per la scuola in quanto saranno utilizzate risorse interne e collaborazioni con la libreria “Le vecchie segherie Mastrototaro” di Bisceglie con cui la scuola è gemellata per il progetto “IO LEGGO PERCHÉ con il CEA Zona F di Bisceglie e la biblioteca Comunale.

Progetto: MUSICAINGIOCO– ARMONIE PER LA SALUTE

In attuazione del “Protocollo” con l’ Ass. MusicaInGioco e nell’ambito del Progetto “Armonie in salute” finanziato dalla Regione Puglia e assegnato a due sole scuole per ogni provincia, si intende realizzare un progetto per la prosecuzione del coro di Circolo, con risorse del FIS a cura di due docenti interne, ed un progetto orchestrale con esperti dell’Associazione, finalizzati a integrare positivamente nel gruppo i soggetti coinvolti in situazione di disagio a rischio di abbandono scolastico, a recuperare e potenziare le competenze e l’autostima, a sviluppare attitudini ed abilità e a favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione, a interessare alla musica, resa semplice dall’ approccio pratico, portando così alla creazione di una compagine orchestrale scolastica.

La nostra scuola rientra nell’elenco regionale delle scuole accreditate DM8/2011 per cui potrà usufruire di alcune possibilità di prestito professionale per arricchire l’offerta formativa musicale.

Il progetto rappresenta una parte della programmazione che il 2° Circolo sviluppa al fine della promozione della cultura musicale, secondo quanto previsto dal DM 8/2011.

Il progetto corale è finalizzato a integrare positivamente nel gruppo i soggetti coinvolti in situazione di disagio a rischio di abbandono scolastico, a recuperare e potenziare le competenze e l’autostima, a sviluppare attitudini ed abilità e a favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione, a interessare alla musica e “sedurre esteticamente”, grazie alla bellezza dell’esecuzione corale, resa semplice dall’ approccio pratico, portando così alla creazione di una

compagine corale scolastico. Il Progetto rivolto ad alunni di terza, quarta e quinta del Circolo Didattico dando precedenza agli alunni che hanno frequentato lo scorso anno.

Il coro sarà composto da due gruppi: il primo composto dagli alunni del plesso di Martiri di via Fani mentre il secondo sarà composto dagli alunni dei plessi “Caputi” e “don Tonino Bello”.

Nel primo periodo lavoreranno in modo parallelo, nel secondo periodo i gruppi lavoreranno simultaneamente per la preparazione delle manifestazioni finali.

La metodologia generale si richiama al “Metodo Abreu”

Progetto : AUTUNNO IN CAPPELLA “Insieme in coro”

Progetto svolto in collaborazione con UNESCO attraverso la partecipazione al Concerto per la Pace, cerimonia di apertura della VII Rassegna “Autunno in cappella ” Le Culture – il Dialogo, Napoli 2018

Progetto SCUOLE ASSOCIATE UNESCO

La nostra scuola rinnova annualmente la sua appartenenza alla Rete delle Scuole Associate all’UNESCO che riunisce istituzioni educative da tutto il mondo per un obiettivo comune: costruire le difese della pace nella mente degli studenti e dei giovani.

Ogni anno le scuole della rete intraprendono progetti multidisciplinari relativi alla pace e ai diritti umani, allo sviluppo sostenibile, alla cittadinanza globale e all’apprendimento interculturale.

La strategia della Rete per il periodo 2014-2021 è "La Rete Mondiale delle Scuole affronta le sfide mondiali", con l’obiettivo di rendere gli studenti capaci di affrontare le sfide presenti e future in modo costruttivo e creativo, per creare società sostenibili e resilienti i cui i cittadini prendano decisioni informate e compiano azioni responsabili. A tale scopo la scuola integra la sostenibilità, locale e mondiale, nei curricula di studio, sostenendo l’insegnamento interattivo che rafforza il pensiero critico e produce il cambiamento nei comportamenti.

Progetto: LO YOGA DELLA RISATA

In alcune classi della scuola sarà attuato tale progetto. La risata si sviluppa facilmente in gruppo, quando si combinano insieme contatto visivo, giocosità tipica dell’infanzia ed esercizi appositamente studiati per stimolare il gioco. La risata simulata si trasforma presto in risata autentica. Lo yoga della risata favorisce un maggiore apporto di ossigeno al corpo e al cervello, perché ingloba la respirazione yoga, profonda e diaframmatica. Si inizia con semplici esercizi di riscaldamento, che comprendono stretching, vocalizzazioni, battito delle mani e movimenti del corpo. Tutto ciò aiuta a far cadere le inibizioni e a sviluppare sentimenti di giocosità. Gli esercizi di respirazione si usano per preparare i polmoni alla risata; sono poi seguiti da una serie di “esercizi di risate”, che combinano elementi di teatro (azione sostenuta da tecniche di visualizzazione) con la giocosità.

Questi esercizi, quando si combinano con le dinamiche di gruppo, portano a una risata incondizionata, prolungata e sostenuta. Gli esercizi di risate sono intervallati dagli esercizi di respirazione. Lo yoga della risata può terminare con la cosiddetta "Meditazione della Risata", sono risate destrutturate, dove gli alunni sono seduti o sdraiati e ridono liberamente. Alla fine, saranno inseriti alcuni esercizi di rilassamento guidato.

Progetto in rete GALEsso si propone di favorire il recupero socio-riabilitativo e l'inserimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione, attraverso attività agricole.

Il progetto si pone due obiettivi generali di pari importanza:

Creare una cittadinanza attiva che sappia scegliere criticamente e con coscienza le azioni e gli interventi di promozione di una società sostenibile, la quale impari a conoscere e attuare:

metodi e strategie per usare e riutilizzare le risorse a disposizione.

Attuare percorsi laboratoriali di educazione ambientale in cui non ci si limiti alla sola conoscenza teorica delle discipline scientifiche ma attività teorico-pratiche alla scoperta della natura.

E' caratterizzato da attività laboratoriali, escursioni scolastiche e seminari che avranno come tema la conoscenza dei quattro elementi quali aria, terra, acqua e fuoco.

Le attività si svolgeranno durante le ore scolastiche .

Progetto: CINEMA E TEATRO

La scuola aderisce alle proposte di film per bambini a cura di uno dei cinema locali e alla rassegna di teatro per ragazzi, organizzata dal comune di Bisceglie. Gli alunni possono liberamente aderire alle iniziative tramite la scuola ricevendo forti sconti sul biglietto d'ingresso.

Progetto "GENERAZIONI CONNESSE"



Il progetto rivolto alle classi quarte e quinte, vuole prevenire forme di cyberbullismo prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet, e intende offrire al sistema scolastico:

un percorso guidato che consenta di riflettere sul proprio approccio alle tematiche legate alla sicurezza on-line e all'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, identificando, sulla base dei punti di forza e degli ambiti di miglioramento emersi nel percorso suggerito, le misure da adottare per raggiungere tale miglioramento;

usufruire di strumenti, materiali e incontri di formazione per la realizzazione di progetti personalizzati che ogni scuola elaborerà sulla base del proprio **Piano di Azione**;

seguire la Policy e-safety della scuola volta a descrivere: la visione del fenomeno, le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Sono previsti puntuali Progetti di Continuità ,che sviluppano attività didattiche comuni per favorire in modo mite il passaggio da un ordine all'altro. Per permettere la continuità dell'insegnamento tra i tre ordini di scuola sono stati definiti gli obiettivi, attraverso il lavoro di apposite commissioni e la nomina di funzioni strumentali dei diversi ordini di scuola.

Le funzioni strumentali e le Commissioni lavorano di concerto per individuare gli obiettivi "cerniera" che permettano un positivo raccordo nel periodo scolastico dai tre ai quattordici anni, secondo la definizione corrente delle competenze per ogni disciplina.

Con la Scuola Media si organizzano attività in continuità sia di carattere didattico tra allievi di diversi ordini, sia di carattere organizzativo con previsione di incontri tematici o dibattiti e discussioni tra i docenti.

Nell'arco del triennio saranno previsti **percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti** (comma 29 della legge 107) mediante

la partecipazione ai bandi **PON-FSE 2014-2020**. In linea con la positiva esperienza degli anni precedenti, tali progetti riguarderanno in particolare:

- ✓ la certificazione delle competenze linguistiche in lingua straniera;
- ✓ competenze logico/matematiche;
- ✓ imparare a imparare;
- ✓ consapevolezza ed espressione culturale con riferimento al linguaggio teatrale, iconico;
- ✓ competenze informatiche.

Saranno inoltre programmate, anno per anno, attività e progetti di orientamento sviluppati con modalità idonee a sostenere eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (comma 32 della legge 107).

Progetti: VISITE D'ISTRUZIONE

Vengono programmate ogni anno visite d'istruzione che si integrano nel piano programmatico delle attività sia per la Scuola dell'Infanzia con coinvolgimento dei genitori, sia per la Scuola Primaria. Gli insegnanti ritengono che per integrare i bambini nell'ambiente siano necessarie escursioni didattiche per la scoperta e l'utilizzo delle risorse sul territorio e fuori dal territorio. Per i bambini più piccoli non si ritengono indispensabili visite in località molto distanti, ma si punta ad un maggior sfruttamento delle risorse del proprio territorio, prediligendo fattorie didattiche, dove gli alunni vivono una giornata all'aria aperta in luoghi sicuri e con attività adatte ai loro interessi.

Annualmente, su proposta degli insegnanti interessati, il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Circolo predispongono il piano delle visite e dei viaggi di istruzione su proposta dei consigli d'interclasse e sentiti i pareri dei genitori.

Ciascuna classe potrà organizzare:

uscite nell'ambito Comunale;

viaggi al di fuori del Comune, ma restando nella Regione in orario scolastico e/o extrascolastico, previo programma fornito sia all'istituzione che ai genitori;

viaggi al di fuori della Regione della durata di 2/3 giorni, organizzato per particolari studi e progetti (conoscenza della civiltà romana, visite a osservatori scientifici, ecc.) per i quali si presterà particolare attenzione sia per l'organizzazione sia per la sicurezza degli alunni. Le visite guidate e i viaggi di istruzione vengono organizzati ed attuati secondo le norme previste da un Regolamento interno approvato dal Consiglio di Circolo; il piano dettagliato delle visite d'istruzione è inserito nella programmazione annuale.

Progetto: SERVICE LEARNIG“CITTADINANZA GLOBALE”

Il Service-Learning è un metodo pedagogico-didattico che unisce due elementi:

- il Service (il volontariato per la comunità)
- il Learning (apprendimento, cioè acquisizione di competenze operative, metodologiche e sociali).

Le attività didattiche partono da situazioni problematiche reali e fanno sì che gli alunni siano parte attiva nel processo di apprendimento.

Il Progetto “Cittadinanza globale” nel corrente anno intende promuovere negli alunni comportamenti responsabili attraverso compiti di realtà in relazione con l'ambiente, attraverso processi attivi di riciclo e di aiuto solidale, in collaborazione con Lega Ambiente, Assessorato all'ambiente, Caritas cittadina, Associazione I Care, Teatro Garibaldi, ONLUS Etnie, Progetto

UOMO, ecc.

L'INNOVAZIONE DIDATTICA: "SENZA ZAINO- PER UNA SCUOLA COMUNITÀ".

Il Collegio dei docenti del 2° Circolo ha deciso di caratterizzare il PTOF del triennio 2016/19 con la proposta di attivazione della sperimentazione didattica "Senza Zaino- per una Scuola Comunità".

La sperimentazione, unica nella provincia BAT, sarà attivata nell' a.s. 2016/17 nel plesso centrale "V. Caputi" con due classi prime, che nel corso degli anni proseguiranno con un intero corso, con l'intento di estendersi agli altri plessi negli anni a seguire. Il presupposto della realizzazione del progetto è l'adesione del nostro Circolo alla Rete nazionale "Senza Zaino- per una Scuola Comunità" che comporta l'impegno a sviluppare la didattica secondo delle "Linee guida" nazionali ed a formare opportunamente i docenti, sotto la supervisione di un Comitato scientifico. "Senza Zaino- per una Scuola Comunità" è un progetto ideato dall'Irre Toscana che nasce nel 2002 per poi diffondersi nelle varie regioni d'Italia, realizzando un'originale iniziativa che collega ad oggi più di 50 istituti che raccolgono più di 80 scuole (plessi) dando corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia (DPR. n. 297 del 1999 in particolare gli articoli 6 e 7). Si tratta pertanto di un progetto didattico ormai sperimentato, validato e consolidato, la cui valenza educativa e formativa è attestata da decine di studi. La rete "Senza Zaino- per una Scuola Comunità", attiva in Puglia con numerose scuole primarie, ha ricevuto la il sostegno e la collaborazione scientifica della Cattedra di Pedagogia della Università degli Studi di Bari. I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che Senza Zaino ha l'ambizione di voler tradurre in pratica: Innovazione pedagogica, trasformazione dello spazio didattico, ripensamento del curriculum in chiave globale, rinnovamento organizzativo e didattico per fare della scuola una "comunità di ricerca".

L'intervento pedagogico di Senza Zaino si basa sul metodo dell'Approccio Globale al Curriculum (Global Curriculum Approach) e sull'autonomia dell'alunno che genera competenze, sul problem-solving che alimenta la costruzione del sapere, sull'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera e agli spazi che genera autonomia e sulla co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni.

Le parole chiave sono tre: responsabilità, comunità e ospitalità. Gli studenti si assumono la responsabilità del proprio apprendimento.

La classe di Senza Zaino è un ambiente nel quale ognuno sa quello che deve fare, perché viene concordato nell'incontro di inizio mattina, sulla base di un portfolio personale che detta gli obiettivi da raggiungere. Comunità perché l'apprendimento avviene nella relazione. Così al lavoro individuale si aggiunge quello di gruppo, insieme ai fondamentali momenti dell'"agorà", discussione collettiva nella quale l'insegnante tiene banco, e dell'"assemblea", occasione durante la quale si prendono decisioni importanti che vede la partecipazione di tutti gli alunni, con opinioni e voti. L'ospitalità, infine, è chiara con l'organizzazione dell'aula. C'è cartellonistica e segnali, non c'è la cattedra, ma gli spazi sono divisi, il modello è un ambiente "open space" che favorisce un contemporaneo lavoro di diversi gruppi, anche di tipo molto diverso (laboratoriale, multimediale,...).

L'insegnante Senza Zaino è formato in maniera specifica a creare autonomia e per raggiungere tale scopo non eccede nel linguaggio verbale ma predilige l'uso di diversi linguaggi, del corpo e della mimica, musicale e iconico, manipolativo e immaginifico, digitale e teatrale. Nelle scuole Senza Zaino gli spazi didattici sono organizzati in modo totalmente diverso dalla classe tradizionale (vedasi figura), l'utilizzo delle tecnologie (LIM, tablet) non è esclusivo e non è mai fine a sé stesso; diventano fondamentali ai fini didattici gli spazi esterni, corridoi, atri e giardini.



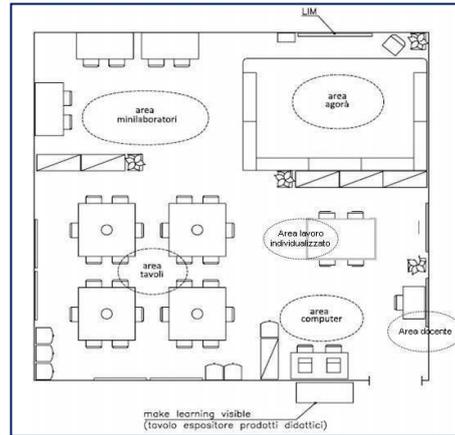


Figura 3 - Esempio di una classe

Il progetto avviato nell'anno scolastico 2016\17 è in via di prosecuzione. Saranno svolte verifiche in itinere da parte dell'associazione "SENZA ZAINO" a cui la scuola si atterrà e a fine anno scolastico ci sarà quella d'istituto.

6. INTEGRAZIONE - INTERCULTURA - PREVENZIONE E DISPERSIONE

L'integrazione scolastica e sociale dei minori con disabilità in Italia è una realtà già dagli anni '70; essa ha la finalità lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno in quattro aree principali: area degli apprendimenti, area della comunicazione, area socio-relazionale, area delle autonomie. Per raggiungerle è necessario da un lato seguire un approccio olistico alla persona, considerandola nella sua interezza ma anche l'ambiente in cui l'alunno viene inserito; dall'altro lato è importante una buona collaborazione di tutte le figure professionali (educatori, insegnanti, terapisti, familiari). L'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità, se effettuata adeguatamente, risulta vantaggiosa sia per il bambino inserito che per i compagni di classe. Infatti l'inclusione è stata pensata, non solo per migliorare la qualità di vita, le prestazioni scolastiche e lo sviluppo sociale dell'alunno diversamente abile, ma anche per incentivare gli aspetti

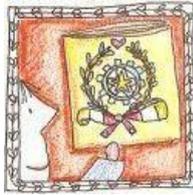
solidaristici ed aumentare la consapevolezza e la tolleranza del gruppo classe.

Inserimento – accoglienza degli alunni

La Scuola dell'Infanzia favorisce con atteggiamenti e azioni concrete l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali; si mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori ed insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune.

Una didattica flessibile, unita all'utilizzazione di diversi tipi di linguaggi permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi.

Il percorso poi prosegue nella Scuola Primaria, dove il dialogo con gli alunni diviene più significativo e l'accoglienza diviene necessaria non solo nel periodo iniziale ma deve essere quotidiana e reciproca tra adulti e bambini e nel gruppo dei pari per insegnare concretamente i valori della convivenza e del rispetto reciproco.



Inserimento alunni stranieri

La nostra scuola cura la fase di integrazione degli alunni stranieri, già nei primi giorni di avvio, quando in fase di accoglienza si preoccupa di adottare un protocollo che faciliti il processo di adattamento al nuovo ambiente. L'inclusione degli alunni all'interno del nostro sistema scolastico vuole favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

Il Progetto di inserimento degli alunni stranieri “**ACCOGLIERE E INTEGRARE**” risponde alle seguenti motivazioni:

- ✓ facilitare e coordinare l'intervento con le famiglie;
- ✓ facilitare l'inserimento psicosociale dei bambini stranieri nel nostro Paese e nella nostra comunità scolastica;
- ✓ strutturare una mediazione ed un sostegno linguistico con l'obiettivo di aiutarli ad acquisire gli elementi di base della comunicazione linguistica e della lingua per studiare;
- ✓ sollecitare e sostenere, insieme agli insegnanti di classe, attività a carattere interculturale, secondo le precise indicazioni della normativa vigente;
- ✓ ottenere il supporto di un mediatore culturale per facilitare la buona riuscita del progetto.



Integrazione scolastica degli alunni con disabilità

All'interno del Circolo sono presenti alunni con diverse tipologie di disabilità per i quali, al fine di favorirne la reale integrazione ed assicurare loro il pieno esercizio del diritto allo studio, viene redatto, in collaborazione con gli operatori delle ASL di appartenenza, il Piano Educativo Personalizzato che riporta i peculiari bisogni formativi di ognuno, gli obiettivi che si intendono raggiungere, le strategie e gli strumenti operativi più adeguati a perseguirli. Gli alunni con disabilità sono inseriti nelle attività di lavoro per classi aperte e partecipano alle attività progettuali previste per l'arricchimento dell'Offerta formativa; sono anche fruitori di servizi aggiuntivi, messi a disposizione dal Comune e dalla ASL, per esempio dell'apporto di educatori specializzati che affiancano le insegnanti durante l'orario scolastico per alcune ore settimanali. L'organizzazione generale, interna, prevede:

- l'intervento unitario e coordinato dell'equipe pedagogica dei docenti integrata dalla presenza del docente di sostegno;
- l'utilizzo delle ore di contemporaneità per la realizzazione degli interventi personalizzati previsti;
- incontri periodici del gruppo delle insegnanti di sostegno per monitorare il lavoro svolto;
- la costituzione del Gruppo GLHI, costituito da docenti e esperti che periodicamente incontrano i genitori degli alunni con disabilità, sia per elaborare l'anamnesi evolutiva e scolastica, sia per rendicontare il progresso evolutivo degli alunni, sia per concordare e mettere in atto tutte le strategie opportune per favorirne la reale integrazione.

Alunni con bisogni educativi speciali

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 dà un nuovo impulso ai GLHI poiché si sottolinea che “fermo restando quanto previsto dall’art.15 comma 2 della L. 104/1992, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i “BES”. Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l’inclusione (in sigla GLI)**e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’ art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall’ art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n.122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Progetti di inclusione scolastica relativi all’acquisto, all’adattamento, alla trasformazione e all’effettivo utilizzo di sussidi didattici (Decreto Dipartimentale del 5 dicembre 2017, n. 1352). La scuola ha progettato interventi didattici con l'utilizzo delle tecnologie digitali per favorire l'apprendimento e la comunicazione degli alunni con disabilità.

Prevenzione e dispersione

Per prevenire forme di dispersione, oltre ai progetti interni, la scuola ha sempre aderito ai progetti che hanno come scopo quello di diversificare la didattica tradizionale a favore di quegli allievi che mostrano difficoltà di apprendimento.

Un progetto mirato è “**AREA A RISCHIO**” – **Art. 9 CCNL** – Comparto scuola. Esso mette in atto misure incentivanti per l’attivazione di progetti che prevenano processi di abbandono ed emarginazione scolastica. Il progetto proposto con nota dell’Ufficio scolastico regionale ha lo scopo di proporre la scuola come spazio, sano e protetto, di aggregazione e crescita culturale aprendosi all’accoglienza degli alunni in orario extrascolastico per realizzare con la partecipazione di personale interno alla scuola interventi creativi volti al recupero di strumentalità di base.

La scuola dall’anno scolastico 2013/14 ha aderito anche al progetto “**MUSICAINGIOCO**” contro la dispersione scolastica”. Esso è finalizzato a integrare positivamente nel gruppo i soggetti coinvolti in situazione di disagio a rischio di abbandono scolastico, a recuperare e potenziare le competenze e l’autostima, a sviluppare attitudini ed abilità e a favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione, a interessare alla musica e “sedurre esteticamente”, grazie alla bellezza dell’esecuzione orchestrale, resa semplice dal nostro approccio pratico, portando così alla creazione di una compagine orchestrale e/o corale scolastica che potrà perfettamente

integrarsi con “l’Orchestra interscolastica regionale di Puglia”.

Piano di intervento per alunni con DSA

La Legge 8 ottobre 2010, n° 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati comunemente con l’acronimo "DSA".

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l’organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali. In presenza di un alunno con DSA l’attenzione deve essere massima su entrambi gli aspetti per evitare di trasformare in sofferenza il percorso scolastico: dare fiducia, valorizzare le abilità proprie di ciascuno, predisporre al meglio spazi e strumenti sono azioni che dovrebbero comunemente far parte del ruolo dell’insegnante, in presenza di DSA, esse rivestono un ruolo davvero fondamentale.

A seguito della diagnosi, la scuola predispone un PDP (Piano Didattico Personalizzato), alla cui stesura partecipano le insegnanti dell’alunno, la famiglia, la funzione strumentale inclusione, il dirigente scolastico. Il PDP deve essere redatto entro il 30 novembre dell’anno scolastico in corso. Nel PDP scuola e famiglia concordano le strategie dispensative e compensative da attuare in base al disturbo dell’alunno, affinché possa compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo.

Progetto “Dall’I.P.D.A. ai BES: osservazione longitudinale per una didattica inclusiva”.

Il progetto ha come finalità principale l’identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento già all’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia. L’esperienza già sperimentata nel Circolo si è rivelata utile non solo a titolo preventivo nella identificazione precoce di eventuali difficoltà ma, anche nel passaggio delle informazioni degli alunni dalla Scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria, dove si struttura come criterio per la formazione delle classi prime, al fine di non concentrare in una stessa sezione bambini con potenziali difficoltà, creando così classi eterogenee per livelli di apprendimento. Lo strumento usato a tale scopo è stato il questionario osservativo IPDA (Terreni, Tretti, Corcella, Cornoldi, Tressoldi, 2002).

In un successivo ed eventuale momento agli alunni che, in base ai risultati IPDA, risultassero inseriti nella fascia di attenzione, saranno somministrate le prove CMF, volte a valutare in modo più appropriato i prerequisiti degli apprendimenti, allo scopo di approntare interventi mirati di potenziamento didattico-educativo.

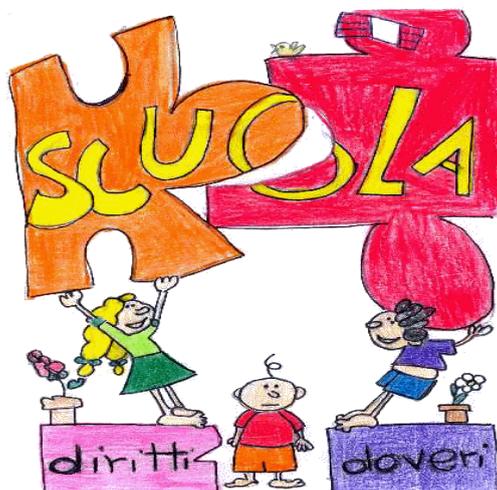
Il progetto così articolato si è rivelato di utile riflessione nella fase conclusiva sia per i docenti della Scuola dell’Infanzia che per quelli della Primaria. Tale progetto sarà adottato dai due ordini scolastici, come modalità di monitoraggio continuo nel tempo e rigoroso nelle modalità di azione.

Lo “**Sportello Dislessia**” viene attivato sulla base dell’intervento volontario di esperti esterni ed è finalizzato all’apertura di un vero e proprio Punto di consulenza sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento rivolto a quanti desiderano ottenere chiarimenti rispetto a situazioni dubbie o suggerimenti e indicazioni di intervento nei casi di problematiche già accertate e certificate. Allo sportello possono ricorrere docenti e genitori.

Anche lo “**Sportello di ascolto psicologico**” viene attivato sulla base dell’intervento volontario di esperti esterni ed è finalizzato a prevenire tramite colloqui di consulenza il disagio individuale e scolastico, a favorire la relazione docente – alunno, genitore – docente, genitore – figlio, a supportare il ruolo educativo di genitori e insegnanti.

Il Mese del Benessere Psicologico(ottobre) è realizzato grazie alla disponibilità di psicologi, i quali offrono consulenze e seminari gratuiti. La scuola aderisce agli interventi formativi/informativi rivolti agli alunni, ai docenti, ai genitori.

IL PROGETTO SERVIZIO ANTIBULLISMO viene attivato sulla base dell'intervento senza oneri per la scuola di esperti esterni e prevede percorsi di sensibilizzazione alla tematica del Bullismo e Cyberbullismo in collaborazione con la Cooperativa Sociale Il Caleidoscopio, rivolto ad alunni, docenti e genitori.



7. L'ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA E LA FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA

Entrambi gli ordini di scuola si orientano su scelte metodologiche che agevolino i processi di apprendimento degli alunni, attraverso:

- il rinforzo positivo e il continuo incoraggiamento;
- la cura dell'aspetto affettivo nei rapporti tra insegnanti ed alunni, e tra alunni stessi;
- la garanzia di un'equilibrata alternanza di momenti di lavoro collettivo, di gruppo, individuale e individualizzato;
- l'organizzazione dell'attività didattica, in particolare nell'infanzia e nelle classi 1[^] e 2[^], adeguata all'esperienza del bambino;
- l'organizzazione di visite guidate ed escursioni didattiche utilmente inserite ed integrate nella programmazione;
- la previsione di un approccio interdisciplinare o multiculturale;
- un utilizzo corretto e articolato dei sussidi didattici, audiovisivi e tecnologici, delle lavagne interattive e della fotocopiatrice.

I docenti in base alle esperienze adottano le metodologie qui sotto elencate:

Strategie metodologiche utilizzate	
Lezione frontale	Presentazione di un argomento di studio attraverso immagini e/o narrazioni e/o testi informativi

Brain storming	Libera espressione di idee su un problema dato senza che il docente esprima giudizi per giungere alla fine all'analisi e soluzione del problema.
Didattica laboratoriale	Utilizzazione del metodo scientifico prevedendo una collaborazione collettiva e fattiva che porti alla organizzazione di un laboratorio di interesse.
Apprendimento collaborativo (cooperative learning)	Apprendimento favorito dalla cooperazione degli studenti che all'interno del gruppo ricoprono un ruolo specifico e interagiscono per il conseguimento di un obiettivo comune.
Circle time	Conversazioni di gruppo con disposizione a cerchio e guidate dal docente che facilita espressioni di idee, opinioni e vissuti personali.
Interdisciplinarietà	Analisi di un problema coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline.
Problem solving	Tecnica che prevede le seguenti fasi di analisi: definizione del problema, raccolta delle informazioni, identificazione delle cause, sviluppo operativo dell'analisi, controllo dei risultati.
Role playing	Giochi di ruolo utilizzati prevalentemente per l'apprendimento di una lingua o per una trattazione narrativa o messa in scena
Personalizzazione	Metodologia finalizzata ad assicurare ad ogni alunno attività calibrate a seconda dei livelli cognitivi raggiunti.
Individualizzazione	Strategie mirate per il recupero, il rinforzo e il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum.
Metodo analogico (C. Bortolato)	È un percorso di conoscenza dei numeri che parte dai processi semantici (quantità) sotto forma di pallini disposti a gruppi simmetrici di 5 per sfruttare il "subitizing"; prosegue con i processi lessicali (nome delle quantità) e poi giunge ai processi sintattici ossia la scrittura dei numeri. Privilegia il calcolo mentale che risulta essere fondamentale anche rispetto al calcolo scritto di cui rappresenta i frammenti semplici per risolverne gli algoritmi.
Peer to peer	È una forma di educazione tra pari o tra soggetti che appartengono al medesimo gruppo, i quali instaurano un rapporto di educazione o aiuto reciproco.

Organizzazione riflessiva dei processi

Nella organizzazione della didattica i docenti sono supportati da figure preposte ad assunzioni di responsabilità relativamente a determinate azioni che scaturiscono da una riflessione sui processi da attivare.

I processi sono:

1. di direzione;

2. di pianificazione;
3. di formazione;
4. di verifica e miglioramento.

Le azioni sono le seguenti:

- Analizzare e “fotografare” l’istituzione per l’organizzazione della mission.
- Riflettere sulla “vision” organizzativa.
- Individuare i processi organizzativi.
- Definire politiche e strategie.
- Progettare obiettivi realistici e verificabili.
- Definire procedure e azioni organizzative.
- Monitorare, confrontare, pianificare, migliorare continuamente (ciclo PDCA) per tenere sotto controllo i punti di debolezza e incrementare i punti di forza.

Flessibilità Didattica e Organizzativa

L’utilizzo degli strumenti di flessibilità, già previsto dal DPR 275/99 trova un rinnovato impulso nel comma 3 della Legge 107.

La realizzazione del curricolo di scuola e il raggiungimento degli obiettivi della legge non possono prescindere dalle seguenti forme organizzative flessibili:

- la rimodulazione del monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola, anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione settimanale e flessibile dell’orario complessivo;
- l’articolazione di gruppi classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal DPR89/2009;
- l’apertura pomeridiana della scuola;
- le attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici ...;
- la dimensione laboratoriale quale modalità di lavoro che incoraggia la ricerca e la progettualità.

Le attività connesse all’utilizzo della flessibilità oraria, sono:

- copertura docenti assenti nell’orario settimanale; è previsto un organigramma con la calendarizzazione delle disponibilità orarie dei docenti connesse agli avanzi dell’orario di servizio;
- attività alternative IRC: laddove sussistono alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica, si attiveranno progetti con la previsione di attività alternative.

Fattivamente la nostra Scuola Primaria si attiva giornalmente con un piano strutturato che prevede interventi personalizzati con l’utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti curriculari. Il progetto “**IL TEMPO NON CONTA**” prende in esame le problematiche dell’apprendimento, organizzando l’attivazione di percorsi didattici individualizzati e/o personalizzati al fine di consentire agli alunni in difficoltà di raggiungere gli obiettivi

programmati.

Per la Scuola dell'Infanzia le ore di contemporaneità/presenza di più insegnanti nella stessa sezione saranno utilizzate per attività di piccolo o grande gruppo o anche per interventi individuali inerenti al progetto in corso, in sezione o negli spazi attrezzati.

Progetto Potenziamento

La nostra scuola si caratterizza per l'attenzione che rivolge ai Bisogni Educativi Speciali e per l'Inclusione delle eterogeneità all'interno dei contesti di apprendimento, seguendo percorsi e iniziative centrati sulla diversificazione delle strategie e delle modalità di gestione delle criticità. Tutto ciò solo dopo aver attentamente osservato le realtà esistenti, rilevato le situazioni di necessità e aver costruito relazioni efficaci con le componenti che partecipano al processo di crescita e di formazione dello studente: famiglia, enti esterni, specialisti. Oltre ai Piani Didattici Personalizzati, vengono strutturati percorsi di supporto e di potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, come indicato dai documenti e dai programmi nazionali, adattati però alle situazioni specifiche, facendo leva sui criteri di flessibilità e di autonomia stabiliti. Per questo vengono impiegate le risorse a disposizione del circolo nei limiti delle possibilità organizzative.

Descrizione del progetto di supporto al processo formativo .

Per affrontare le difficoltà, la scuola prende in esame le problematiche dell'apprendimento, organizzando l'attivazione di percorsi didattici individualizzati al fine di consentire agli alunni in difficoltà di raggiungere gli obiettivi programmati.

In alcune classi vi è anche la presenza di questioni derivanti da situazioni familiari disagiate che a volte sfociano in loro intemperanze, aggressività, scarsa motivazione allo studio. Si determina così un disagio che intacca il sereno clima di lavoro negli ambienti scolastici. La previsione di interventi individualizzati con metodologie più mirate e materiale didattico differente possono attuare una proposta di tipo costruzionistico che produce un coinvolgimento attivo ed accresce la motivazione intrinseca attivando i processi necessari a conseguire un apprendimento significativo in grado di influire sui comportamenti e sulla volontà di migliorare le performance personali.

Funzionano anche compiti pratici realizzabili solo con un numero ristretto di alunni. Ne deriva la necessità di creare attività laboratoriali per piccoli gruppi, al fine di garantire al meglio l'inclusione degli stessi.

Descrizione del progetto di arricchimento didattico

Secondo l'OCSE, "Gli studenti non possono imparare tutto ciò di cui avranno bisogno in età adulta. Ciò che devono acquisire sono i requisiti per un apprendimento di successo nel futuro". L'istruzione scientifica dovrebbe, quindi, permettere agli studenti di:

1. acquisire le principali linee di pensiero per capire gli aspetti del mondo che li circonda, essere in grado di effettuare scelte e prendere decisioni che riguardano la loro salute e la loro relazione con l'ambiente;
2. capire, in modo elementare, ciò che la scienza è, "come funziona", quali sono i suoi punti di forza e i limiti, per rendersi conto che principi e le teorie avanzate per spiegare i fenomeni sono temporanei e riconoscere l'influenza della pseudo-scienza che spesso offrono pubblicità e media;
3. sviluppare la capacità di comunicare esperienze e idee nella scienza per esprimere pensieri e idee, condividerli e difenderli attraverso la discussione e l'argomentazione; essere in grado di continuare ad apprendere. Più che l'accumulazione delle conoscenze teoriche, che si possono facilmente recuperare tramite le fonti di informazione ampiamente disponibili oggi, ciò

che è realmente necessario sono le competenze necessarie per accedere a queste fonti, selezionare le informazioni pertinenti e dar loro un significato.

Durata

<i>Periodo</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>	<i>N° ore</i>
<i>a.s. 2018/19</i>	<i>01/10/2018</i>	<i>31/05/2019</i>	<i>Curriculare</i>

Caratteristiche salienti del progetto

- Interventi mirati;
- flessibilità organizzativa e didattica.
- progetti di potenziamento e innovazione didattica

Tabella riassuntiva dei processi da attivare

PROCESSI E E STRATEGIE DA ATTUARE		
FINALITA'	COSA FA L'ALLIEVO (cosa ci si aspetta)	COSA FA L'INSEGNANTE (strategie da adottare)
<p>La realtà scolastica dovrebbe poter offrire un ambiente stimolante e accogliente teso a favorire lo sviluppo di:</p> <p>Abilità cognitive e meta-cognitive.</p> <p>Competenze socio-affettive.</p> <p>Senso di responsabilità nella vita della classe.</p> <p>Autonomia decisionale e di lavoro.</p> <p>Autostima</p> <p>Gestione delle emozioni.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Maggiore autonomia nel lavoro individuale. 2. Acquisizione di responsabilità nella gestione dei piccoli compiti affidati dall'insegnante. 3. Capacità di concordare con i compagni e l'adulto di riferimento regole e stili divita all'interno della classe. 4. Curiosità e desiderio di ampliare il proprio sapere. 5. Conoscenza del proprio mondo affettivo. 6. Controllo delle proprie pulsioni. 	<ol style="list-style-type: none"> 1.1 Calibra il lavoro scolastico alle capacità di ciascuno in modo da favorire l'autonomia di lavoro. 2.1 Permette a turno ai bambini di avere compiti di gestione all'interno della classe: apertura armadi, distribuzione materiale, collegamenti della L.I.M.... 3.1 Organizza momenti di dialogo per la risoluzione di conflitti e/o per prendere insieme decisioni circa il lavoro da svolgere. 4.1 Adotta strategie di lavoro atte a stimolare la curiosità degli alunni e a favorire il desiderio di fare nuove conoscenze ed esperienze. 5.1 Stimola la conoscenza del mondo affettivo 6.1 Favorisce la modulazione delle pulsioni attraverso l'ascolto empatico e la

		<p>decodifica dei bisogni.</p> <p>6.2 Ristabilisce il buon funzionamento delle relazioni e il rispetto attraverso le regole e i divieti.</p>
--	--	--

Descrizione degli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate.

Obiettivi	<p>In sintesi è necessario promuovere e sviluppare:</p> <p>l'autovalutazione delle competenze acquisite e da acquisire;</p> <p>l'autonomia di lavoro</p> <p>la promozione dell'autostima e del senso di responsabilità</p> <p>la motivazione ad apprendere costantemente e servendosi di strumenti diversi.</p> <p>la conoscenza e il controllo delle proprie emozioni.</p>
Destinatari	<p>Alunni difficili demotivati.</p> <p>Alunni con carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (BES).</p> <p>Alunni particolarmente vivaci.</p>
Metodologie	<p>Metodologie laboratoriali.</p> <p>Oltre agli interventi ordinari che ciascun docente attua nell'ambito del proprio orario curricolare, particolare valenza assumeranno le attività di recupero delle abilità trasversali e soprattutto quelle atte a promuovere lo "star bene a scuola, con se stessi e con gli altri", avviando strategie didattiche differenziate e parcellizzando gli obiettivi in termini di abilità da conseguire.</p> <p>Gli alunni più problematici, nelle attività pratico-manuali, potranno sperimentare una più ampia libertà di movimento, un rapporto meno rigido con gli insegnanti, una maggiore possibilità di integrazione con i compagni.</p>

Valutazione	<p>L'efficacia degli interventi sarà verificata attraverso forme di monitoraggio in ordine ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione di interventi disciplinari; - innalzamento dei livelli di istruzione a breve termine (periodo quadrimestrale) e a lungo termine (fine anno) dell'alunno coinvolto nel progetto; <p>innalzamento dei livelli di benessere e di rendimento cognitivo del gruppo classe di appartenenza.</p>
-------------	--

Risorse Umane

Docenti del circolo che hanno un importante monte ore a disposizione per le contemporaneità.

PLESSO CAPUTI	PLESSO D.T.BELLO	PLESSO VIA FANI
Orlando F. 7h	Cassanelli R. 12 h	Morgigno M. 6 h
Angelico A. 4h	Ricchiuti M.G. 4 h	Resta L. P. 12 h
Solimini G. 5h	Rubini C. 4 h	Mirante R. 4 h
Papagni D. 6 h	Capurso F. 6 h	Caputi G. 10 h
De Feudis M. 11 h		Montaruli L. 8 h
		Di Liddo F. 4 h

Le Tecnologie E Il Piano Nazionale Scuola Digitale(PNSD)

E' un Piano che prevede l'impiego di più fonti di risorse: strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento.

Per gli strumenti sarà possibile implementare quelli già esistenti con nuove tecnologie attraverso progetti FESR; conseguentemente a nuovi strumenti scaturiscono nuove competenze da acquisire o da mettere in azione muovendosi su contenuti innovativi e utili al processo di insegnamento/apprendimento.

La presenza di una nuova figura professionale e adeguatamente preparata avvierà o guiderà i docenti verso nuove esperienze digitali, al fine di promuovere il processo formativo degli allievi e la condivisione di buone pratiche.

Animatore digitale

Dall'avvio del piano di diffusione delle tecnologie didattiche e dell'allestimento dei laboratori con i PON FESR fino, alla classe 2.0 e alla diffusione delle LIM in classe, il nostro istituto si è mostrato sensibile e attivo alla partecipazione di iniziative volte all'implementazione delle tecnologie e anche alla formazione dei docenti sull'argomento. Esisteva già una figura responsabile della gestione delle strumentazioni e di supporto didattico ai docenti per l'utilizzo che ha supportato dal punto di vista didattico i docenti interessati ad integrare le tecnologie nella propria pratica didattica. Inoltre la scuola adotta anche forme di collaborazione con un tecnico esterno che possa garantire efficienza nell'utilizzo di tali strumenti.

Con l'avvento degli animatori digitali (D.D. n. 50 del 25/11/2015), si è trattato solo di configurare ufficialmente il ruolo di un docente che per la sua formazione e l'esperienza maturata nel campo ha preso in carico il compito di guidare i processi di attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) nel nostro istituto. Quindi ciò che per la prima volta il nostro sistema di istruzione ha previsto nella comunità scolastica era già pre-esistente, cioè una figura che fa "da traino" all'intera comunità scolastica. A tal proposito è stato approntato un progetto che prevede specifiche funzioni e collaborazioni per, come dice la nota del MIUR, "la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell'istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti".

La progettualità dell'animatore digitale è così articolata:

- Fornire una guida all'uso delle tecnologie dei laboratori e dell'atelier e alla calendarizzazione, al fine di realizzare l'implementazione delle tecnologie e delle soluzioni digitali nella didattica quotidiana ;
- Rapporti di collaborazione per il controllo della funzionalità delle attrezzature telematiche, attraverso la consulenza di un tecnico, per la sola assistenza hardware;
- Rapporti con l'ufficio amministrativo per l'acquisto di materiale informatico: cartucce, toner, mouse, ecc.;
- Consulenza e formazione circa i software installati sulle LIM nelle classi della scuola, sulla gestione del sito della scuola e del social network facebook;
- Gestione del sito ufficiale della scuola e del social network face book con implementazione di pagine e forme di diffusione/condivisione delle attività che si svolgono nella scuola;
- Gestione di una mailing list con gruppi di docenti di scuola primaria di scuola dell'infanzia di organi collegiali come il consiglio di istituto con un account dedicato esclusivamente a diffondere circolari news e comunicazioni interne all'istituto;
- Iscrizione dei docenti a corsi di formazione sulle nuove tecnologie o per l'acquisizione di buone pratiche didattiche;
- Documentazione e archiviazione di materiale fotografico o attività su supporti mobili che attestano progetti e iniziative del Circolo;
- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività (coding, partecipazione a proposte progettuali che prevedono l'interazione con la rete – prg. "generazioni connesse").

Ambienti di Apprendimento

Per innovare gli ambienti di apprendimento e implementare le attrezzature tecnologiche, il Circolo concorre ai bandi di alla candidatura dei PON- FESR. Di recente ha realizzato un progetto rispondendo all'avviso n. 9035 del 13/07/2015 per la realizzazione /ampliamento delle reti LanWLAN dei tre plessi. Al fine di consentire agli allievi e a tutto il personale scolastico di collegarsi con le diverse reti dei plessi, per mettere in comunicazione vari computer distanti tra loro senza l'ausilio di alcun cavo. Sono previsti 3 interventi di connessione alla rete internet. Si attiverà così una strategia formativa in grado di combinare in modo significativo ed efficace gli strumenti di comunicazione, integrando la didattica tradizionale a quella che usa risorse digitali, in termini di Learning Object (LO) e di lavagna interattiva multimediale (LIM). Tale strategia prevederà una trasformazione organizzativa dell'ambiente scolastico, dei processi di apprendimento, di sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali. Inoltre ha aderito anche

al bando con avviso n. 12810 del 15/10/2015 realizzando un progetto che ha contribuito al completamento delle LIM nelle aule dell'istituto oltre a postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola.

Con l'adesione invece all'Avviso pubblico 16 marzo 2016, n. 5403 rivolto alle istituzioni Scolastiche Statali per la realizzazione del PNSD - Azione 7 – Atelier Creativi – Piano per l'apprendimento pratico, l'Istituzione scolastica con il Progetto "STORYLAB" si è dotata di un lab-maker (banchi trapezoidali, tavoli lunghi, LIM o pannelli interattivi, pc/tablet convertibili, stampante multifunzione) che si integra ad altri ambienti pre-esistenti dedicati alla produzione musicale di tipo strumentale e corale e al laboratorio video e teatrale. Nel corrente anno scolastico nell'ambito **dell'Azione #28 del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)** si intende implementare la metodologia del Digitalstorytelling (narrazione digitale) e promuovere, attraverso una serie di strumenti che ne hanno caratterizzato l'allestimento, un laboratorio di narrazione che favorisce l'invenzione di storie secondo un criterio innovativo che aderisce ai bisogni degli attuali alunni, nativi digitali dei giorni nostri.

Progetto Programma il Futuro (Coding)

Il MIUR ha avviato questa iniziativa con l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica.

Gli obiettivi sono:

- ✓ sperimentare l'introduzione dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità avanzata nell'uso del computer;
- ✓ sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

La nostra scuola vi ha aderito partecipando anche a "L'Ora del Codice"; inoltre si prevede un approfondimento nei corsi degli anni come sviluppo delle attività di informatica previste in orario curricolare.

Il sito web dell'istituto

Il SITO WEB è ormai uno strumento di comunicazione fondamentale: è infatti sempre più importante utilizzare le opportunità offerte dalla rete in modo ottimale per comunicare con l'esterno. Il collegamento ad Internet, presente per ora solo al plesso centrale, consente di promuovere in modo efficace ed efficiente la propria attività e le nostre offerte formative.

Il sito della nostra scuola, infatti, permette di disporre di:

UN'IMMEDIATA VISIBILITÀ E TRASPARENZA DELL'INFORMAZIONE: essere visibili significa poter far conoscere la scuola e la propria Offerta Formativa sul territorio.

UN'IMMEDIATA E FACILE COMUNICAZIONE: tutti i servizi della scuola sono pubblicati su Internet in qualsiasi momento e in qualsiasi formato o illustrazione, e i servizi offerti dalla scuola e la sua organizzazione sono visibili 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

UN SERVIZIO PERMANENTE: l'uso del web permette di limitare gli ostacoli nella comunicazione con l'esterno e tutte le problematiche legate al tempo e al luogo.

L'accesso alla documentazione offre l'opportunità a tutto il personale scolastico, docente e non docente, e alle famiglie di visionare e aggiornarsi in tempo reale e direttamente sul materiale didattico, le comunicazioni, le novità proposte, la normativa scolastica, la modulistica. E' inoltre ottimo strumento di aggiornamento e formazione online e di apertura e confronto con le altre realtà scolastiche del territorio.

Nel nostro sito, visibile all'indirizzo www.secondocircolobisceglie.gov.it sono reperibili informazioni e documentazione inerenti. Inoltre il sito ufficiale dispone di link che rimandano a siti utili e siti istituzionali dove collegarsi per trovare altre informazioni inerenti la scuola. Con l'avvento dei social, la scuola ha favorito un filo diretto con l'utenza, allestendo una pagina di Facebook che raccoglie comunicazioni, eventi connesse all'attività del circolo.

Grazie a questo account la scuola ha un riscontro immediato dai portatori d'interesse che si interfacciano con il social, attraverso commenti, assensi o dissensi esprimibili dalle icone di Facebook stesso.

8. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLECOMPETENZE

Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, considera il differenziale di apprendimento. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

Nel nostro Circolo si è costituito, nell'anno scolastico 2014/15, il Nucleo di Autovalutazione, composto da una rappresentanza dei docenti al fine di condividere e implementare le pratiche di valutazione già in atto presso la nostra scuola e per la stesura di un Rapporto di Autovalutazione e conseguente Piano di Miglioramento. Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'obiettivo prioritario, per questi primi anni di lavoro, è promuovere in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. Il Nucleo di Autovalutazione lavora in contatto con il Gruppo per l'inclusione, con le referenti per il POF, con le referenti Continuità.

Il processo di valutazione

“La valutazione è l'espressione di un giudizio fondato su criteri ed aspettative stabilite da chi valuta” (M. Comoglio).

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'alunno stesso. E' un processo che aiuta l'alunno a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo; deve svolgere una funzione orientativa e valorizzare i risultati positivi raggiunti.

La valutazione deve essere considerata come autoregolazione dell'attività didattica. Infatti essa è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell'efficacia delle strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento /rimodulazione della progettazione.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team, e una di tipo collegiale legata al Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento

La valutazione nel nostro Circolo è rivolta principalmente su due fronti: Valutazione dell'Alunno e Valutazione di Sistema; a questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

Valutazione dell'alunno

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'alunno stesso.

La valutazione risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- promuovere la collaborazione con la famiglia.

Che cosa si valuta



Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- ✓ la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- ✓ la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;

- ✓ la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Come si valuta



- Prove oggettive, esercitazioni svolte secondo la scansione: iniziale ,intermedia, finale; hanno il vantaggio di essere proposte e svolte in modo rapido. Esse prevedono: risposte a scelta multipla; risposte a scelta tra Vero o Falso; inserimento di parole mancanti in un testo(cloze - test); corrispondenza e associazione di concetti e parole; riordinamenti; esercizi di logica, ecc.
- Prove di tipo soggettivo: interrogazioni; elaborati scritti; elaborati spontanei; osservazione sistematica a seconda delle scelte didattiche del team-docente.
- Compiti di realtà: situazioni problematiche autentiche, socialmente significativi, verosimili, più complessi) e/o progetti curriculari (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) che possono essere affrontati dagli alunni facendo leva sul repertorio di conoscenze, abilità, attitudini, motivazioni, ecc

Indicatori e descrittori valutativi degli apprendimenti disciplinari

Gli elementi descritti in tabella si rapportano alle **conoscenze, abilità e competenze** sviluppate dall'allievo in relazione alla disciplina trattata e da considerare nella compilazione del documento ufficiale di valutazione quadrimestrale.

INDICATORI	DESCRITTORI <i>In riferimento agli obiettivi disciplinari</i>	VOTO
Conoscenze	Acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte lacune.	5 Raggiungimento parziale degli obiettivi disciplinari
Abilità	Parziale apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari anche a livello meccanico.	
Conoscenze	Acquisizione essenziale dei contenuti minimi con necessità di consolidamento.	6 Raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari
Abilità	Apprendimento superficiale delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	
	Discreta acquisizione dei contenuti.	7

Abilità	Sostanziale padronanza delle strumentalità di base. Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari
Conoscenze	Buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari.	8 Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari
Abilità	Buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	
Conoscenze	Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.	9 Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari
Abilità	Soddisfacente padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	
Conoscenze	Acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci.	10 Raggiungimento sicuro, completo e personale degli obiettivi disciplinari
Abilità	Piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	

Indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento

La scheda si completa anche con il giudizio non numerico di comportamento che si riferisce allo sviluppo SOCIALE che il bambino assume: capacità di controllo, integrazione nel gruppo classe, percezione di sé e degli altri e un giudizio discorsivo che descrive, secondo uno schema condiviso collegialmente e già pre -inserito nel documento ufficiale, l'atteggiamento del bambino verso la scuola (impegno, attenzione, organizzazione, autonomia, responsabilità...).

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza i cui riferimenti essenziali sono gli statuti degli studenti; i patti educativi e di corresponsabilità, i regolamenti di istituto; nello specifico per la nostra scuola sono il patto educativo e di corresponsabilità, e il regolamento di istituto.

La tabella illustra i descrittori:

Scala di valutazione	Descrittori di livello
OTTIMO	Evidenzia un alto grado di socializzazione; è consapevole delle regole della comunità scolastica; interviene coerentemente e correttamente; ha un ottimo senso di autocontrollo.

DISTINTO	Evidenzia un grado di socializzazione molto buono; conosce le regole della comunità scolastica e le rispetta; interviene quasi sempre coerentemente e correttamente; ha un senso di autocontrollo molto buono.
BUONO	Evidenzia un buon grado di socializzazione; conosce le regole della comunità scolastica e le rispetta quasi sempre; non sempre interviene in maniera coerentemente e correttamente; ha un buon senso di autocontrollo.
DISCRETO	Evidenzia un discreto grado di socializzazione; conosce le regole della comunità scolastica e non sempre le rispetta; solo talvolta interviene in maniera coerentemente e correttamente; ha un discreto senso di autocontrollo.
SUFFICIENTE	Evidenzia un sufficiente grado di socializzazione; conosce le regole della comunità scolastica, ma fatica a rispettarle; solo talvolta interviene in maniera coerentemente e correttamente; ha un sufficiente senso di autocontrollo.

Indicatori e descrittori valutativi delle competenze culturali e trasversali

La certificazione delle competenze non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria. E' quanto mai opportuno che negli anni intermedi (prima, seconda, terza e quarta della scuola primaria e prima e seconda della scuola secondaria di primo grado) si proceda, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono adottare, ad apprezzare il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi di competenza fissati per ciascuna disciplina e di carattere trasversali.

Gli elementi descritti in tabella si rapportano alle competenze sviluppate dall'allievo in relazione alla disciplina trattata e da considerare nella compilazione del documento ufficiale di valutazione quadrimestrale.

Competenze culturali
Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice e abbastanza chiaro, ma non del tutto corretto e/o pertinente. Esposizione accettabile ma poco approfondita o non sempre precisa. Parziale autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti. Organizzazione del proprio lavoro non sempre autonoma e adeguata.
Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e appropriato. Esposizione personale adeguata/organica, ma non sempre precisa. Autonomia nell'applicazione/ utilizzo di dati e concetti in contesti noti.. Organizzazione autonoma e generalmente proficua del proprio lavoro.
Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e ben articolato. Esposizione personale valida ed approfondita. Piena autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti in contesti specifici, differenti e nuovi.

Organizzazione efficace e produttiva del proprio lavoro.
Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato. Esposizione personale valida, approfondita ed originale.
Piena consapevolezza e autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti in contesti specifici, differenti e nuovi, con soluzioni originali.
Organizzazione accurata, efficace e produttiva del proprio lavoro.

Gli elementi descritti in tabella si rapportano alle competenze trasversali sviluppate dall'allievo da considerare nella compilazione del documento ufficiale di valutazione quadrimestrale.

Competenze sociali e civiche	Livello raggiunto
Gestione e risoluzione positiva dei conflitti se mediato dagli altri. Rispetto delle regole della vita scolastica con rinforzi dell'adulto. Cura essenziale di sé e dell'ambiente se sollecitata. Collaborazione con gli altri per uno scopo comune se incoraggiata.	Iniziale
Gestione e risoluzione adeguata dei conflitti in modo autonomo. Rispetto sufficiente delle regole della vita scolastica, del punto di vista e delle esigenze altrui. Cura accettabile di sé e dell'ambiente. Collaborazione occasionale con gli altri per uno scopo comune.	Base
Gestione e risoluzione soddisfacente dei conflitti in modo autonomo. Rispetto considerevole delle regole della vita scolastica, del punto di vista e delle esigenze altrui. Cura apprezzabile di sé e dell'ambiente. Collaborazione costante ed attiva con gli altri per uno scopo comune.	Intermedio
Gestione efficace e risoluzione sempre positiva dei conflitti in modo autonomo. Rispetto completo delle regole della vita scolastica, del punto di vista e delle esigenze altrui. Cura considerevole di sé e particolare dell'ambiente. Collaborazione costante e produttiva con gli altri per uno scopo comune.	Avanzato

Competenza "imparare ad imparare"	Livello raggiunto
Reperire semplici informazioni dalle fonti indicate Organizzare le informazioni acquisite secondo i criteri suggeriti (ordinare – confrontare – collegare)	Iniziale

<p>Identificare con la guida del docente le fasi dei semplici processi operativi seguiti e auto valutarsi sul percorso svolto con i termini di confronto suggeriti.</p> <p>Possedere un minimo patrimonio di conoscenze e abilità di base (concetti, regole, modelli, procedure) e utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite in contesti noti</p>	
<p>Reperire informazioni essenziali da diverse fonti</p> <p>Organizzare opportunamente le informazioni acquisite (ordinare – confrontare – collegare)</p> <p>Identificare le fasi principali dei semplici processi operativi seguiti e auto valutarsi sul percorso svolto con adeguata approssimazione.</p> <p>Possedere un adeguato patrimonio di conoscenze e abilità di base (concetti, regole, modelli, procedure) e trasferire occasionalmente le conoscenze e le abilità acquisite in contesti diversi</p>	Base
<p>Reperire intenzionalmente informazioni significative da diverse fonti</p> <p>Organizzare con cura le informazioni acquisite (ordinare – confrontare – collegare)</p> <p>Identificare le fasi principali dei processi operativi articolati seguiti e autovalutarsi realisticamente riflettendo sul percorso svolto.</p> <p>Possedere un ampio patrimonio di conoscenze e abilità di base (concetti, regole, modelli, procedure) e trasferire appropriatamente le conoscenze e le abilità acquisite in contesti diversi</p>	Intermedi o
<p>Reperire intenzionalmente informazioni pertinenti da diverse fonti</p> <p>Organizzare sistematicamente le informazioni acquisite (ordinare – confrontare – collegare)</p> <p>Identificare completamente le fasi dei processi operativi complessi seguiti e autovalutarsi correttamente riflettendo sul percorso svolto.</p> <p>Possedere un completo patrimonio di conoscenze e abilità di base (concetti, regole, modelli, procedure) e trasferire appropriatamente le conoscenze e le abilità acquisite in contesti diversi</p>	Avanzato

Competenza “Spirito di iniziativa e intraprendenza”	Livello raggiunto
<p>Comprensione guidata del problema e partecipazione sollecitata alle rielaborazioni collettive per la sua risoluzione</p> <p>Prendere occasionalmente decisioni da solo.</p> <p>Progettare un percorso operativo ricevendo costanti indicazioni e</p>	Iniziale

<p>ristrutturarlo con l'aiuto altrui in base a problematiche insorte.</p> <p>Uso sulla base suggerimenti di risorse cognitive, tempi, strumenti rispetto ad un compito assegnato.</p>	
<p>Comprensione di semplici problemi e adeguata partecipazione alle rielaborazioni collettive per la sua risoluzione</p> <p>Prendere occasionalmente decisioni, singolarmente e/o condivise da un gruppo.</p> <p>Progettare un percorso operativo semplice e ristrutturarlo in base a problematiche insorte, provando nuove strategie risolutive.</p> <p>Uso soddisfacente di risorse cognitive, tempi, strumenti rispetto ad un compito assegnato.</p>	Base
<p>Comprensione completa del problema e partecipazione attiva alle rielaborazioni collettive per la sua risoluzione</p> <p>Prendere al momento opportuno decisioni ponderate, singolarmente e/o condivise da un gruppo.</p> <p>Progettare un percorso operativo articolato e ristrutturarlo in base a problematiche insorte, formulazione ipotesi, trovando nuove strategie risolutive.</p> <p>Uso produttivo di risorse cognitive, tempi, strumenti rispetto ad un compito assegnato.</p>	Intermedio
<p>Comprensione completa del problema e partecipazione con entusiasmo ed interesse alle rielaborazioni collettive per la sua risoluzione</p> <p>Prendere frequentemente decisioni ponderate, singolarmente e/o condivise da un gruppo.</p> <p>Progettare un percorso operativo articolato e complesso e ristrutturarlo in base a problematiche insorte, formulazione ipotesi, trovando nuove strategie risolutive.</p> <p>Uso efficace di risorse cognitive, tempi, strumenti rispetto ad un compito assegnato.</p>	Avanzato

Indicatori e descrittori per la valutazione globale

Lo sviluppo raggiunto dall'alunno viene valutato dinamicamente (progressi dalla valutazione intermedia a quella finale) e globalmente (indicatori trasversali agli ambiti disciplinari) secondo descrittori ordinati nelle seguenti tabelle in ordine decrescente di valore:

Indicatori e descrittori per la valutazione nella RC o nelle attività alternative

I livelli di interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni nei confronti dell'insegnamento della Religione Cattolica o delle Attività alternative sono valutati con giudizi sintetici secondo descrittori ordinati nella seguente tabella in ordine decrescente di valore:

VALUTAZIONE INTERMEDIA	ottimo	<p>Evidenzia uno spiccato interesse verso tutte le attività didattico-educative .</p> <p>La preparazione può considerarsi solida</p>
-------------------------------	---------------	--

	distinto	Evidenzia interesse verso le attività' didattico-educative La preparazione risulta consistente
	buono	Evidenzia interesse verso le attività' didattico-educative La preparazione può considerarsi adeguata
	discreto	Evidenzia interesse per alcune attività' didattico-educative La preparazione può considerarsi adeguata
	sufficiente	Evidenzia interesse per alcune attività' didattico-educative La preparazione risulta incerta
	insufficiente	Evidenzia poco interesse per le attività' didattico-educative La preparazione è lacunosa

VALUTAZIONE FINALE	ottimo	Evidenzia uno spiccato interesse verso tutte le attività' didattico-educative Ha fatto registrare eccellenti progressi negli obiettivi programmati
	distinto	Evidenzia interesse verso le attività' didattico-educative Ha fatto registrare notevoli progressi negli obiettivi programmati
	buono	Evidenzia interesse verso le attività' didattico-educative Ha fatto registrare regolari progressi negli obiettivi programmati
	discreto	Evidenzia interesse per alcune attività' didattico-educative Ha fatto registrare regolari progressi negli obiettivi programmati
	sufficiente	Evidenzia interesse per alcune attività' didattico-educative Ha fatto registrare modesti progressi negli obiettivi programmati
	insufficiente	Evidenzia poco interesse per le attività' didattico-educative Ha fatto registrare irrilevanti progressi negli obiettivi programmati

Indicatori e descrittori per la valutazione globale

Lo sviluppo raggiunto dall'alunno viene valutato dinamicamente (progressi dalla valutazione intermedia a quella finale) e globalmente (indicatori trasversali agli ambiti disciplinari) secondo descrittori ordinati nelle seguenti tabelle in ordine decrescente di valore:

INDICATORI PER TUTTE LE CLASSI	relazioni interpersonali / regole comportamentali
	interesse / impegno nelle attività' scolastiche
	autonomia personale / metodo di studio
	progressi nell'apprendimento

VALUTAZIONE INTERMEDIA CLASSE PRIMA

L'alunno/a ha avuto un approccio ... con la nuova scuola.	<i>positivo / abbastanza positivo / parzialmente positivo / poco positivo</i>
Ha manifestato, infatti, un atteggiamento ... sia con i compagni sia con gli insegnanti.	<i>collaborativo / poco collaborativo / poco disponibile</i>
In merito ai ritmi dell'organizzazione scolastica ... di adattamento.	<i>non ha avuto difficoltà / ha avuto alcune difficoltà / ha avuto difficoltà</i>
Infatti, ha dimostrato ... tempi di attenzione e ... capacità di controllo dei propri comportamenti.	<i>soddisfacenti / adeguati / ancora parziali buone / discrete / accettabili</i>
Nel lavoro scolastico ... manifesta ... volontà di fare e ... portare a termine le prime semplici attività.	<i>interviene in modo spontaneo / deve essere sollecitato a intervenire / deve essere sollecitata a intervenire buona / adeguata / scarsa sa / comincia a / non riesce ancora a</i>
Le strumentalità e conoscenze previste sono state acquisite in modo ...	<i>molto sicuro / sicuro / poco sicuro / non sono state del tutto acquisite</i>

VALUTAZIONE FINALE CLASSE PRIMA

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno / l'alunna ... interesse per l'attività scolastica e ha ... sviluppato le proprie capacità di lavorare in modo autonomo	<i>ha sviluppato / ha mantenuto costante / ha dimostrato poco maggiormente / adeguatamente / parzialmente</i>
Nei confronti dei compagni ha assunto un atteggiamento ...	<i>positivo e collaborativo / positivo / a volte poco disponibile / a volte poco controllato</i>
L'impegno ... ha permesso un'acquisizione ... sicura delle strumentalità; la	<i>costante / in genere costante / poco costante</i>

preparazione raggiunta al termine del primo anno scolastico è complessivamente ...	<i>molto / abbastanza / parzialmente ottima / molto buona / buona / discreta / sufficiente / non del tutto sufficiente</i>
--	--

VALUTAZIONE INTERMEDIA CLASSE SECONDA

L'alunno/a ha assunto l'impegno del nuovo anno scolastico in modo ...	<i>positivo / parzialmente positivo / ancora poco motivato</i>
Si è inserito/a nel lavoro manifestando ... capacità di attenzione, ... interesse e ... volontà di fare.	<i>buone / adeguate / scarse costante / discontinuo apprezzabile / discreta / limitata</i>
Con i compagni e con gli insegnanti si relaziona in modo ...	<i>attivo / collaborativo / poco collaborativo / poco significativo</i>
Il suo comportamento nei vari momenti della giornata scolastica è stato ...	<i>corretto / rispettoso / a volte poco controllato</i>
Nelle attività individuali si dimostra ... e ... portare a termine le consegne in modo autonomo e nei tempi richiesti.	<i>molto / abbastanza / poco organizzato / organizzata / ordinato / ordinata / scarsamente ordinato / scarsamente ordinata sa / non sa</i>
Le strumentalità e le conoscenze sono state acquisite in modo ...	<i>molto sicuro / sicuro / poco sicuro / non sono state del tutto acquisite</i>

VALUTAZIONE FINALE CLASSE SECONDA

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno / l'alunna si è inserito / inserita in modo ... nella vita della classe e nelle diverse attività, manifestando ... interesse, ... volontà di fare e/ma un comportamento ... controllato.	<i>proficuo / positivo / poco significativo / parziale) (vivo / adeguato / scarso molta / buona / modesta sempre / abbastanza / non sempre / poco</i>
Nel lavoro individuale ha maturato ... capacità d'iniziativa e ... abilità organizzative, dimostrando ... attenzione e cura per i propri prodotti.	<i>sicure / buone / poche apprezzabili / adeguate / minime soddisfacente / maggiore / scarsa</i>
Negli apprendimenti ... consolidato le abilità di base e ... acquisito nuove conoscenze disciplinari, raggiungendo una preparazione ...	<i>ha / ha parzialmente / non ha ha / ha in parte ottima / molto buona / buona / discreta / sufficiente / non del tutto sufficiente</i>

VALUTAZIONE INTERMEDIA CLASSE TERZA

L'alunno/a mostra ... interesse e motivazione ... per l'apprendimento e l'esperienza scolastica.	<i>ottimo / adeguato / discreto / sufficiente / insufficiente / scarso notevole / proficua / apprezzabile / costante / discreta / saltuaria</i>
Assume comportamenti ... e manifesta un impegno ...	<i>generalmente / abbastanza / sufficientemente / poco / scarsamente attivi / proficui / responsabili / adeguati / propositivo eccellente / proficuo / costante e responsabile / costante / puntuale / regolare / abbastanza proficuo / abbastanza regolare / discontinuo / settoriale / limitato / superficiale / non ancora adeguato / incostante / modesto / inadeguato / scarso / esiguo</i>
Contribuisce in modo ... alla vita del gruppo classe e si relaziona ... con i compagni e gli adulti.	<i>propositivo / pertinente / appropriato / attivo / attivo e pertinente / adeguato / abbastanza pertinente / abbastanza adeguato / discreto / superficiale (correttamente / serenamente / in modo vivace e controllato / in modo vivace e abbastanza controllato / in modo vivace ma poco controllato / in modo selettivo</i>
La capacità di ascolto e comprensione evidenziate sono ...	<i>spiccate / eccellenti / considerevoli / apprezzabili / buone / discrete / modeste / esigue</i>
Sa organizzare ... il proprio lavoro e portarlo a termine ...	<i>con sicurezza / efficacemente / proficuamente / con discreta sicurezza / con sufficiente sicurezza in modo personale e creativo / seguendo con precisione le consegne / in modo pertinente in base alle consegne ricevute / con originalità e creatività / con sicurezza e precisione / in modo corretto e preciso / correttamente sia pure in tempi piuttosto lunghi / in modo corretto anche se in tempi lunghi / in modo non sempre preciso e completo / in modo disordinato e superficiale / solo se guidato e in semplici contesti / con dispersività e in tempi ancora lunghi / con lentezza e superficialità</i>
... grado di autonomia operativa e gli obiettivi finora programmati sono stati conseguiti in modo ...	<i>Ha acquisito / È avviato all'acquisizione di / non ha ancora pienamente acquisito / Non ha ancora acquisito) ... (un ottimo / un'eccellente / un'apprezzabile / un adeguato / un buon / un discreto / un discreto ma ancora dispersivo / un sufficiente / un'accettabile / un modesto / un limitato) ottimo / sicuro e completo / adeguato e completo / sicuro / adeguato / soddisfacente / abbastanza sicuro / discreto / abbastanza completo / sufficientemente completo / sufficientemente sicuro / accettabile / piuttosto frammentario / scarso</i>

VALUTAZIONE FINALE CLASSE TERZA

Nel secondo quadrimestre la frequenza dell'alunno/a	<i>assidua / regolare / abbastanza regolare / discontinua /</i>
---	---

è stata ...	<i>saltuaria / scarsa / irregolare / molto irregolare</i>
Ha collaborato ... con i coetanei e gli insegnanti;	<i>attivamente / in modo proficuo / in modo responsabile / adeguatamente / costruttivamente / positivamente / con discreta pertinenza / con discreta responsabilità / in modo abbastanza adeguato / in modo abbastanza attivo / con sufficiente pertinenza / con sufficiente responsabilità / in modo piuttosto settoriale / anche se un po' superficialmente / anche se saltuariamente / per lo più se stimolato / per lo più se stimolata</i>
nella vita di classe ha seguito le diverse attività proposte..., con attenzione ...	<i>partecipando attivamente e costruttivamente / in modo attivo e costruttivo / apportando contributi personali / in modo appropriato / con pertinenza negli interventi / partecipando attivamente / in modo attivo / in modo propositivo / in modo costante / in modo spontaneo / con partecipazione costante / in modo abbastanza attivo / in modo abbastanza appropriato / con partecipazione talvolta discontinua / con interventi frequenti ma non sempre appropriati / con interventi frequenti e abbastanza appropriati / in modo sufficientemente attivo / anche se in modo poco attivo / anche se con scarsa partecipazione / anche se con partecipazione discontinua / anche se in modo piuttosto superficiale / per lo più su sollecitazione dell'insegnante</i> <i>ottima / sostenuta / prolungata / buona / adeguata / discreta / soddisfacente / sufficiente / un po' discontinua / limitata nel tempo / scarsa / poco costante / piuttosto incostante / da sollecitare spesso</i>
Ha lavorato con impegno ... , dimostrando una ... capacità di organizzazione;	<i>notevole sia a scuola che a casa / eccellente sia a scuola che a casa / puntuale / produttivo / sistematico / assiduo / regolare / costante / discreto / abbastanza costante / abbastanza regolare / abbastanza puntuale / abbastanza sistematico / sufficiente / sufficientemente responsabile / sufficiente ma poco costante / maggiore / più sistematico / piuttosto modesto / piuttosto saltuario / talvolta poco responsabile / talvolta inadeguato / talvolta superficiale / insufficiente date le sue capacità)</i> <i>(ottima / efficace / apprezzabile / adeguata / buona / discreta / sufficiente / scarsa</i>
ha raggiunto un grado di autonomia personale ...	<i>eccellente / ottimo / apprezzabile / adeguato / buono / soddisfacente / discreto / discreto ma ancora dispersivo / discreto ma un po' dispersivo / accettabile / sufficiente / appena sufficiente / migliore rispetto al primo quadrimestre / piuttosto modesto / piuttosto limitato / piuttosto parziale / ancora parziale / ancora da sostenere / non ancora adeguato / non sempre adeguato</i>
Ha saputo eseguire ... in modo ... gli elaborati richiesti.	<i>anche se</i> <i>corretto e completo / preciso e completo / adeguato e completo / adeguato / corretto / soddisfacente / discreto / abbastanza preciso / abbastanza adeguato / abbastanza completo / sufficientemente completo / sufficientemente adeguato /</i>

	<i>accettabile / essenziale / piuttosto frammentario / talvolta parziale / talvolta poco preciso / talvolta poco completo / talvolta poco corretto / piuttosto approssimativo / approssimativo e parziale / un po' frettoloso / un po' disordinato / un po' frettoloso e disordinato</i>
Ha ... i contenuti ed i linguaggi specifici delle discipline di studio;	<i>acquisito con facilità / appreso rapidamente / appreso con sicurezza / appreso con discreta sicurezza / appreso con sufficiente sicurezza / appreso in modo essenziale / appreso in modo frammentario / incontrato qualche difficoltà nell'apprendere / appreso sia pur con qualche incertezza / appreso solo parzialmente / appreso piuttosto meccanicamente / acquisito anche se in modo piuttosto superficiale</i>
dimostra di ... all'acquisizione del metodo di lavoro.	<i>non essere / essere ben avviato / ben avviata / discretamente avviato / discretamente avviata / sufficientemente avviato / sufficientemente avviata / parzialmente avviato / parzialmente avviata / solo parzialmente avviato / solo parzialmente avviata</i>
Gli obiettivi della programmazione disciplinare sono stati conseguiti con risultati ...	<i>ottimi / apprezzabili / molto buoni / più che buoni / adeguati / buoni / discreti / soddisfacenti / più che sufficienti / sufficienti / globalmente sufficienti / accettabili / piuttosto essenziali / parzialmente sufficienti / migliori rispetto a quelli iniziali / piuttosto modesti / rispondenti ai traguardi minimi previsti / essenziali ma non ancora adeguati / sufficienti ma non adeguati alle sue capacità / non del tutto sufficienti</i>

VALUTAZIONE INTERMEDIA CLASSE QUARTA

L'alunno/a si dimostra ... motivato nei confronti dell'esperienza scolastica; rispetta ... le regole comportamentali.	<i>sempre / molto / generalmente / abbastanza / discretamente / sufficientemente / poco costantemente / adeguatamente / in modo responsabile / in modo soddisfacente / in modo controllato / discretamente / in modo abbastanza controllato / sufficientemente / in modo poco controllato / sia pur con qualche sollecitudine</i>
Si relaziona ... con ... compagni ed è ... disponibile nei confronti delle insegnanti.	<i>responsabilmente / positivamente / correttamente / serenamente / in modo abbastanza positivo / in modo abbastanza sereno / in modo abbastanza corretto / in modo vivace / in modo controllato / in modo vivace ma controllato / in modo settoriale / in modo a volte poco controllato / in modo poco controllato i / tutti / gran parte dei sempre / molto / solitamente / abbastanza / poco</i>
Partecipa con un ... interesse alle attività proposte con interventi ... e/ma ...	<i>vivace / costante / notevole / apprezzabile / manifesto / discreto / sufficiente / parziale / modesto / limitato / scarso attivi / spontanei / frequenti / abbastanza frequenti / semplici / talvolta guidati appropriati / pertinenti / significativi / chiari e coerenti / appropriati e personali / personali / abbastanza pertinenti /</i>

	<i>sufficientemente pertinenti / per lo più pertinenti / poco pertinenti</i>
Dimostra ... autonomia nell'esecuzione dei lavori, che porta a termine ... nei tempi richiesti, ... e/ma ...	<i>ottima / adeguata / buona / discreta / sufficiente / parziale / scarsa</i> <i>solitamente / per lo più / non sempre</i> <i>in modo completo / in modo preciso / in modo corretto / in modo adeguato / in modo abbastanza adeguato / in modo abbastanza preciso / in modo abbastanza corretto / in modo abbastanza completo / con discreta precisione / con sufficiente precisione / in modo essenziale / in modo poco preciso / in modo poco corretto</i> <i>con ordine / con cura / con accuratezza / con discreta cura / con discreto ordine / in modo poco completo / in modo poco ordinato / un po' frettolosamente / un po' disordinatamente</i>
I risultati raggiunti durante il primo quadrimestre sono complessivamente ...	<i>ottimi / più che buoni / molto buoni / soddisfacenti / buoni / discreti / più che sufficienti / sufficienti / maggiori / accettabili / modesti ma sufficienti / appena sufficienti / parzialmente sufficienti / non sufficienti / minimi / non ancora adeguati / non adeguati alle sue capacità</i>

VALUTAZIONE FINALE CLASSE QUARTA

Nel secondo quadrimestre la frequenza dell'alunno/a è stata ...	<i>assidua / regolare / abbastanza regolare / discontinua / saltuaria / scarsa / irregolare / molto irregolare</i>
Ha manifestato nella vita di classe un atteggiamento ... coinvolto e propositivo, dimostrando di conoscere e di ... rispettare ... le regole della convivenza nel gruppo.	<i>(molto / discretamente / abbastanza / generalmente / sufficientemente / poco</i> <i>saper / non saper</i> <i>pienamente / ancora pienamente / consapevolmente / in modo adeguato / in modo continuativo / parzialmente / solo parzialmente / sempre / del tutto / in modo soddisfacente / con qualche difficoltà / ancora con qualche difficoltà</i>
Ha assunto l'impegno scolastico in modo ... produttivo e responsabile.	<i>sistematicamente / significativamente / costantemente / solitamente / per lo più / quasi sempre / abbastanza / discretamente / poco / scarsamente</i>
Nelle attività individuali ha maturato ... autonomia e ... capacità organizzative; ha saputo realizzare elaborati ...	<i>piena / adeguata / buona / discreta / maggiore / parziale / poca / scarsa / ancora scarsa</i> <i>ottime / apprezzabili / efficaci / maggiori / buone / soddisfacenti / discrete / limitate / scarse</i> <i>corretti e completi / precisi e completi / coerenti e completi / ben strutturati / chiari ed esaustivi / puntuali ed efficaci / adeguati / curati e completi / appropriati / discreti /</i>

	<i>abbastanza corretti / abbastanza completi / abbastanza precisi / abbastanza puntuali e completi / abbastanza completi ma ancora poco corretti / abbastanza completi ma un po' frettolosi / abbastanza completi ma un po' disordinati / completi ma talvolta poco precisi / sufficienti / sufficientemente completi / sufficientemente corretti / accettabili / piuttosto essenziali / piuttosto modesti</i>
Negli apprendimenti si è dimostrato/a ... e/ma ... capace, anche nello studio, di osservare, raccogliere, analizzare e riutilizzare informazioni e conoscenze ...	<i>intuitivo / intuitiva / pronto / pronta / abbastanza intuitivo / abbastanza intuitiva / abbastanza pronto / abbastanza pronta / sufficientemente intuitivo / sufficientemente intuitiva / sufficientemente pronto / sufficientemente pronta / settoriale / piuttosto settoriale / un po' incerto / un po' incerta / ancora insicuro / ancora insicura / piuttosto superficiale</i> <i>(pienamente / adeguatamente / discretamente / sufficientemente / parzialmente / non sempre / non ancora / non del tutto)</i> <i>per lo più guidato / per lo più guidata / solo se guidato / solo se guidata / con qualche aiuto</i>
La preparazione raggiunta a conclusione della quarta è ...	<i>ottima / molto buona / apprezzabile / buona / soddisfacente / discreta / sufficiente / appena sufficiente / non del tutto sufficiente / parziale / frammentaria / essenziale / piuttosto superficiale / da consolidare / non pienamente sufficiente / non ancora sufficiente</i>

VALUTAZIONE INTERMEDIA CLASSE QUINTA

L'alunno/a evidenzia ... disponibilità a relazionarsi con gli altri: interagisce ... con i coetanei e con gli adulti, ... di convivenza.	<i>un'ottima / un'adeguata / una più che buona / una buona / una discreta / una sufficiente / una scarsa)</i> <i>positivamente / responsabilmente / proiettivamente / costruttivamente / in modo collaborativo / adeguatamente / correttamente / abbastanza correttamente / in modo abbastanza adeguato / talvolta, poco correttamente</i> <i>nel rispetto delle regole / rispettando discretamente le regole / anche se non sempre rispetta le regole / ma fatica talvolta a rispettare le regole / ma fatica a rispettare le regole</i>
Dimostra un impegno ... ed un'attenzione ...;	<i>eccellente / costante e responsabile / costante / proficuo / regolare / puntuale / attivo / abbastanza proficuo / abbastanza puntuale / abbastanza regolare / piuttosto discontinuo / piuttosto settoriale / piuttosto incostante / limitato / superficiale / non ancora adeguato / scarso)</i> <i>(ottima / notevole / adeguata / buona / discreta / sufficiente / insufficiente / scarsa / discontinua</i>
partecipa alle attività didattiche ...	<i>attivamente / in modo produttivo / positivamente / adeguatamente / in modo collaborativo / costruttivamente / abbastanza positivamente / abbastanza adeguatamente / in modo settoriale / superficialmente / solo parzialmente / saltuariamente</i>

Ha acquisito un ... grado di autonomia personale.	<i>ottimo / apprezzabile / buon / discreto / sufficiente / appena sufficiente</i>
L'organizzazione del suo lavoro risulta ...	<i>autonoma ed efficace / costruttiva / abbastanza autonoma ed efficace / regolare e diligente / abbastanza costruttiva / abbastanza regolare e diligente / abbastanza regolare / abbastanza regolare ma un po' disordinata / sufficientemente regolare ed ordinata / non sempre regolare / non del tutto autonoma / poco costruttiva / un po' disordinata e frettolosa</i>
Sa utilizzare ... i linguaggi delle diverse discipline e/ma ... abilità nel riferire e rielaborare le conoscenze apprese.	<i>ottimamente / in modo apprezzabile / in modo efficace / in modo adeguato / senza difficoltà / con precisione / correttamente / in modo chiaro e coerente / discretamente / con discreta precisione / con sufficiente precisione / in modo semplice ma chiaro / in modo semplice / sufficientemente / con qualche incertezza / sia pur con qualche difficoltà / sia pur con molte incertezze</i> <i>ha pienamente acquisito / ha acquisito con sicurezza / ha acquisito / ha sufficientemente acquisito / ha parzialmente acquisito / ha acquisito superficialmente / deve ancora acquisire / si impegna per acquisire / non ha ancora acquisito</i>
I risultati raggiunti durante il primo quadrimestre sono complessivamente ...	<i>ottimi / più che buoni / molto buoni / soddisfacenti / buoni / discreti / più che sufficienti / sufficienti / accettabili / modesti ma sufficienti / appena sufficienti / parzialmente sufficienti / non sufficienti / minimi / non ancora adeguati / non adeguati alle sue capacità</i>

VALUTAZIONE FINALE CLASSE QUINTA

Nel secondo quadrimestre la frequenza dell'alunno/a è stata ...	<i>assidua / regolare / abbastanza regolare / discontinua / saltuaria / scarsa / irregolare / molto irregolare</i>
È risultato... consapevole dei propri diritti/doveri e ha rispettato ... le regole e i valori della convivenza civile.	<i>Non sempre</i> <i>pienamente / sempre / abbastanza / discretamente / sufficientemente / maggiormente / più / scarsamente / spesso poco / poco</i> <i>pienamente / adeguatamente / in modo costante / in modo discreto / discretamente / in modo sufficiente / sufficientemente / anche se con qualche difficoltà</i>
Ha partecipato alle attività didattiche di gruppo, di gioco e di ricerca ...	<i>con interesse notevole / con interesse / in modo propositivo / con interesse e in modo propositivo / con interesse e in modo collaborativo / con contributi personali e costruttivi / con contributi personali / con discreto interesse / con interesse ma non sempre in modo collaborativo / con sufficiente interesse / con scarso interesse / in modo a volte superficiale / con interesse piuttosto selettivo / con interesse a volte selettivo</i>

Ha affrontato il lavoro scolastico ...	<i>in maniera seria, curata e responsabile / con serietà e responsabilità / con discreta responsabilità / con discreta accuratezza / con sufficiente responsabilità / con sufficiente accuratezza / con impegno costante / con impegno abbastanza costante / con impegno costante anche se a volte dispersivo / con impegno sufficiente ma non sempre adeguato / in modo piuttosto superficiale / in modo talvolta discontinuo / in modo non sempre responsabile</i>
Si è dimostrato/a ... aperto/a alla critica, al dialogo e alla collaborazione.	<i>responsabile e / sempre / discretamente / abbastanza / per lo più / sufficientemente / non sempre / talvolta poco / poco</i>
... le conoscenze e le abilità richieste per le diverse discipline.	<i>Ha consolidato / Ha potenziato / Ha rielaborato / Ha sviluppato / Ha conseguito / Ha migliorato / Ha organizzato / Ha utilizzato e collegato / Ha utilizzato / Ha saputo utilizzare / Non sempre ha saputo utilizzare / Non è stato / Non è stato ancora in grado di utilizzare) ... (in modo personale / in modo adeguato / in modo autonomo / in modo completo e personale / in modo completo / con sicurezza e precisione / con precisione / in modo pertinente / anche in contesti nuovi / in modo soddisfacente / in modo discreto / in modo sufficiente / in modo piuttosto essenziale / in contesti per lo più noti / solo parzialmente / anche se con qualche difficoltà / anche se con qualche incertezza</i>
Ha la strumentalità necessaria alla sua autonomia nel riferire, rielaborare e produrre.	<i>potenziato / rafforzato / consolidato / conseguito / migliorato pienamente / adeguatamente / con sicurezza / con efficacia / maggiormente / discretamente / sufficientemente / in modo essenziale</i>
Ha raggiunto gli obiettivi stabiliti ...	<i>in modo completo e personale / in modo completo / in modo soddisfacente / in modo discreto / con più sicurezza / in modo più completo / con risultati più positivi / migliorando la situazione di partenza / con sufficiente sicurezza / in modo sufficiente / in modo essenziale / solo in parte / in minima parte / nei traguardi minimi / con risultati più positivi in alcune discipline / solo in alcune discipline</i>
Termina la scuola primaria con una preparazione globale ...	<i>ottima / apprezzabile / più che buona / buona / soddisfacente / discreta / più che sufficiente / sufficiente / globalmente sufficiente / quasi sufficiente / non del tutto sufficiente / piuttosto essenziale / parziale</i>

VALUTAZIONE GLOBALE DELLE COMPETENZE (INTERMEDIA E FINALE) PER TUTTE LE CLASSI

Lo sviluppo delle competenze raggiunto dall'alunno viene valutato globalmente al termine dei

quadrimestri, per le aree disciplinari di seguito indicate, secondo descrittori di livello ordinati in ordine decrescente di valore:

<p>Nell'area dei linguaggi..., nell'area matematico-scientifico-tecnologica ..., nell'area storico-sociale...</p>	<p>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi in rapporto alla classe frequentata, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>	AVANZATO
	<p>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>	INTERMEDIO
	<p>L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</p>	BASE
	<p>L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.</p>	INIZIALE

Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Al termine della classe quinta la scuola certifica le competenze acquisite dagli alunni con il modello di certificazione nazionale (All. A - DM 741/2017) che riporta per le competenze chiave europee i relativi descrittori:

Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni
Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti

	comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo
Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri
Spirito di iniziativa	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede
Consapevolezza ed espressione culturale che, relativamente a:	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche
	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali

I LIVELLI DI COMPETENZA attesi sono quattro:

- **AVANZATO:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- **INTERMEDIO:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
- **BASE:** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese
- **INIZIALE:** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Lo sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è consapevole dei naturali diversi ritmi di crescita e di apprendimento degli alunni che possono presentare progressi repentini e sorprendenti o temporanee regressioni. Pertanto le osservazioni descrittive del processo evolutivo dello sviluppo raggiunto rappresentano delle istantanee di uno sviluppo che è in realtà in pieno corso e in progressiva evoluzione.

Durante l'anno scolastico tali osservazioni sono svolte in più fasi (iniziale, intermedie e finale) e fanno riferimento ai seguenti indicatori/descrittori:

IDENTITÀ	Mostra di star bene con se stesso/a e con gli altri Appare sicuro/a nell'affrontare nuove esperienze Riesce a distinguere diversità di ruoli e di forme di identità
AUTONOMIA	Sa interpretare e governare il proprio corpo Partecipa attivamente alle attività della scuola Si fida degli altri e ha fiducia nelle proprie capacità Affronta serenamente gli impegni senza scoraggiarsi Prova piacere nel fare da sé, ma sa anche chiedere aiuto nei momenti di difficoltà Riesce ad esprimere sentimenti ed emozioni con linguaggi diversi Esplora con attenzione, interesse e risultati apprezzabili i diversi aspetti della realtà Comprende e rispetta le regole della vita quotidiana Sa confrontarsi con gli altri, assumere decisioni, partecipare responsabilmente alle scelte collettive
COMPETENZA	Riflette sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto Sa descrivere la propria esperienza Riesce a rievocare, narrare e rappresentare fatti ed eventi significativi Mostra una particolare attitudine a porre domande, a riflettere a negoziare significati
CITTADINANZA	Sa relazionarsi con gli altri e comprende i loro bisogni Conosce e rispetta le regole fondamentali della convivenza Assume comportamenti sostanzialmente corretti nel rapporto con la realtà

Le verifiche saranno effettuate mediante conversazioni, osservazioni dirette, esame delle produzioni degli alunni

Certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

Al termine della Scuola dell'Infanzia, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Per la Scuola dell'Infanzia non ricorre obbligo di certificazione delle competenze, ciò non toglie che si debbano prevedere dei "livelli di padronanza" come riferimento evolutivo per l'osservazione dei bambini l'impostazione del curriculum. A tale proposito la nostra scuola ha approntato un documento sui traguardi di competenza nel passaggio dal ciclo infanzia al ciclo primaria

In particolare per i bambini cinquenni al termine della scuola dell'infanzia vengono descritti i livelli finali di competenza raggiunti (iniziale – base -intermedio - avanzato) al fine di valorizzare le esperienze maturate dagli stessi e promuovere il processo di continuità dell'azione educativa con il successivo ordine di scuola, in considerazione dei progressi raggiunti dagli alunni negli ambiti di esperienza:

Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi.
Comunicazione nella lingua straniera	Riconosce codici di comunicazione linguistica diversi dai propri.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Sa ordinare, seriare e raggruppare per forma, colore e grandezza. Conosce la sequenza numerica. Sa cogliere i cambiamenti del suo corpo, degli esseri viventi e degli ambienti naturali. Sa elaborare semplici previsioni ed ipotesi. Riferisce una semplice sequenza temporale.
Competenze digitali	Si orienta nel mondo dell'esperienza digitale. Utilizza le funzioni basilari del computer per varie forme espressive.
Imparare ad imparare	Riflette sulle esperienze attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto. Acquisisce nuovi apprendimenti riflettendo e ponendo domande.
Competenze sociali e	Collabora con gli altri. Usa strutture e risorse comuni.

civiche	Rileva la necessità del rispetto della convivenza civile.
Spirito di iniziativa	Ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana, anche in modo autonomo.
Consapevolezza ed espressione culturale che, relativamente a:	Manifesta interesse e curiosità per ciò che accade intorno a lui. Si esprime in modo personale e creativo comunicando esperienze ed emozioni.

I LIVELLI DI COMPETENZA attesi sono quattro:

- **AVANZATO:** L'alunno/a affronta compiti in situazioni note, in modo autonomo, originale e responsabile, con buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse, integrando diversi saperi.
- **INTERMEDIO:** L'alunno/a affronta compiti in situazioni note, in modo autonomo e continuativo, con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse e parziale integrazione dei diversi saperi.
- **BASE:** L'alunno/a affronta compiti semplici in situazioni note, in modo relativamente autonomo con una basilare consapevolezza delle conoscenze e abilità connesse.
- **INIZIALE:** L'alunno/a, affronta compiti delimitati, recupera le conoscenze e abilità essenziali per svolgerli con il supporto degli insegnanti.

Valutazione interna del sistema

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012

(adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):

“Alle singole scuole scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne”.

Il Circolo dispone di una commissione che si occupa del **PROGETTO QUALITA'**, un percorso di autoanalisi in ordine all'azione di insegnamento/apprendimento, volto a:

- controllare la qualità dei processi formativi;
- potenziare la qualità dei processi formativi;
- migliorare la qualità dell'offerta formativa;

Pertanto, per poter monitorare i livelli di apprendimento degli alunni, vengono somministrate “prove meta- cognitive e non” , iniziali, intermedie e finali. La scelta delle prove sono predisposte per età cronologica e in relazione alle programmazioni didattiche stilate dalle

diverse interclassi. La valutazione dei progetti, invece, avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

Valutazione del Curricolo

Il curricolo d'Istituto è costituito dalle programmazioni educative e disciplinari che annualmente sono oggetto di revisione da parte degli insegnanti organizzati in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari. Uno strumento di valutazione dell'efficacia dei curricoli può essere rappresentato dalla rilevazione annuale degli esiti delle prove Invalsi e da prove sommative d'Istituto.

Tali rilevazioni permettono di evidenziare, per le due discipline, gli ambiti e i processi in cui emergono i maggiori successi o le maggiori criticità e di progettare, in relazione alle evidenze emerse, eventuali azioni correttive.

I risultati sono resi pubblici attraverso un confronto dialogico nel collegio dei docenti.

Valutazione esterna e standardizzata dei processi

La Legge 59/1997 ha abbinato il conferimento dell'autonomia alle scuole allo "obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi" (art. 21, c.9).

Il Regolamento dell'autonomia (D.P.R. 275/1999, art.10) ha prefigurato le caratteristiche delle rilevazioni sistematiche degli apprendimenti finalizzate alla "verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio" e al sostegno alla scuola attraverso "iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio". La Legge 53/2003 di riforma degli ordinamenti, infine, ha affermato che "le verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti sono finalizzate al miglioramento e armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione" (art.3) e ha affidato all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi) i seguenti compiti:

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre, la revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

Le tappe principali del processo di diagnosi a partire dagli esiti delle scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- l'individuazione di aree di criticità al proprio interno;
- la rilevazione di tendenze positive e negative negli apprendimenti degli alunni del corso degli anni;
- la condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti.

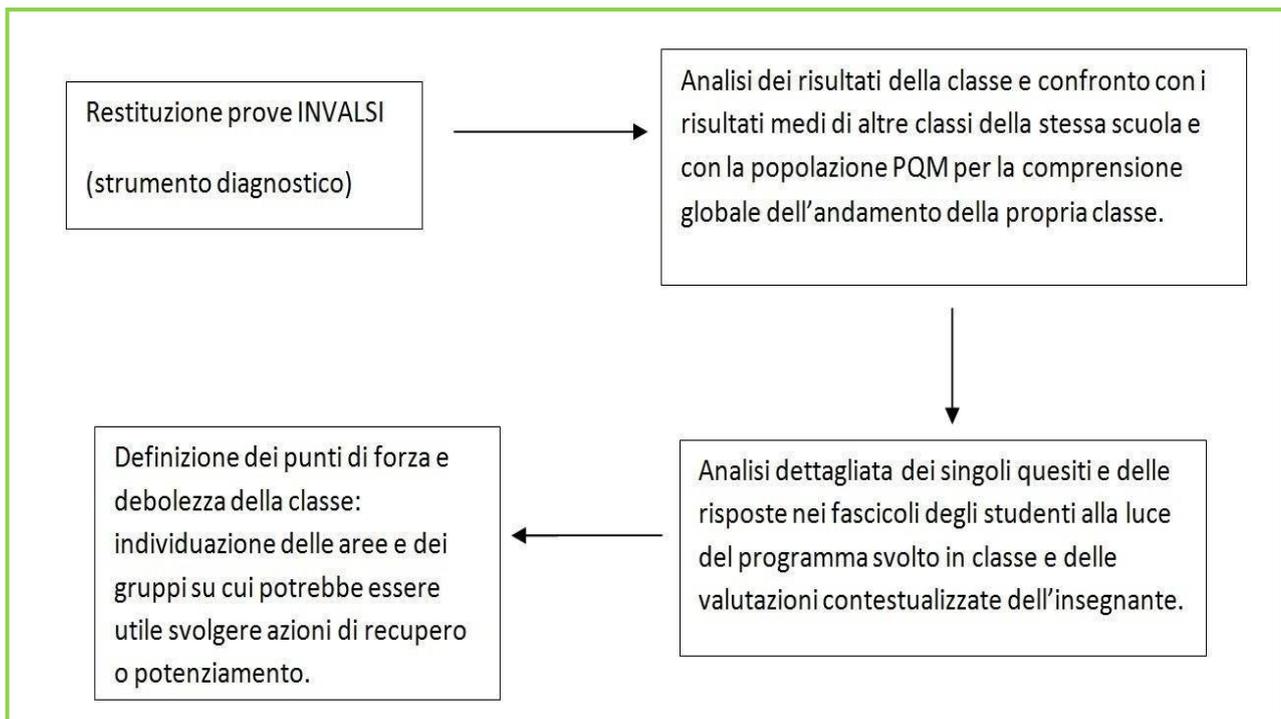


Figura 4 – schema del processo di diagnosi

Il processo di diagnosi che prende spunto da un esame individuale e collegiale dei dati INVALSI integrato da altre informazioni quali il successo in uscita degli studenti si colloca come punto focale dell'autovalutazione d'Istituto.

Valutazione sullo Stress lavoro -correlato



Nell'anno scolastico 2014/15 per la prima volta la nostra scuola ha effettuato un monitoraggio per valutare la situazione di stress tra i lavoratori.

È una condizione in cui vengono a trovarsi le persone nel loro ambiente lavorativo, quando, a causa di disfunzioni dell'organizzazione e del contesto di lavoro, non si sentono più in grado di rispondere alle richieste o aspettative riposte in loro. Tale condizione, se si protrae nel tempo, può essere accompagnata da disturbi di natura fisica, psichica o da disagio sociale.

Si tratta di una valutazione prevista dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che va a costituire parte integrale del Documento di valutazione dei Rischi; pur tuttavia, riteniamo che essa rappresenti anche un utile strumento di diagnosi del "clima" del nostro Circolo, sia dal punto di vista della organizzazione interna quanto da quello relazionale.

Dai risultati emersi la scuola risulta essere a medio rischio stress da lavoro correlato a causa della struttura degli edifici delle numerose assenze del personale ATA. Pertanto l'intera indagine (griglia + check list) verrà ripetuta anche nel corrente anno scolastico.

I risultati dell'indagine in un'ottica di trasparenza e rendicontazione sociale, sono stati pubblicati sul sito ufficiale della scuola e sono visionabili al seguente indirizzo:

9. IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ai sensi del comma 2 della legge 107 è fondamentale per “il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”, pianificare il potenziamento della propria offerta. Tale offerta, coerente con gli obiettivi generali ed educativi della scuola e le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, predispone nei paragrafi che seguono:

- gli obiettivi formativi prioritari;
- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno (i docenti inseriti nell’organico di diritto);
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell’offerta formativa (i docenti che saranno immessi in ruolo);
- nella fase C, assegnati alle scuole e i quali saranno i diretti interessati a svolgere le attività programmate);
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

Obiettivi Formativi Prioritari

Viste le finalità generali della normativa, quelle specifiche della nostra istituzione, considerato quanto suggerito dal comma 7 dell’art.1 Legge 107/2015, per il P.T.O.F. 2016/19 si definiscono i seguenti OBIETTIVIFORMATIVI:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole (Progetti extracurricolari di arricchimento

dell'offerta formativa).

Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

“Per garantire una immediata e celere gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali [...]” (art. 2 – capo II – DDL scuola 13/03/2015), la scuola prende atto dei materiali preesistenti al fine di predisporre un piano integrativo e migliorativo anche relativamente alle infrastrutture e ai materiali.

Dal punto di vista strutturale gli edifici del secondo Circolo sono puntualmente verificati per la sicurezza e l'efficienza funzionale dei diversi locali. Si rilevano di anno in anno e si comunicano all'Amministrazione territoriale le richieste di interventi volti a migliorare le strutture lesionate o deteriorate del tempo: pitturazione di pareti, riparazioni di servizi igienici, integrazioni di arredi.

Tra le esigenze ancora da soddisfare si prevede la richiesta di un montascale presso l'istituto “Caputi” al fine di abbattere, per gli alunni diversamente abili e con difficoltà motorie, le barriere costituite dalla presenza di scale e dall'inesistenza di ascensore.

Tecnologie Digitali

L'istituzione scolastica è chiamata a perseguire le proprie finalità educative e formative anche mediante la definizione del fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, tenendo presente gli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale previsto dalla Legge 107/2015 (commi da 56 a 61).

Il nostro Circolo si è dotato nel tempo di laboratori ed apparecchiature informatiche, pertanto al momento i diversi plessi sono dotati come segue: 40 kit LIM, 26 postazioni desktop, 25 tablet, 6 notebook, 27 notebook convertibili, 3 videoproiettori, 4 stampanti, 1 stampante laser multifunzione.

A queste dotazioni si andranno ad aggiungere quelle derivanti dalla partecipazione ai progetti PON-FESR 2015:

Laboratori Scientifici



Il nostro Circolo si è dotato nel tempo di laboratori ed apparecchiature scientifiche, pertanto al momento il Circolo è dotato come segue: postazione multimediale, videoproiettore, plastici del corpo umano, sistema circolatorio, Kit vetreria, stereoscopio, microscopio, agitatore, telecamera, sensori gas, ph -metro, sonde, Kit energie alternative, Tellurio, stazione metereologica, software didattici, ecc.

A queste dotazioni si andranno ad aggiungere quelle derivanti dalla programmazione dei prossimi a.s. con i seguenti obiettivi:

- adeguare le attrezzature dei laboratori scientifici già esistenti per i plessi della primaria e attrezzare laboratori di scienze per i plessi che ne sono sprovvisti,
- prevedere l'utilizzo degli spazi esterni, adibiti a orto e giardino botanico, per le osservazioni sul campo sia nella scuola primaria che nella scuola dell'infanzia.

Strumentazione Musicale –Teatrale

Il Circolo è dotato di sistemi di amplificazione professionali in dotazione a ciascun plesso, utilizzabili sia per rappresentazioni musicali che teatrali, unitamente ad un efficace sistema di luci da teatro.

L'attività musicale fin qui svolta si è avvalsa dell'utilizzo in comodato d'uso degli strumenti messi a disposizione da associazioni partner.

A seguito dell'inserimento del Circolo nell' "Elenco regionale delle scuole che promuovono la cultura musicale, secondo il D.M. 8/81" il POF dell'a.s. 2015/16 e con la partecipazione al progetto "Armonie per la salute" la scuola dispone di un'ampia gamma di strumenti musicali (violini, violoncelli, tastiere, triangoli, tamburelli, nacchere, maracas, sonagli, metallofoni, rullanti, clave, flauti traversi, timpani, ecc.)da utilizzare nei progetti di orchestra, che costituiscono una dotazione stabile, da incrementare negli anni seguenti.

Attrezzature Sportive

Le tre palestre, una per ciascun plesso, in dotazione all'Istituto sono corredate delle attrezzature minime per lo svolgimento delle attività motorie: palloni, rete pallavolo, canestro da basket, asse di equilibrio, tappetini. Eventuali attrezzature atte allo svolgimento di specifici sport vengono fornite da Enti o Associazioni (rete da Volley, canestri da basket)

Attraverso la partecipazione a progetti di gioco-sport meno diffusisi prevede di acquisire le attrezzature utili alla pratica di altri interessanti sport.



Fabbisogno organico posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2018-19: Via Fani + Pertini 9 9 sezioni tempo lungo 1 sezione tempo ridotto	35 posti (a fronte di 33 in a.s. 2015/16) + 2 IRC	11 posti (a fronte di 5 in a.s. 2015/16)	<u>Posto comune</u> Nel corrente anno scolastico vi è stato un incremento del numero di sezioni. In particolare quelle del nuovo plesso S.Pertini, che ha esteso il bacino di utenza, sono passate da 4 a 5. I posti comuni sono aumentati di due unità, derivanti dalla nuova sezione a tempo pieno. <u>Posto di sostegno</u> Nel corrente anno scolastico vi è stato un incremento del fabbisogno di posti di sostegno per i diversi riconoscimenti di disabilità da parte dell'ASL
	Caputi + Don. T. Bello 8 8 sezioni tempo lungo			
	a.s. 2019/20-2021/22: n.	35 + 2 IRC	11 EH	Si ipotizza l' invarianza della situazione sia su Posto comune che su Posto di sostegno.

Scuola primaria	a.s. 2018-19: Plesso Via Fani: 19 classi Plesso Caputi 10 classi Plesso Don T. Bello 10 classi	49 posti (a fronte di 51 in a.s. 2015/16) + 4 IRC	17 posti EH (a fronte di 12 in a.s. 2015/16)	<u>Posto comune</u> Nel corrente anno scolastico vi è stato un incremento del numero di classi. In particolare le classi prime del plesso Caputi sono passate da due a tre, recuperando una delle due classi venute meno nello scorso anno scolastico. I posti comuni sono aumentati nel corrente anno di una unità. <u>Posto di sostegno</u> Nel corrente anno scolastico vi è stato un incremento del fabbisogno di posti di sostegno per i diversi riconoscimenti di disabilità da parte dell'ASL
	a.s. 2019/20-2021/22: n.	49+ 4 IRC	17 EH	Si ipotizza l' invarianza della situazione sia su Posto comune che su Posto di sostegno.

Fabbisogno posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno ...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune scuola primaria	2	<p>Esigenza progettuale:</p> <p>Potenziamento competenze in Area Linguistica (e sostituzione docenti assenti)</p> <p>Un docente per potenziamento di Lingua assegnato a: plesso Caputi +plesso Don T. Bello</p> <p>Un docente per potenziamento di Lingua assegnato a: plesso via Martiri di via Fani</p> <p>Ciascun docente verrà assegnato a :</p> <p>- quattro classi seconde (6 ore settimanali) - quattro classi quarte (5 ore settimanali) secondo una organizzazione flessibile bisettimanale:</p> <p>1^ SETTIMANA : 2 classi seconde A/B (12 ore) e 2 classi quarte A/B (10 ore)</p> <p>2^ SETTIMANA : 2 classi seconde C/D (12 ore) e 2 classi quarte C/D (10 ore)</p> <p>L'organizzazione deve garantire la presenza in ciascun plesso di almeno un docente di potenziamento, da utilizzare per eventuali supplenze; nell'arco di ciascun bimestre deve essere altresì garantito l'equilibrio fra le ore di potenziamento di Lingua e Matematica in ciascun plesso.</p>

<p>Posto comune scuola primaria</p>	<p>2</p>	<p>Esigenza progettuale:</p> <p>Potenziamento competenze in Area Logico – Matematica (e sostituzione docenti assenti)</p> <p>Un docente per potenziamento di Matematica assegnato a: plesso Caputi + plesso Don T. Bello</p> <p>Un docente per potenziamento di Matematica assegnato a: plesso via Martiri di via Fani</p> <p>Ciascun docente verrà assegnato a :</p> <p>- quattro classi seconde (6 ore settimanali)</p> <p>- quattro classi quarte (5 ore settimanali)</p> <p>secondo una organizzazione flessibile bisettimanale:</p> <p>1^ SETTIMANA : 2 classi seconde A/B (12 ore) e 2 classi quarte A/B (10 ore)</p> <p>2^ SETTIMANA : 2 classi seconde C/D (12 ore) e 2 classi quarte C/D (10 ore)</p> <p>L'organizzazione deve garantire la presenza in ciascun plesso di almeno un docente di potenziamento, da utilizzare per eventuali supplenze; nell'arco di ciascun bimestre deve essere altresì garantito l'equilibrio fra le ore di potenziamento di</p> <p>Lingua e Matematica in ciascun plesso.</p>
<p>Posto comune scuola primaria</p>	<p>2</p>	<p>Esigenza progettuale:</p> <p>Contrasto alla dispersione scolastica e supporto per il successo formativo degli alunni con BES nelle classi 1^, 3^, 5^ attraverso percorsi individualizzati e personalizzati (e sostituzione docenti assenti)</p> <p>Un docente per plesso Caputi + plesso Don T. Bello</p> <p>Un docente per plesso via Martiri di via Fani</p> <p>Ogni docente viene assegnato a quattro-cinque classi; si potrà attuare una organizzazione flessibile su base bimestrale.</p>
<p>Posto comune scuola dell'infanzia</p>	<p>4</p>	<p>Esigenza progettuale:</p> <p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (e sostituzione docenti assenti)</p> <p>Un docente assegnato a: plesso Caputi</p> <p>Un docente assegnato a: plesso Don. T. Bello</p> <p>Un docente assegnato a: plesso Via Fani</p> <p>Un docente assegnato a: plesso S. Pertini</p> <p>Ciascun docente verrà assegnato alle sezioni più numerose e con alunni e/o anticipatari. Ciò potrà favorire il lavoro per gruppi di alunni eterogenei per età, di livello e di interesse, impegnati in attività laboratoriali.</p> <p>L'organizzazione deve garantire la presenza in ciascun plesso di almeno un docente di potenziamento, da utilizzare per eventuali</p>

		supplenze;
--	--	------------

Ulteriori elementi:

Nel corrente anno scolastico si ritiene preferibile per la scuola primaria, alla luce delle risultanze del RAV e sulla scorta della esperienza dello scorso anno scolastico, utilizzare i quattro docenti di potenziamento in organico per il successo scolastico e formativo degli alunni con BES. Mentre per la scuola dell'infanzia si ritiene preferibile utilizzare l'unica unità di potenziamento in organico presso il plesso S. Pertini. Gli interventi sono previsti in orario curricolare.

Fabbisogno posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge107/2015

Tipologia e numero	Motivazione
Assistente amministrativo 7, a fronte dei 6 dell'attuale organico.	Recupero della precedente dotazione organica, in considerazione delle sostituzioni senza ulteriore aggravio di spesa per l'amministrazione nella impossibilità di nomina di supplenti, dalla pianificazione di attività di piccola manutenzione da realizzare successivamente alla conclusione delle attività didattiche. Si vuole altresì riconoscere al personale assistente amministrativo un ulteriore carico di lavoro dovuto alla attività di verifica sulla rendicontazione, cui sono tenuti i docenti entro il 31 agosto 2016, relativa al "bonus formazione, giusta Nota MIUR n. 15219 del 15 ottobre 2015– "Indicazioni operative Carta del docente"

<p>Collaboratore scolastico</p> <p>24 unità in totale , a fronte dei 18 attuali Minimo 20</p> <p>Ulteriori 2 unità</p> <p>Ulteriori 2 unità</p>	<p>Far fronte al fabbisogno ordinario e scongiurare l'attuale rischio di chiusura del plesso "PERTINI" in caso di assenza dei collaboratori scolastici.</p> <p>Agevolare l'apertura pomeridiana per progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Aumento del fabbisogno in previsione della consegna, per l'a.s. 2017/18, di un plesso di scuola d'Infanzia in costruzione, cui dovrebbero afferire le sezioni della Pertini, con incremento delle sezioni.</p>
<p>Altro</p> <p>1 Assistente tecnico</p> <p>(eventuale utilizzo in rete di scuole)</p>	<p>Consentire la gestione dei laboratori, la manutenzione delle dotazioni informatiche, la gestione della rete di Istituto e della rete Wi-Fi da attivare con fondi FESR, onde compensare il ricorso alla collaborazione plurima con cui attualmente vengono gestite le tecnologie e le reti informatiche di Istituto.</p>

FORMAZIONE

La formazione è un elemento che concorre al potenziamento dell'offerta poiché un personale preparato e aggiornato garantisce un buon funzionamento sia a livello organizzativo che didattico. Le indicazioni del comma 12 della Legge 107 prescrivono che il Piano triennale dovrà includere le attività di formazione per il *personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario*. Il successivo comma 124 stabilisce inoltre che *"nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria"*.

In considerazione dell'esigenza di armonizzare le novità della Legge 107 in materia di formazione con le precedenti clausole del CCNL del comparto scuola per il quadriennio 2006/2009 e, in particolare, con gli artt. 29, comma 1, 63 e 66, si programmare le attività di formazione del personale scolastico secondo i criteri elencati nel seguito.

Formazione del personale docente

Per il personale docente:

- a. Dare priorità alla formazione sul progetto di sperimentazione “Scuole senza zaino per una scuola - comunità ”, indispensabile per l’attivazione delle classi sperimentali nel prossimo a.s., eventualmente anche per la scuola dell’infanzia, e per la continuità di quelle avviate;
- b. progettare e programmare le attività di formazione in stretta correlazione alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo del RAV, nonché alle esigenze emergenti dal PdM;
- c. estendere la formazione sui Bisogni Educativi Speciali a tutti i docenti, dedicando aspetti specifici quali l’autismo (es. metodo ABA) ai docenti di sostegno e ai docenti delle classi/sezioni interessate;
- d. privilegiare un taglio operativo e cooperativo in stretta relazione alla finalità di ampliamento delle conoscenze e innalzamento delle competenze delle studentesse e degli studenti e alle attività curricolari ed extracurricolari del Piano triennale;
- e. migliorare il raccordo curricolare fra la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria. Dai predetti criteri discende la seguente articolazione progettuale, da articolare opportunamente nel triennio:
 - Corso di formazione previsto nell’ambito del Piano regionale della formazione del personale della scuola per il triennio 2016/2019, secondo quanto previsto dal D.M. 797/2016 (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale)
 - Scuole senza zaino per tutto il triennio 2016/19, rivolto ai docenti delle ultime classi ed ai docenti comunque interessati a partecipare alla sperimentazione;
 - Corsi di formazione del personale sulla sicurezza prevista ai sensi dell’art. 37 del D. Lgs. 81/08 e secondo gli indirizzi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011 e 07/07/2016
 - Corso di formazione sulla privacy (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679
 - Corsi di formazione del personale nell’ambito del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 per il miglioramento delle competenze chiave degli alunni attraverso lo sviluppo delle competenze degli insegnanti
 - Corsi di formazione nell’ambito del piano “*I Lincei per una nuova didattica nelle scuole: una rete nazionale*”
 - Strategie di approccio al bambino autistico secondo il “metodo ABA”;

Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario

Per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, acquisita la proposta del DSGA:

- per il personale amministrativo: iniziative funzionali all’innovazione digitale e alla razionalizzazione ed efficienza dei servizi amministrativi;
- per il personale collaboratore scolastico: miglioramento della comunicazione con l’utenza; capacità di intervento a supporto dei diversamente abili.
- Dai predetti criteri discende la seguente articolazione progettuale, da articolare opportunamente nel triennio:
 - Digitalizzazione delle procedure amministrative e Codice Agenda Digitale.

- Gestione amministrativa e innovazioni legislative.
- Comunicazione con l'utenza.
- Conoscenze di base, teoriche e pratiche, per il supporto ai diversamente abili:

- Corso di formazione per il personale ATA previsto nell'ambito del Piano regionale della formazione del personale della scuola per il triennio 2016/2019, secondo quanto previsto dal D.M. 797/2016
- Corso di formazione del personale nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale "Utilizzo CORSO BASE JOOMLA per la gestione e l'implementazione del sito a cura del personale di segreteria (azioni dell'animatore digitale);
- Corso di formazione del personale amministrativo sugli applicati AXIOS "SEGRETERIA DIGITALE"
- Corso di formazione sulla privacy (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679
- Corsi di autoformazione sulla Piattaforma didattica Sidi Learn a cura del MIUR.
- Corsi di formazione del personale sulla sicurezza prevista ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e secondo gli indirizzi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011 e 07/07/2016



10 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PDM si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica di pianificazione che la scuola metterà in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione nel RAV.

Nel nostro PDM, la pianificazione degli obiettivi si possono racchiudere in pochi concetti:

1. INNOVARSI

- rivedendo il curriculum;
- finalizzando meglio gli ambienti di apprendimento;
- valorizzando le competenze professionali.

2. MONITORARE

- definendo i tempi di attuazione di un processo;
- scandendo lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi;
- verificando la congruenza tra prove interne ed esterne.

3. AGGIORNARSI

- Migliorando le metodologie e strategie didattiche;
- Condividendo le buone pratiche;
- Garantendo il successo formativo.

Fondamentale è anche il momento della condivisione e revisione dei risultati a fronte del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione(NIV).

Relazione tra il PDM e il PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), qui descritto si integra, secondo il comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015, con il piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal 28 marzo 2013, n.80.

A questo riguardo, già in premessa sono state indicate:

- le priorità e i traguardi di lungo periodo;
- gli obiettivi di processo individuati nella parte 5 del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

In questo paragrafo si andrà ora a pianificare e indicare le azioni che si attueranno per il raggiungimento dei traguardi previsti.

Tale piano è sintetizzato nella seguente tabella:

Priorità	Annualità	Traguardi
Migliorare i risultati delle prove standardizzate. Potenziare, individuando strategie adeguate, i livelli di competenza degli alunni nella classe. Migliorare la performance degli alunni definendo in dettaglio obiettivi e strategie per la competenza di cittadinanza " imparare ad imparare".	2016-2017	Incrementare di almeno il 5 % la performance media in Italiano e Matematica, riducendo la varianza all'interno delle classi
Varianza interna alle classi e tra le classi. Unità di apprendimento/insegnamento per lo sviluppo e la valutazione dei livelli delle competenze chiave.	2017-2018	Ridurre la varianza all'interno e tra le classi. Migliorare la performance degli alunni definendo in dettaglio obiettivi e strategie per le competenze chiave.
Riduzione della distanza dei risultati della scuola nelle prove nazionali	2018-	Allineare i risultati nelle prove ai valori medi

rispetto alle altre scuole	2019	conseguiti dalle altre scuole con lo stesso o diverso background
Riduzione della varianza interna alle classi con il miglioramento dei livelli di apprendimento		Ridurre la percentuale di alunni presenti nei livelli di apprendimento più bassi (1 e 2) rispetto alle altre scuole.

Per il corrente anno scolastico, con riferimento alle priorità e ai traguardi previsti, il Piano di Miglioramento della scuola prevede in particolare il perseguimento dei seguenti obiettivi di processo:

Area di processo		Obiettivo di processo in via di attuazione	Indirizzi per le azioni
Curricolo, progettazione e valutazione	1	Adottare il curriculum per competenze per promuovere la capacità di risolvere compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.	<p>Effettuare incontri periodici fra i docenti di classe/sezione, interclasse, intersezione, dipartimento, gruppi di lavoro per la progettazione di percorsi didattici unitari orientati allo sviluppo delle competenze degli alunni per ciascun quadrimestre e/o anno scolastico e/o periodo pluriennale (armonizzazione della programmazione didattica attraverso l'adozione di comuni obiettivi di apprendimento e competenze operative)</p> <p>Progettare e realizzare unità di apprendimento e/o progetti curriculari (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) che mirano a sviluppare e consolidare le competenze degli alunni, individuando:</p> <p>le situazioni operative reali o possibili in cui sono necessarie le specifiche competenze</p> <p>il ruolo da attribuire all'alunno</p> <p>il destinatario dell'attività dell'alunno</p> <p>il prodotto (prestazione /elaborato</p>

			<p>/manufatto / ecc.) che deve realizzare l'alunno per il destinatario</p> <p>le caratteristiche di successo del prodotto</p>
	2	<p>Elaborare e adottare comuni rubriche valutative per orientare l'alunno nell'utilizzo dei saperi acquisiti</p>	<p>Effettuare incontri periodici fra i docenti di classe/sezione, interclasse, intersezione, dipartimento, gruppi di lavoro per la verifica dei percorsi didattici unitari orientati allo sviluppo delle competenze degli alunni per ciascun quadrimestre e/o anno scolastico e/o periodo pluriennale (armonizzazione della valutazione: attraverso l'adozione di comuni modalità e criteri di osservazione/valutazione)</p> <p>Produrre rubriche di valutazione delle competenze specifiche possedute dagli alunni al termine di una unità di apprendimento e/o progetto curricolare con:</p> <p>l'individuazione delle caratteristiche del prodotto, atteso o ottenuto dagli alunni (indicatori)</p> <p>la formulazione di scale di qualità delle caratteristiche del prodotto (descrittori) con quattro livelli di decrescente apprezzamento (avanzato, intermedio, di base, iniziale)</p> <p>il confronto fra le caratteristiche (qualità) del prodotto di ciascun alunno con quelle descritte nei livelli della scala (valutazione e autovalutazione)</p> <p>la riflessione critica anche con l'alunno sui risultati raggiunti (sul prodotto e sui processi cognitivi e metacognitivi attivati), al fine di promuovere e pianificare i miglioramenti necessari</p>
Ambiente di apprendimento	3	<p>Adottare metodologie didattiche di tipo laboratoriale, finalizzate al successo</p>	<p>Adottare nella scuola dell'infanzia una didattica operativa, ricca di stimolazioni e di una gamma svariata di materiali di gioco-lavoro adeguata alle linee di sviluppo del bambino.</p> <p>Adottare nella scuola primaria una</p>

		scolastico.	<p>didattica improntata all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo.</p> <p>Promuovere la partecipare a progetti nazionali e regionali di innovazione metodologica-didattica (D.M.8/2011), D.M. ex Legge 440,ecc.) e a progetti di qualificazione degli ambienti di apprendimento (FESR, PNSD, ecc.).</p> <p>Predisporre, organizzare e utilizzare in maniera piena sussidi, attrezzature, ambienti specializzati, spazi innovativi e modulari, per potenziare i diversi tipi di linguaggio (verbale, visivo, gestuale, manuale, musicale, artistico, motorio, ecc.), per realizzare esperienze unitarie significative e creative (ambienti multimediali, atelier creativi, biblioteche, palestre, scuole senza zaino)</p> <p>Adottare un'articolazione flessibile del gruppo classe/sezione per la realizzazione di interventi didattici per gruppi omogenei (di livello o di interesse) di alunni provenienti dalla stessa classe/sezione o da diverse, orizzontali e verticali.</p>
	4	Potenziare le attività di insegnamento / apprendimento in interazione con le risorse di rete.	<p>Estendere la connessione ed incrementare i dispositivi digitali, la partecipazione a proposte progettuali formative che prevedono l'interazione con la rete ("Programma il futuro", "Generazioni connesse", ecc.) al fine di:</p> <p>sviluppare negli alunni le competenze digitali, il pensiero computazionale e promuovere l'uso consapevole e critico di internet</p> <p>favorire l'adozione di misure compensative per gli alunni con BES e DSA</p> <p>consentire la realizzazione / fruizione di pagine digitali su blog dove vengono</p>

			<p>pubblicati lavori a cura degli alunni del plesso.</p> <p>Diffondere all'interno della scuola, attraverso l'animatore digitale ed altri esperti l'adozione di soluzioni metodologiche e tecnologiche digitali e promuovere la formazione dei docenti circa l'utilizzo degli applicativi e dei dispositivi in dotazione.</p>
Inclusione e differenziazione	5	<p>Utilizzare metodologie didattiche inclusive: tutoring, peer to peer... in modo sistematico nelle attività curricolari.</p>	<p>Rilevare i BES presenti nella classe e realizzare nel gruppo di insegnamento confronti ed approfondimenti sui casi, sulle strategie/metodologie condivise di gestione della classe, con la possibile consulenza e supporto di colleghi referenti per l'inclusione o esperti esterni. Effettuare verifiche sugli esiti delle strategie/metodologie adottate..</p> <p>Adottare metodologie educative e di insegnamento per: favorire in classe un clima positivo, promuovere rapporti amicali e reti di solidarietà, attraverso:</p> <p>lo sviluppo della conoscenza e della gestione delle emozioni,</p> <p>la prevenzione e gestione positiva dei conflitti,</p> <p>la moderazione dell'eccessiva competitività,</p> <p>il potenziamento delle abilità sociali,</p> <p>l'attivazione di gruppi cooperativi,</p> <p>l'attivazione del tutoraggio</p>
	6	<p>Attivare progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa per la</p>	<p>Integrare positivamente nel gruppo gli alunni in situazione di disagio a rischio di abbandono scolastico,</p> <p>recuperare e potenziare le loro competenze e l'autostima,</p> <p>sviluppare attitudini ed abilità,</p>

		valorizzazione di tutti gli alunni.	<p>favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione.</p> <p>attraverso la partecipazione a progetti nazionali, regionali e locali che richiedono innovazioni metodologico-didattiche ed inclusive (Aree a rischio, "Armonie in salute", Servizio Antibullismo, ecc.) e che arricchiscono e ampliano l'offerta formativa della scuola</p>
Continuità e orientamento	7	<p>Attivare forme di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi per realizzare raccordi metodologici e didattici.</p>	<p>Effettuare Incontri fra docenti di ordini scolastici contigui per progettare e realizzare attività didattiche che consentano ai bambini di:</p> <p>sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti del successivo grado di scuola,</p> <p>conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola di prossimo ingresso,</p> <p>al fine di favorire in modo mite il passaggio da un ordine all'altro.</p>
	8	<p>Effettuare incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola per confronti e scambi di informazioni per garantire un percorso formativo coerente.</p>	<p>Raccogliere ed elaborare dati ed informazioni sugli esiti degli alunni a conclusione dei cicli scolastici (infanzia-primaria-secondaria).</p> <p>Individuare relazioni sui processi di apprendimento rilevati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. (esiti a distanza)</p> <p>Individuare gli obiettivi "cerniera" di potenziamento degli apprendimenti più carenti.</p> <p>Effettuare Incontri fra docenti di ordini scolastici contigui per scambi di informazioni sui livelli di apprendimento degli alunni, mediante l'utilizzo di strumenti /criteri condivisi</p>

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	9	<p>Presentare documenti programmatici della scuola alle famiglie per il coinvolgimento e sostegno attivo alla realizzazione del PTOF e al PdM</p>	<p>Comunicare e pubblicizzare attraverso diversi canali e modalità i risultati dell'autovalutazione e dei documenti programmatici della scuola, all'interno e all'esterno dell'istituzione, le azioni e le iniziative didattiche ed educative da intraprendere, le possibili forme di partecipazione e collaborazione, per il coinvolgimento e il sostegno attivo alla realizzazione del PTOF e al PdM da parte di tutte le componenti e i soggetti interessati ed in particolare delle famiglie.</p>
	10	<p>Migliorare il clima relazionale tra tutti i componenti della comunità scolastica per migliorare il contesto educativo della scuola.</p>	<p>Adottare forme e canali di comunicazione "istituzionale", improntate al rispetto delle finalità perseguite dalla scuola, con modalità espressive rispettose della dignità delle persone e del decoro e dell'immagine della scuola, di carattere informativo e promozionale delle varie componenti scolastiche.</p> <p>Organizzare una fruizione equa di spazi, materiali, attrezzature, risorse a disposizione della scuola,</p> <p>Favorire ai diversi livelli il coinvolgimento degli interessati nell'assunzione condivisa delle decisioni organizzative, progettuali, ecc.</p> <p>Valorizzare tutto il personale e i genitori nell'assunzione di ruoli e funzioni di responsabilità nell'organizzazione scolastica in base alle disponibilità, competenze, esperienze.</p> <p>Attivare sportelli o incontri di ascolto, consulenza, informazione, mediazione per il personale e per i genitori, con figure esperte interne o esterne</p>
Sviluppo e	11	Promuovere la	Dare prosecuzione alla formazione

<p>valorizzazione delle risorse umane</p>		<p>formazione come forma di investimento e miglioramento della professionalità degli insegnanti.</p>	<p>prevista nell'ambito del Piano regionale della formazione del personale della scuola per il triennio 2016/2019, secondo quanto previsto dal D.M. 797/2016.</p> <p>Dare prosecuzione alla formazione prevista nell'ambito del progetto di sperimentazione "Scuole senza zaino per una scuola – comunità";</p> <p>Dare prosecuzione alla formazione del personale sulla sicurezza prevista ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e secondo gli indirizzi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011e 07/07/2016.</p> <p>Promuovere attraverso l'informazione e l'iscrizione ai corsi presso le scuole polo, la formazione del personale nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale e Programma Operativo Nazionale 2014-2020 per il miglioramento delle competenze chiave degli alunni attraverso lo sviluppo delle competenze degli insegnanti</p> <p>Promuovere la partecipazione a progetti di sperimentazione ed innovazione didattico-organizzativa promossi a livello nazionale, regionale e locale.</p>
	<p>12</p>	<p>Promuovere forme efficaci di scambio, confronto e informazione tra i docenti per l'arricchimento professionale.</p>	<p>Prevedere modalità sistematiche di scambi di informazioni, documentazione, materiali utili al lavoro in ambito scolastico, negli incontri di programmazione, nei gruppi di lavoro, attraverso il sito web, i registri elettronici, piattaforme e cloud (fidenia, google apps), bacheche online (padlet), ecc.</p> <p>Fornire in itinere ogni informazione utile per il lavoro dei colleghi, in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai</p>

			<p>gruppi di lavoro di appartenenza.</p> <p>Costruire strumenti di rilevazione e di indagine, effettuare monitoraggi periodici sui bisogni emergenti, sul livello di gradimento e di efficacia del servizio reso, sull'andamento del PTOF e delle azioni del PdM, sui risultati raggiunti, ecc., in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza.</p> <p>Elaborare e diffondere i dati raccolti per un possibile utilizzo funzionale, al miglioramento dell'organizzazione e del servizio scolastico, alla regolazione del PTOF e del PdM, ecc.</p>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	13	<p>Partecipare in modo attivo a reti e collaborazioni diverse con altre istituzioni</p> <p>e soggetti interni ed esterni per migliorare l'offerta formativa.</p>	<p>Promuovere la partecipazione a progetti promossi dall'esterno, ricercare e promuovere collaborazioni con Enti, Associazioni ed altri soggetti esterni, operanti in ambito istituzionale/sportivo/culturale/ teatrale/musicale/sociale, per fruire di consulenze, affiancamenti di esperti, materiali e spazi aggiuntivi e altri benefici per l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa, curricolare ed extracurricolare, senza alcun onere per la scuola ovvero con sponsorizzazioni o con concessione temporanea di ambienti e strumenti scolastici.</p> <p>Promuovere la partecipazione con altre istituzioni scolastiche, come scuola capofila o come scuola aggregata, a reti di scopo aventi ad oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento.</p>
	14	<p>Valorizzare i rapporti con il territorio al fine di migliorare il progetto di inclusività della</p>	<p>Promuovere raccordi e realizzare interventi congiunti per la realizzazione del Piano Annuale di Inclusione, con l'Ente Locale (pubblica istruzione, servizi sociali. Ufficio di Piano), l'equipe multidisciplinare dell'</p>

		scuola	<p>ASL, le istituzioni scolastiche del territorio, le Cooperative sociali, le Associazioni dei genitori, di volontariato, sportive/culturali/musicali/teatrali/sociali, con lo svolgimento delle seguenti attività::</p> <p>Adempimenti istituzionali (GLI e senza oneri per la scuola ovvero se finanziati)</p> <p>Progetti didattico-educativi territoriali integrati</p> <p>Progetti didattico-educativi integrati a livello di scuola,</p> <p>Progetti a livello di reti di scuole</p> <p>Progetti di formazione su specifiche disabilità e sugli altri bisogni educativi speciali</p>
--	--	--------	--

11. APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa qui descritto rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica 2° Circolo "Prof. Arc. Caputi" ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa della scuola.

Predisposto, quale articolazione del Collegio dei docenti, da una Commissione composta dalle funzioni strumentali e dallo staff dirigenziale,

il Piano è stato elaborato nella sua veste definitiva ed ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei docenti in data 11 e 14/09/2018, con delibera n. 1 del verbale n. 2 e 3, ed è stato approvato nella seduta del Consiglio di Circolo del 22/10/2018 con delibera n. 68 del verbale n. 9

Questo documento sarà trasmesso all'U.S.R. della Puglia, per la verifica della compatibilità dell'organico richiesto, e pubblicato sul Portale unico predisposto dal MIUR.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI ESSENZIALI

Normativa generale

- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Decreto n. 254/2012, Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- DPR n.89/2009 Assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo
- Legge 133/2008 disposizioni urgenti in materia di istruzione
- Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275 del 8 marzo1999)
- DPR n.567 del10-10-1996Iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche.
- Testo Unico DLgs297/94

Normativa alunni con disabilità, DSA, BES

- D.L.vo 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'
- Circ Miur 2563/13 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014.Chiarimenti.
- Nota 1551/13 Piano Annuale per l'Inclusività
- Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013
- DM 5699/2011 Linee guida DSA
- Legge 170/2010 normativa DSA
- Legge 05.02.1992,n.104 legge quadro

Normativa valutazione/sicurezza

- D.L.vo 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- D.M. 742/2017 sulla certificazione delle competenze
- D.P. R 28 marzo 2013, n. 80 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.
- D.l. vo n. 81/2008 tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.P.R. 21/11/2007 n. 235 modifiche allo statuto delle studentesse e degli studenti
- D.P.R. 24/06/1998 n. 249 statuto delle studentesse e degli studenti